Anno V - N. 1498 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Giovedì 13 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150. Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ANTICIPAZIONI SULLA RELAZIONE DEL MINISTRO VANONI

L'aumento del valore dei redditi confermato dai primi risultati

Per colpire le evasioni maggiori basteranno le leggi in vigore - La riforma potrà dare i risultati previsti appena fra qualche anno - I lavori del Consiglio nazionale democristiano

Roma, 12

Il Presidente De Nicola è partito questa sera per Torre del Greco, dove si tratterrà qualche giorno per un periodo di riposo. Ad alcuni amici che lo hanno avvicinato al momento della partenza il sen. De Nicola ha dichiarato che egli tornerà a Roma dopo le vacanze natalizie.

In realtà questa improvvisa partenza va messa in relazione al fatto della quadruplice votazione sul disegno di legge relativo alla registrazione degli atti privati non registrati in tempo di guerra, votazione che fu dovuta sospendere la settimana scorsa per mancanza di numero legale. Alla decisione del Presidente non dovrebbero essere estranee anche certe allusioni della stampa, secondo cui al Senato ci sarebbe «aria di fronda» nei confronti del proprio Presidente: nei giorni scorsi infatti i giornali hanno raccolto voci di una certa insofferenza dei senatori per il ritmo di lavoro che l'on. De Nicola impone all'Assemblea. Si è aggiunto che su questo stato d'animo di qualche piccolo settore si vorrebbe innestare una manovra per costringere il Presidente a lasciare il suo posto, facendo leva sul suo sensibilissimo senso di dignità.

Un giornale del pomeriggio viene in soccorso del sen. de Nicola affermando di non voler credere a simili fanciulleschi espedienti, aggiungendo che sarebbe per il paese una ben amara esperienza e una ben triste delusione se dovesse convincersi che i senatori, per colpa dei soliti mestatori, i quali purtroppo non mancano nelle assemblee, si prestassero a manovrette di corridoio dimentichi delle tradizioni e del bene supremo dello Stato.

Si ha comunque la certezza che la piccola tempesta la quale non ha i caratteri di gravità di quella di sei mesi fa, potrà facilmente essere superata e che le acque torneranno calme.

Domani intanto il Senato inizierà la discussione della proroga delle locazioni, la cui relazione fatta dal sen. Menghi è stata distribuita questa sera. Il relatore dice tra l'altro che la Commissione non ha ritenuto di accettare la proroga proposta fino al 31 dicembre 1955 perchè essa è dell'opinione di andare, sia pure a tappe, verso la libertà del mercato dei fitti. Circa il mancato accoglimento della proposta di accantonare una quota di aumento oltre il 25 per cento per la manutenzione degli stabili, il relatore rileva che si tratta di un'idea di non facile realizzazione e che meglio invece sarebbe stato concedere complessivamente di più al locatore, che è il primo interessato a che l'immobile non si deteriori.

La relazione precisa altresì che alle sublocazioni si applicano gli stessi aumenti come se si trattasse di contratto diretto tra proprietario e conduttore. Norma equitativa però è che il canone di sublocazione non dovrà essere pagato, o dovrà essere ridotto in proporzione quando già risulti elevato oltre la legalità. Per quanto riguarda infine il regime stabilito per i negozi, il sen. Menghi sottolinea che l'esistenza di molti contratti liberi nel settore commerciale consente di escludere ogni dubbio sulla ripercussione del passaggio dal regime vincolistico a quello di mercato.

La Commissione di Finanza e Tesoro della Camera ha approvato oggi in sede referente, presente il Ministro del Bilancio Pella e i Sottosegretari al Tesoro e alle Finanze, il disegno di legge concernente la emissione di buoni del Tesoro novennali e a premio con scadenza 1.o gennaio 1961, già approvato dal Senato.

Il disegno di legge sarà messo all'ordine del giorno della seduta della Camera di domani alle ore 16 e su di esso l'on. Arcaini riferirà oralmente. Il disegno di legge potrà essere così approvato nella seduta stessa per dare modo al Ministro Pella di aprire le sottoscrizioni al prestito alla data prevista del 15 dicembre.

Domani mattina la Camera terrà seduta alle ore 11 per lo svolgimento delle interpellanze sulle evasioni fiscali nelle denunce dei redditi. Il Ministro Vanoni prenderà com'è noto occasione per fare un'ampia relazione sui risultati acquisiti dalle denunce. Vanoni preciserà i criteri che ispireranno l'azione della finanza nel prossimo futuro, criteri che sono suggeriti dall'andamento stesso delle dichiarazioni uniche sui redditi rilasciate dai contribuenti.

Il quadro delle dichiarazioni ha permesso di dedurre che nei settori dei piccoli e medi contribuenti — salvo poco rilevanti eccezioni — la situazione contributiva si è normalizzata, mentre è stato possibile individuare il settore delle maggiori evasioni fra gli alti redditiari. Su di esso la Finanza concentrerà ora tutta la sua attenzione. Non occorreranno misure speciali perchè le leggi vigenti offrono già strumenti adeguati agli scopi che si vogliono raggiungere. Le denunce per i redditi di R. M. di categoria B sono state 406 mila contro 548 mila del 1951. Tuttavia, se si è registrata una diminuzione numerica dei contribuenti, si è avuto un aumento dell'entità globale dei redditi denunciati, che sono passati da 149 miliardi per il 1951 a 158 miliardi. La riduzione del numero dei contribuenti è determinato dall'esenzione di 240 mila lire prevista dalla legge sulla perequazione tributaria. Per la categoria C 1 si sono avute 305 mila denunce contro le 471 mila precedenti. Anche in questo caso ha funzionato lo scarto dovuto alla esenzione delle prime 240 mila lire di reddito. Ma il reddito risulta aumentato da 50 a 54 miliardi. Per la complementare, rispetto a 139 miliardi di imponibile, quali risultavano dai precedenti accertamenti le dichiarazioni presentate hanno sommato 309 miliardi di imponibile.

Il Ministro confermerà pertanto che i risultati ottenuti dalla dichiarazione si possono considerare soddisfacenti, in quanto il valore dei redditi risulta complessivamente aumentato rispetto a quelli iscritti a ruolo. Anche come numero delle denunce si sono superate le previsioni che erano state fatte dal Ministero delle Finanze circa la prima applicazione della riforma. Questa però ha bisogno di un certo numero di anni, preciserà l'on. Vanoni, per dare pienamente i risultati previsti.

Oggi ha iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Piccioni, il consiglio nazionale della D. C., al quale il segretario politico on. Gonella ha tenuto un'ampia relazione sui problemi dell'organizzazione del partito e del congresso. Egli ha illustrato in particolare i lavori compiuti dalla commissione per la revisione dello statuto e per il regolamento del partito mettendo in rilievo i criteri ispiratori.

L'on. Gonella ha trattato quindi del tesseramento del partito, sottolineando che esso è risultato in aumento, e si è infine intrattenuto sulle norme che devono disciplinare il prossimo congresso, sulla base di quelle già adottate per il congresso di Venezia, con piena garanzia della libera espressione della volontà e degli orientamenti delle sezioni.

Successivamente il sen. Merlin ha espresso la viva riconoscenza delle popolazioni del Polesine per l'opera che il Governo e il partito hanno svolto nel fronteggiare le tragiche conseguenze delle inondazioni. Egli ha pure manifestato profonda riconoscenza per la mirabile prova di solidarietà offerta dal popolo italiano nella sciagura e per gli auguri che sono pervenuti dall'estero.

L'on. Piccioni ha assicurato che il Governo e il partito considerano come primo e fondamentale impegno proseguire la loro iniziativa per tutte le provvidenze e le opere necessarie per la ricostruzione nelle zone alluvionate.

Si è quindi iniziata la discussione sulla relazione dell'on. Gonella nella quale sono intervenuti Pastore, Gronchi, Sabatini, Scelba, Sala, Andreotti, Rapelli, Fanfani, e molti altri consiglieri.

Circa la data del congresso, la direzione ha proposto che esso si svolga prima del secondo turno delle elezioni amministrative ossia tra febbraio e i primi di marzo. Tale proposta è stata appoggiata fra gli altri dall'on. Andreotti.

LA PARTENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DA STRASBURGO

De Gasperi a Roma oggi nel pomeriggio

Strasburgo, 12

L'on. De Gasperi è partito questa sera alle ore 19.22 per Roma, ove giungerà alle 16.15 di domani, giovedì. De Gasperi è stato salutato alla stazione dal Segretario generale del Consiglio d'Europa, Camille Paris, dal Console generale di Italia a Strasburgo, Cavalletti, e dai membri italiani del Consiglio d'Europa.

«Dai risultati di questo convegno di Strasburgo traggo nuova speranza per il lavoro comune inteso alla costruzione di un'Europa unita»: così ha detto oggi il Presidente del Consiglio in una dichiarazione fatta alla Radio tedesca.

De Gasperi ha espresso lo stesso concetto parlando ai giornalisti italiani presenti a Strasburgo. Egli ha anche rilevato l'importanza del voto espresso ieri dall'Assemblea nazionale francese come dimostrazione della volontà delle forze democratiche di agire seriamente per l'attuazione dell'unità europea: il piano Schuman per il pool carbo-siderurgico rappresenterà un concreto passo avanti verso il conseguimento di tale meta.

Un bilancio delle tre riunioni di ieri tra i Ministri degli Esteri d'Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo deve tener conto che le riunioni stesse hanno avuto il carattere di una presa di contatto — la prima a livello così alto da quando, sono ormai otto mesi, è in corso la conferenza di Parigi per la comunità europea di difesa — per mettere a punto le posizioni dei singoli governi.

Uno scambio di idee effettuato con franchezza consente ora ai Ministri degli Esteri di riferire ai rispettivi Governi sullo stato delle trattative, e nello stesso tempo ha permesso di precisare le linee fondamentali dell'azione che gli esperti debbono svolgere.

UNA MOSSA DISTENSIVA di Truman verso l'URSS?

Secondo la rivista «Newsweek», Washington chiederà alla Russia il permesso per una crociera della flotta americana nelle acque sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Proprio nel momento in cui ci viene annunciato il «nulla di fatto» alla conferenza per il disarmo e il controllo atomico, mentre in generale i rapporti fra Occidente e Oriente non riescono a migliorare, viene messa in circolazione una notizia che merita di essere riportata per due ragioni: prima, la serietà della fonte; seconda, perchè essa costituisce un'indicazione preziosa dello sforzo compiuto dall'Occidente per sondare le disposizioni della Russia verso una distensione.

L'informazione sarà pubblicata domani sulla rivista «Newsweek» e dice che gli Stati Uniti considerano di chiedere al Governo di Mosca il consenso per una visita della propria flotta mediterranea ad un porto del Mar Nero, Odessa o Sebastopoli. Tale visita è intesa come un gesto di cortesia e amicizia. Staremo a vedere cosa ne salterà fuori; ma intanto è importante notare che progetti di questo genere non si formulano nemmeno, se non vi sono sufficienti ragioni per ritenere che la richiesta sia favorevolmente accolta e, in secondo luogo, che ne possa risultare qualche cosa di utile.

Si tenga presente quanto abbiamo più volte scritto a proposito delle possibilità di fare qualche passo iniziale in avanti subito dopo e come risultato della visita di Churchill a Truman. E' opinione sempre più radicata negli ambienti diplomatici di qui che il Premier britannico ce la metterà tutta pur di convincere alla sua tesi il Presidente degli Stati Uniti: è vero che Truman in questi giorni, e per le prossime settimane avrà le mani piene per rimettere ordine nella sua amministrazione; ma qualche osservatore ritiene che questo «handicap» non sia tale da inceppare le conversazioni di strategia diplomatica a largo raggio con Churchill. Si arriva a dire che forse i pasticci finanziari combinati da qualche alto funzionario potranno favorire una maggiore flessibilità di Truman verso le idee di Churchill.

Per vero dire, vi è un altro gruppo di osservatori che la pensano in modo diametralmente opposto: cioè che Truman cerchi di schivare una mossa ardita in politica estera, terreno sul quale egli non si è mai sentito a suo agio, e si concentri in quella interna. Va aggiunto tuttavia che il numero di questo secondo gruppo di osservatori è considerevolmente inferiore al primo. In ogni caso, resta un punto interrogativo: quello dei negoziati in Corea, che continuano a seguire la regola del pendolo: ad una giornata di speranze ne segue una di perplessità. Quella odierna non è nella prima categoria. Si discute dei prigionieri di guerra e delle commissioni di controllo: i rossi rifiutano di definire gli attributi ed i poteri di queste ultime finchè gli alleati non abbiano accettato il principio dello scambio di tutti i prigionieri di guerra. Il comando americano insiste perchè lo scambio avvenga per numero, non per categoria: tanti ne restituiranno i rossi, altrettanti ne saranno loro consegnati.

E' bensì vero che lo scambio in generale dei prigionieri avviene per categoria e non secondo il principio dell'«un uomo per un uomo». Tuttavia, in questo caso, i comunisti non possono chiedere l'applicazione di tale uso di guerra, sanzionato dalla convenzione di Ginevra, se non altro perchè essi si sono rifiutati di conformarsi alle regole di tale convenzione. Per esempio hanno mandato alla Croce Rossa Internazionale i nomi di soltanto sessanta prigionieri alleati, mentre si conta che ne abbiano catturati circa diecimila. Non basta, fonti non ufficiali cino-nordiste hanno dichiarato che i rossi detengono circa cinquemila prigionieri, cioè soltanto la metà di quanti — secondo i calcoli alleati — ne hanno presi. Tutto questo fa sospettare alla commissione alleata che i cino-nordisti abbiano intenzione di non restituire tutti i prigionieri, di trattenerne un certo numero come ostaggio e poi chiedere ulteriori concessioni in cambio della loro liberazione.

La seconda preoccupazione, quanto ad importanza pari alla prima è data dal continuo rafforzamento, soprattutto aeronautico, che i rossi hanno compiuto durante i cinque mesi delle discussioni armistiziali.

LEO REA

TENTENNAMENTI EGIZIANI dopo il passo conciliante di Eden

Non è stata comunicata ufficialmente la decisione sull'eventuale «rottura» diplomatica - Possibilità di soluzione della crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Il Foreign Office pubblica il testo della nota che il Ministro degli Esteri Eden ha inviato ieri al Governo del Cairo. La nota rileva che la nuova strada militare collegante il campo inglese di Suez con l'impianto di depurazione dell'acqua potabile è stata condotta a termine senza complicazioni di sorta, spiega che essa ha lo scopo di eliminare il pericolo di incidenti e sottolinea che il Governo britannico è pronto a versare equo compenso agli arabi, le cui abitazioni sono state demolite.

La nota insiste nel sottolineare che il Governo di Londra intende far tutto il possibile per ridurre al minimo il pericolo di urti con le autorità egiziane e con la popolazione, e precisa che lo scopo dell'azione ordinata dal gen. Erskine era completamente in accordo con tale politica.

Il documento vuole assicurare il Governo del Cairo e giustificare l'azione del comandante britannico spogliandola del carattere di brutale ricorso alla forza che ha provocato in Egitto così violenta esasperazione. Si può aggiungere che anche qualche giornale inglese comincia ora a chiedersi se veramente il metodo usato dal comandante britannico era proprio necessario: Il «Manchester Guardian», ad esempio, osserva che l'opera di demolizione è stata assai più vasta di quanto facevano apparire le prime notizie. Non tutte le abitazioni distrutte, un centinaio, erano miserabili capanne, tra di esse figuravano anche moderni edifici a tre piani. La strada precedente attraversava a zig-zag una parte del villaggio arabo e da una delle case abbattute una bomba era stata gettata sulle truppe inglesi.

Può darsi che veramente il modo migliore per evitare nuovi attentati sia stato quello di radicalmente accorciare il tragitto togliendo di mezzo le case stesse, ma il supremo comando militare britannico in ogni caso non ha dato sufficienti spiegazioni, le dichiarazioni del gen. Erskine non soddisfano la opinione pubblica mondiale, offrono materiale alla propaganda egiziana. L'organo liberale si domanda se non siano mancati i necessari contatti fra l'Ambasciata inglese del Cairo e il gen. Erskine; si chiede se non si poteva costruire una strada che rimanesse al largo dell'abitato, e osserva che il materiale bellico venuto in luce nell'opera di demolizione si riduce a una postazione e a una bomba. Sono critiche che altri giornali apertamente formulano con grande franchezza, mostrando di rendersi conto della cattiva impressione che il gen. Erskine ha suscitato non solo in Egitto, ma anche negli ambienti diplomatici londinesi.

Tutti auspicano che il Governo sia generoso e soprattutto pronto nel sistemare la questione dell'indennità agli arabi rimasti ormai senza casa.

Nel colloquio di ieri fra lo Ambasciatore egiziano e il Ministro degli Esteri Eden si conferma che sono state esplorate le possibilità di rompere il punto morto e sbloccare la crisi; sono state passate in rivista tutte le possibilità, anche quella del Sudan. Le fonti ufficiose non forniscono particolari, ma sottolineano che Eden si studia di trovare il modo di avviare una ripresa dei negoziati diretti fra i due Governi. Egli avrebbe parlato all'Ambasciatore in tono conciliante, esprimendo il vivo desiderio dell'Inghilterra di arrivare a un amichevole componimento della controversia.

I circoli londinesi vedono un primo risultato di questo colloquio appunto nella persistente esitazione del Governo del Cairo ad adottare le gravi decisioni ripetutamente preannunciate. La possibilità di una rottura totale dei rapporti diplomatici è considerata stasera piuttosto remota.

Il Ministro degli Esteri Eden non ha mancato di far presente all'Ambasciatore egiziano che tale mossa nuocerebbe più all'Egitto che all'Inghilterra, specialmente se fosse accompagnata da una rottura dei rapporti commerciali. La Granbretagna ha parecchie carte nel suo gioco: può bloccare i rifornimenti all'armata egiziana del Sinai; troncando i rifornimenti di olio pesante e di benzina può paralizzare di colpo la modesta industria egiziana e duramente colpire la vita economica del paese e infine può bloccare il fondo sterline.

Già una volta, come si ricorderà, gli inglesi avevano troncato i rifornimenti di olio pesante, ripristinandoli poi dietro suggerimento americano: non è detto che in caso di rottura completa l'Inghilterra sia decisa a ricorrere a queste sanzioni, ma esse comunque non possono non far riflettere il Governo del Cairo.

L'Ambasciata egiziana a Londra è stata tempestata di telefonate dopo che la stampa aveva annunciato stamane dal Cairo che era stato deciso il richiamo dell'Ambasciatore. Stasera è giunta notizia che la decisione è stata nuovamente sospesa, ma alti funzionari dell'Ambasciata egiziana hanno dichiarato ai giornalisti che in sostanza il richiamo può considerarsi cosa sicura. L'Ambasciatore Amr Pascià avrebbe già cominciato a far le valigie.

Stamane egli era andato a visitare la sua fattoria nel Berkshire, dove si è lasciato fotografare dai giornalisti, ma non intervistare. Ha preso congedo dal giardiniere e dai vicini di casa come chi pensa che non tornerà più: egli conta molti amici in Inghilterra, e chi lo conosce bene assicura che non vede con simpatia il Governo wafdista.

CARLO TROTTER

Attesa per oggi al Cairo la decisione del Gabinetto

Il Cairo, 12

Viene precisato da fonte ufficiale che il Governo egiziano non ha ancora preso alcuna decisione definitiva circa il richiamo da Londra dell'Ambasciatore d'Egitto Amir Pascià.

In proposito, il Ministro «ad interim» degli Esteri egiziano, Ibrahim Farag Pascià, ha dichiarato: «Il Consiglio di Gabinetto non ha ancora stabilito ufficialmente la propria decisione. La questione è allo studio ed è necessario prendere in esame alcuni elementi complementari. Il consigliere per gli Affari Esteri Wahid Rifaat Bey, sta preparando una nota in proposito». La notizia, comunque, dovrebbe venir diramata domani.

Fonti autorevoli hanno affermato oggi che un'eventuale decisione del Gabinetto egiziano di richiamare il proprio Ambasciatore a Londra non implica l'automatico richiamo in Inghilterra dell'Ambasciatore britannico al Cairo, Sir Ralph Stevenson. Le stesse fonti hanno aggiunto tuttavia che se l'Egitto deciderà di interrompere le relazioni diplomatiche con la Granbretagna, quest'ultima sarà obbligata a ritirare il proprio Ambasciatore al Cairo.

Per quanto riguarda la decisione del Governo egiziano di consentire «il libero armamento della popolazione», essa non appare ancora ben chiara.

Sembra tuttavia che con tale decisione, il Governo continuerà ad esercitare il controllo sulle armi, e d'altra parte, non fornirà armi indiscriminatamente a tutti coloro che ne faranno richiesta.

La visita di congedo

Gallarati Scotti ricevuto da Re Giorgio d'Inghilterra

Londra, 12

Oggi alle 13 il Re ha ricevuto a Buckingham Palace l'Ambasciatore d'Italia, Duca Gallarati Scotti, in visita privata di congedo.

Ieri sera il Ministro degli Esteri Eden ha offerto un pranzo in onore dell'Ambasciatore, al quale sono intervenuti anche l'ex Sottosegretario laburista agli Esteri Ernest Davies, il segretario permanente al Foreign Office, Strang, il marchese di Salisbury, l'Ambasciatore Rossi Longhi.

TAVIANI PARLA A PALAZZO MADAMA SUI RAPPORTI CON L'ALBANIA

NEMMENO I CADUTI furono rispettati a Tirana

Accordi internazionali approvati dai senatori

Roma, 12

Questa mattina a Palazzo Madama il senatore comunista TERRACINI ha svolto un'interpellanza sui rapporti fra l'Italia e l'Albania, che egli ritiene non siano buoni principalmente a causa della protezione che il Governo italiano dà ai profughi politici albanesi avversari di quella Repubblica popolare, sostenendo infine che la politica italiana nei confronti della Albania è chiaramente ispirata a malanimo dovuto a un risentimento di marca fascista.

Gli ha risposto il Sottosegretario agli Esteri TAVIANI, il quale, innanzitutto, tiene a precisare che il Governo italiano rispetta sotto ogni punto di vista l'indipendenza della Repubblica albanese, alla quale l'Italia è legata da tradizioni di amicizia e culturali. «L'Italia poi — egli prosegue — ha improntato la sua politica con l'Albania alla massima cordialità e le accuse di nostre pretese imperialistiche su quel paese sono del tutto gratuite; se i rapporti con il Governo albanese attualmente al potere non sono buoni, questo non è certo imputabile a noi».

Passando ai vari punti della interpellanza, il Sottosegretario Taviani dice che l'Albania ha consegnato all'Italia pochissime salme di Caduti e anche queste operazioni di consegna sono avvenute dopo tante e tante discussioni. La grande massa dei Caduti italiani, e non solo partigiani, è ancora in Albania, accumulata in fosse comuni o giacenti in cimiteri abbandonati e continuamente manomessi. Non solo, ma il rappresentante diplomatico italiano ha segnalato che la partenza delle 73 salme da Tirana è avvenuta tra i clamori e gli insulti degli albanesi.

Questa affermazione del Sottosegretario Taviani provoca la interruzione del sen. PALERMO (comunista) il quale sostiene che il popolo albanese ha accompagnato riverente i Caduti all'imbarco. Proseguendo, l'on. Taviani ricorda l'atteggiamento ostile del Governo albanese verso i connazionali che sono stati arrestati e tenuti per tanto tempo in segregazione; solo dopo tanti e snervanti interventi è stato possibile ottenere la liberazione di alcuni.

Circa i gruppi di esuli albanesi in Italia, afferma che la Repubblica Italiana rispetta il diritto di asilo per i fuorusciti; smentisce in ogni modo che il Governo italiano, ovvero il Ministero degli Esteri, finanzi tali gruppi.

Tornando ai rapporti con la Albania soggiunge che persino il nostro personale diplomatico a Tirana è pressochè isolato al punto che è difficile corrispondere con il nostro rappresentante.

Per quanto riguarda pretesi sorvoli di aerei italiani nel cielo albanese, dice che le note albanesi sono talmente ingiuriose da non meritare alcun cenno e soggiunge: «Noi abbiamo risposto solo a quelle redatte in forma diplomatica».

Sono stati approvati poi vari accordi internazionali, dei quali cinque fra l'Italia e la Jugoslavia, miranti a regolare varie questioni economiche e finanziarie. Il più importante dei cinque regola i reciproci impegni derivati dal Trattato di pace. Per i comunisti ha parlato il sen. PASTORE, il quale ha definito l'accordo svantaggioso per l'Italia. Il Sottosegretario agli Esteri Taviani e il relatore GALLETTO hanno sottolineato invece che ogni accordo economico è un contributo al superamento dei dissensi politici e come tale va riguardato.

Un altro accordo internazionale fra Italia e Francia stabilisce che il deposito e la registrazione dei marchi di fabbrica e di commercio d'uno dei due paesi vale anche nel territorio dell'altro onde agevolare lo scambio delle merci e per tutelarle commercialmente.

Un altro accordo approvato oggi riguarda il trasporto di merci per ferrovia, istituendosi due commissioni di esperti, una che dovrà adattare alle nuove esigenze dei traffici il regolamento internazionale per il trasporto dei carri privati, l'altra che dovrà elaborare un regolamento internazionale per il trasporto di merci con casse mobili allo scopo di facilitare le spedizioni ferroviarie dal domicilio del mittente a quello del destinatario.

Lotta ardita contro le fiamme nell'incendio di un deposito di gas liquido

Trentaquattro feriti leggeri nel disastro avvenuto a Milano

Milano, 12

Una esplosione di gas liquido e un incendio di gravissime proporzioni si sono verificati nelle prime ore del pomeriggio presso lo stabilimento «Pibigas», in via Pietro Giordani.

Alcuni operai stavano procedendo al travaso del gas da una autobotte con rimorchio nel cortile dello stabilimento, quando si sviluppava un incendio. Sul luogo accorrevano prontamente i vigili del fuoco che venivano a trovarsi di fronte a una immensa nube e impossibilitati a identificare la esatta ubicazione della fonte dell'incendio.

Nel cortile si trovava anche un convoglio ferroviario formato da alcuni vagoni di gas, instradati attraverso il raccordo. I vigili del fuoco si portavano dietro il convoglio, dirigendovi i getti degli idranti. Frattanto avveniva una deflagrazione di ingenti proporzioni, essendo esplosa prima l'autobotte della motrice e, immediatamente dopo, quella del rimorchio.

Gli stessi vigili del fuoco, appostatisi presso il convoglio ferroviario, dove in un primo tempo si supponeva si fosse sviluppato l'incendio, venivano investiti dallo spostamento d'aria e da una nuvola di gas infiammato che li ustionava.

I vigili del fuoco, prevedendo che all'incendio seguisse la esplosione, infatti verificatasi, si erano distesi a terra azionando gli idranti dalla posizione più bassa possibile. La enorme nuvola di gas incendiato si è però abbassata investendoli e ustionandoli senza che avessero una possibilità di scampo.

L'autotreno andava quasi completamente distrutto. Anche il grande edificio dello stabilimento riportava la rottura di numerosi vetri, il lesionamento di alcuni muri e lo scoperchiamento del tetto.

Alcuni operai venivano investiti e ustionati da una immensa nuvola infiammata e vagante che, spostatasi sotto la spinta di un leggero vento, investiva anche un'automobile ferma a circa trecento metri, bruciacchiandola. La potenza dello scoppio era tale da sollevare e spostare dai binari il convoglio ferroviario fermo nel cortile, mentre frammenti dei serbatoi scoppiati venivano proiettati a enorme distanza.

Sarebbe stato sufficiente, secondo l'opinione dei tecnici, un ritardo di pochi minuti nello intervento dei pompieri o soltanto una indecisione da parte dei militi, che coraggiosamente si sono gettati contro le fiamme, con gravissimo rischio della vita, per tramutare il sinistro in un disastro senza precedenti. Le fiamme, subito dopo lo scoppio dell'autocisterna ferma nel deposito, avevano cominciato a lambire uno dei cinque grandi serbatoi fissi colmi di gas liquido sotto pressione, lunghi una trentina di metri e situati a circa tre metri dal suolo su tralicci in cemento armato. Nei pressi del serbatoio in pericolo, il n. 5, erano in corso dei lavori e il terreno sottostante era ingombro di materiale da costruzione e legname che subito aveva preso fuoco. Sprezzanti dell'imminente pericolo di un nuovo scoppio, i pompieri si sono portati fin sotto la cisterna e con il getto delle pompe sono riusciti ad impedire che il fuoco si estendesse.

Mentre ferveva il lavoro di spegnimento, le autolettighe provvedevano a trasportare all'ospedale gli undici pompieri ustionati ed il loro comandante, ing. Tosi, giunto tra i primi sul luogo del sinistro e con loro rimasto ferito.

Polizia e carabinieri avevano nel frattempo steso dei cordoni lungo le vie che portano al deposito della «Pibigas», impedendo alla folla, subito accorsa sul luogo, di avvicinarsi.

Il deposito sorge su di un vasto appezzamento di terreno circondato su tre lati da prati. Il quarto lato, quello fortunatamente più distante dal punto ove si è verificato l'incendio e lo scoppio, confina con uno dei maggiori depositi di petrolio della città. Non appena dato lo allarme, decine e decine di autocisterne che sostavano in questo deposito sono state fatte uscire ed allontanate. Lo stesso è avvenuto presso lo stabilimento della «Pibigas», ma il pericolo maggiore era costituito appunto dalle cinque cisterne fisse e da migliaia di bombole cariche giacenti un po' dovunque.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio ancora non è stato possibile appurare nulla di preciso.

Sul posto si è recato immediatamente il Questore e il comandante del Gruppo interno dei carabinieri, che hanno aperta un'inchiesta. Probabilmente deve essere avvenuta una fuga di gas dalla manichetta che univa i condotti sotterranei alla presa del carro-cisterna. Il gas avrebbe poi invaso il vasto cortile e, incontrando qualche sorgente di calore o una fiamma, si sarebbe acceso all'improvviso.

La prima fiammata, cui seguì a distanza di una decina di minuti lo scoppio dell'autocisterna, salì, secondo la testimonianza dei presenti, altissima nel cielo, a forma di fungo, per poi abbassarsi sino a lambire, come una cappa incandescente, i fabbricati e gli uomini che vi si erano rifugiati.

Operai e pompieri vissero attimi di terrore. Furono visti alcuni uomini dalle vesti in fiamme arrampicarsi sul muro di cinta dello stabilimento, inseguiti dalla nuvola ardente, e gettarsi nel prato sottostante rivoltandosi nell'erba e nell'acqua di un fossatello di scolo che lambisce la strada. Un albero alto una decina di metri e con un tronco della circonferenza di mezzo metro è stato tagliato netto da un grosso pezzo di lamiera appartenente all'autocisterna scoppiata.

Il totale dei feriti ricoverati negli ospedali è di 34, di cui 17 vigili del fuoco con il loro comandante ing. Tosi, 16 operai ed un impiegato della Società «Pibigas». Tutti sono guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

DOPO IL MANCATO ACCORDO FRA I QUATTRO GRANDI PER IL DISARMO

RIPRENDONO ALL'ONU i dialoghi fra i sordi

Fiducia alla Camera francese per le prossime votazioni sul «pool»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

L'Assemblea nazionale francese dovrà pronunciarsi domani sulla questione di fiducia posta da Pléven sulla ratifica del Piano Schuman per la comunità europea del carbone e dell'acciaio. Ieri la Camera ha respinto la mozione di rinvio presentata dall'opposizione, ma poichè i comunisti hanno chiesto che il voto sull'articolo 1 del trattato avvenisse per appello nominale, Renè Pléven ha giudicato più prudente porre la questione di fiducia sia sull'art. 1 che sull'insieme del trattato.

Dopo l'esito dello scrutinio di ieri, nel corso del quale il Governo ha ottenuto ben 137 voti di maggioranza, la ratifica del Piano Schuman sembra assicurata. Il voto, come abbiamo spiegato nei giorni scorsi, è importante, perchè esso permetterà al Governo francese di ancorare a degli ormeggi concreti la sua politica europea.

Sin qui, a quei francesi che, come Schuman, Pléven, Reynaud, ecc. predicavano la necessità dell'unificazione del vecchio mondo, si era soliti rispondere: «Perchè la Francia non comincia col dare il buon esempio?». Il buon esempio è stato dato. «Schuman, Pléven e i loro collaboratori — osserva questa sera «Le Monde» — hanno aperto una via che bisogna seguire con perseveranza». Meno appariscente che una grande costruzione politica, essa è probabilmente la sola che nelle circostanze attuali promette dei risultati. Dopo quel che è accaduto a Strasburgo, dove è apparsa l'impossibilità, per il momento almeno, di costruire l'edificio europeo, e dove le dimissioni di Spaak da Presidente dell'Assemblea consultiva hanno aperto una grave crisi, il metodo della creazione per tappe, cioè della creazione di autorità specializzate, è il solo che rimane valido. Certo la realizzazione del Piano Schuman non sarà che il primo passo, mentre quella assai più importante della comunità della difesa incontra ancora delle difficoltà.

Ma Paul Reynaud, in un magistrale discorso che ha contribuito ad orientare molti deputati incerti, ha espresso ieri, con la sua abituale chiarezza, quale è la posta in gioco. «La tela di fondo del nostro dibattito — ha detto l'ex Presidente del Consiglio — è il conflitto tra l'Oriente e l'Occidente. Gli uomini dell'Est non vogliono che noi facciamo l'Europa. La Germania tenderà verso occidente oppure verso oriente? Gli uomini dell'Est vogliono separarci dall'America e l'America considera non senza malcontento che l'Europa si ritrae davanti alle decisioni da prendere. Ricordiamoci che l'abbandono della politica del Pentagono, che consisteva nel difendere l'Europa sui Pirenei, si deve al generale Eisenhower, che non ha mai cessato di ripetere che i paesi europei, con la Francia in testa, vogliono difendere la Europa. Tirate voi stessi le conclusioni di un rifiuto del piano».

Vi era chi, poco più di un mese fa, sperava che una schiarita all'ONU avrebbe reso meno urgenti i problemi della unificazione europea. Tale schiarita non si è verificata. Si è visto che sui problemi essenziali — il disarmo e l'unificazione della Germania — Oriente e Occidente sono più lontani che mai.

Ieri all'ONU i tedeschi dell'Est hanno opposto il loro rifiuto alla creazione di una commissione internazionale di inchiesta che dovrebbe indagare sull'esistenza nelle due Germanie delle condizioni per lo svolgimento di libere elezioni. Dopo tale rifiuto i membri della Commissione politica speciale non sanno più che pesci prendere. Se i Quattro e i rappresentanti delle due Germanie non sono d'accordo sul progetto, esso non può essere attuato. Il che significa la cristallizzazione della divisione in due della Germania e il perpetuarsi di un ascesso nel cuore dell'Europa.

Quanto ai piani di disarmo, la Commissione politica si trova, dopo la pubblicazione del rapporto sui negoziati segreti dei Quattro, al punto morto in cui era all'inizio del suo dibattito.

Viscinski ha parlato stamane per circa un'ora. Egli non ha fatto che mettere sul fonografo lo stesso disco, ripetendo i temi russi conosciuti ormai da anni: la proibizione dell'arma atomica, che dovrà essere seguita dalla messa in vigore di un appropriato controllo, la riduzione di un terzo degli armamenti detti classici e delle forze armate e via dicendo. Il francese Jules Moch gli ha risposto ribadendo a sua volta il punto di vista occidentale. Il dialogo dei sordi, che aveva caratterizzato i precedenti convegni a quattro e quello del Palazzo Rosa, riprendono, dunque, davanti all'ONU.

Non bisogna attendersi nemmeno in questo campo dei progressi, e la via dell'integrazione europea indicata da De Gasperi e da Schuman a Strasburgo è ormai la sola che il vecchio mondo possa scegliere.

Domani al palazzo di Chaillot l'assemblea generale dell'ONU terrà una riunione plenaria.

BRUNO ROMANI

La prima neve in Puglia

Bari, 12

La prima neve è caduta in Puglia sull'Edde; anche a Bari nelle prime ore della mattina, per un improvviso abbassamento della temperatura, c'è stato un nevischio che si è poi subito disciolto.

Ad Andria, nel pomeriggio, si è avuta un'abbondante caduta di nevischio accompagnato da forti folate di vento che hanno provocato la rottura delle vetrine di numerosi negozi. Ad Altamura la neve sta cadendo sull'abitato e sulle campagne circostanti. La temperatura si è notevolmente abbassata.

CRONACA DELLA CITTA'

DAI BILANCI DEL G. M. A. PER IL 1949 E IL 1950

20 miliardi di deficit in due anni

È la misura del contributo di Roma a favore dell'economia triestina - Le spese delle singole amministrazioni

Il Bollettino di statistica del G.M.A. del mese in corso pubblica un sintetico ma interessante quadro dei bilanci semestrali della Zona, per il periodo che va dal gennaio 1949 al dicembre 1950. Le poste di bilancio sono quindi suddivise, nei due anni, in quattro frazioni semestrali, corrispondenti cioè al criterio usato dall'amministrazione militare alleata, in accordo con Roma, di scindere le gestioni finanziarie rispettivamente dal gennaio al giugno, e dal luglio al dicembre di ciascun anno.

Dall'esposizione delle cifre tanto le entrate che le spese appaiono in aumento; tuttavia il disavanzo finanziario del 1950 risulta inferiore a quello del 1949. Le integrazioni da parte del Governo nazionale sono state infatti nel 1949 di quasi undici miliardi di lire (10 miliardi 961 milioni 489 mila lire) e di oltre nove miliardi nel 1950 (9.219.965.000 lire). Nelle entrate locali, in notevole aumento risultano le imposte di produzione, salite dai 3 miliardi e mezzo nei due semestri del 1949 a oltre 5 miliardi nel secondo semestre del 1950. E' un dato confortante questo, perchè dimostra l'aumentata capacità produttiva delle imprese locali. Va ricordato in proposito che l'incremento nel gettito di questa imposta, rappresenta implicitamente un ulteriore aumento del contributo del Governo nazionale a favore della nostra economia, in quanto trattasi di tasse corrisposte su prodotti in gran parte venduti a consumatori delle altre città italiane e quindi spettanti all'erario nazionale. Per l'accordo intervenuto tra il G.M.A. e Roma, tali imposte vengono invece incamerate dalla nostra città.

Cospicua è stata anche l'attività dell'E.R.P. nei due anni, con un complesso di prestiti di 4 miliardi e mezzo di lire nel 1949 e di oltre sei miliardi e mezzo nel 1950.

Vediamo, nei dettaglio, alcuni dati tra i più interessanti sulle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni. Anzitutto il G.M.A.: da 284 milioni nel primo semestre del 1949, le spese degli uffici dipendenti direttamente dagli alleati sono salite a 515 milioni nel secondo semestre del 1950. In questa ultima cifra sono compresi 144 milioni 250 mila lire spesi nel semestre dal «Centro profughi». Nei semestri precedenti, il «Centro profughi» era costato prima 7 e poi 22 milioni di lire.

Presidenza di Zona ed enti locali e parastatali (integrazione bilanci, beneficenza ed assistenza, sanità e igiene) hanno comportato spese per complessivi 981 milioni nel primo dei quattro semestri considerati nel bilancio, quindi, nei successivi, rispettivamente un miliardo e ancora 980 milioni e mezzo nel quarto semestre (luglio-dicembre 1950). La Polizia Civile come tale presenta nei quattro periodi una diminuzione di spese da circa due miliardi a un miliardo e 600 milioni. In effetti però anche questo servizio è venuto a costare di più, perchè nel frattempo sono sorti i Corpi della Guardia di finanza e della Polizia amministrativa, con ulteriori 524 milioni di spesa. I servizi svolti dalla Sovraintendenza di Finanza e uffici dipendenti hanno comportato una spesa media di 220 milioni di lire per semestre per il personale, ma un complessivo aumento di circa due miliardi per altri interventi (contributo a fondo perduto per costruzioni navali, contributi per l'edilizia, ecc.).

Così il Monopolio ha speso di più per l'acquisto di tabacchi e altri generi, cui corrisponde però un'ancor maggiore cifra di entrate (spese, nell'ultimo semestre, per 658 milioni e introiti per un miliardo e 750 milioni). Aumentate dal primo al quarto semestre risultano le spese scolastiche (da 845 milioni a un miliardo e 76 milioni); da 188 a 200 milioni quelle giudiziarie. Nel settore dei lavori pubblici, sono stati spesi in media tre miliardi e mezzo per semestre; da 377 a 431 milioni vanno le spese dell'Ufficio del Lavoro, in gran parte destinate ai corsi di riqualificazione per i disoccupati. Ferrovie, enti parastatali e di diritto pubblico hanno assorbito da un miliardo e mezzo a un miliardo e 800-900 milioni per semestre.

I prestiti all'industria, ai Magazzini Generali, al Porto industriale, all'Acegat sono stati rispettivamente di 3 miliardi 658 milioni nel primo semestre del 1949, di 5 miliardi 993 milioni nel secondo; di 6 miliardi 236 milioni nel primo semestre del 1950, di 3 miliardi 486 milioni nel secondo.

Nel chiudere queste brevi note, non possiamo non rilevare un'amenità del Bollettino di statistica, il quale porta ad intestazione dei bilanci pubblicati il seguente titolo: «Finanza dello Stato», sottotitolo: «Bilancio dello Stato». Di quale Stato si intende parlare? Lo stesso Bollettino, nella copertina, porta scritto invece: «G. M.A. — Zona anglo-americana del T.L.T.», dizione questa che del resto appare ripetuta nelle altre rubriche statistiche, nelle quali si parla soltanto di «Zona» o di «Comune». Ma è forse giusta — anche se involontariamente — quella scritta: Bilancio dello Stato, ossia dello Stato italiano, dai cui forzieri escono quei miliardi. Può qualcuno contestare questa verità?

Le denunce fiscali e la legge Vanoni

RISPONDEREMO AI QUESITI DEI LETTORI DA UNA APPOSITA RUBRICA

Promosso dalla Commissione per gli studi tributari dell'Ordine dei dottori commercialisti, sotto la direzione del presidente della Commissione stessa dott. Mario Renzi, si è svolto un convegno di liberi professionisti iscritti all'Ordine, per trattare i problemi che particolarmente riguardano la categoria in relazione alla dichiarazione dei redditi istituita dalla legge Vanoni.

Ha aperto la discussione il dott. Mario Renzi, tratteggiando la particolarità della dichiarazione annuale resa obbligatoria dalla vigente legge sulla perequazione tributaria, e invitando i colleghi presenti ad un aperto scambio di idee. Il che è avvenuto attraverso un ampio e dettagliato esame della materia. Quasi tutti gli intervenuti hanno preso la parola, facendo presente lo stato di disagio in cui verranno a trovarsi i professionisti in genere per l'elevatezza dell'aliquota (23 per cento)) che dovrebbe colpire il loro reddito, in grandissima parte, per non dire totalmente, di puro lavoro. Alla fine della riunione è stato votato un ordine del giorno che la Commissione si è impegnata di presentare agli uffici finanziari, al fine di ottenere una moderata applicazione della legge, con riguardo alla tassazione dei redditi professionali ed in particolare per quelli una tantum.

In considerazione di dubbi e perplessità sorti nei cittadini in merito ai nuovi obblighi imposti dalla legge Vanoni, e dato che numerosi lettori si sono già rivolti a noi sottoponendoci i più disparati quesiti, abbiamo ritenuto opportuno istituire una corrispondenza aperta sull'argomento. Un professionista cittadino, specializzato in materia tributaria, risponderà da un'apposita rubrica ai quesiti sollevati dai lettori. Basterà indirizzare le domande alla nostra redazione, come avviene per le «Segnalazioni».

Rientrato dal Polesine l'ospedale della CRI di Trieste

ALTO ELOGIO DELLE AUTORITA' PER IL GENEROSO CONTRIBUTO DELL'ISTITUZIONE

L'ospedale che la Croce Rossa Italiana di Trieste aveva allestito a Monselice per il periodo di emergenza a seguito delle alluvioni nel Polesine, è stato chiuso nei giorni scorsi. Gli ammalati sono stati trasferiti agli istituti ospedalieri civili di Rovigo e di Monselice.

Il Prefetto di Rovigo, dott. Mondio, ha ricevuto, in visita di congedo, il direttore dell'ospedale dott. Fogher e l'amministratore sig. Rovatti, ai quali ha espresso la profonda gratitudine delle popolazioni del Polesine per il generoso apporto della Croce Rossa Italiana di Trieste nel momento doloroso che la regione ha dovuto attraversare.

Analoghe espressioni di plauso e di riconoscenza hanno formulato i medici provinciali di Padova e di Rovigo e gli ispettori dell'Alto Commissariato igiene e sanità pubblica.

Continuano le trattative per la vertenza ai CRDA

La vertenza relativa alle ditte che riforniscono di manodopera i cantieri non ha ancora fatto sensibili progressi verso la soluzione. Ieri, all'Associazione degli industriali, le parti si sono nuovamente riunite, per discutere i 60 licenziamenti effettuati dalla Navalmeccanica. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno presentato proposte scritte sul modo di evitare i licenziamenti, proposte che i datori di lavoro si sono riservati di esaminare.

Stasera, alle 20.30, si terrà alla C. d. L. l'assemblea degli odontotecnici.

Sabato si inaugura la Mostra della caricatura

Nei saloni di via Crispi 7 fervono alacremente i preparativi per l'8.a Mostra della caricatura, che verrà inaugurata sabato prossimo, e presenterà, oltre ad un vasto panorama dell'umorismo americano curato dalla Sala di Lettura A.I.S. di Trieste, la speciale sezione dell'«Antibiennale» allestita dal settimanale «Il Travaso» su idea del direttore Guasta. Per l'allestimento della gustosa satira alla Biennale di Venezia sono giunti ieri, espressamente da Roma, i «travasatori» De Simoni ed Isidori.

Quasi ottocento opere sono state presentate alla Mostra. Oltre al «Travaso», anche «Brancaleone», «Tartufo» di Salerno, «Tifone» e «Marc'Aurelio» di Roma saranno presenti con opere eseguite dai loro migliori collaboratori.

Grande interesse ha destato quest'anno l'istituzione del «Premio Trieste per la caricatura», dotato di 250 mila lire; oltre ai vari premi di categoria, la giuria assegnerà anche i premi speciali della Cassa di Risparmio, di alcune aziende e dell'Ente per il Turismo.

Macellai poco scrupolosi

La Polizia amministrativa ha effettuato una sorpresa in due macellerie del centro, cogliendo in flagrante gli esercenti mentre spacciavano carne equina con la etichetta e il prezzo della carne di bove. Nessun comunicato è stato ancora emesso su questa azione di polizia. A quanto ci consta, le indagini erano state iniziate in seguito a segnalazioni generiche e, in uno dei due casi, si sono concluse positivamente una decina di giorni fa. Gli agenti hanno pedinato due addetti della macelleria, effettuando la sorpresa al momento opportuno. Le due macellerie di carne bovina incriminate hanno sede rispettivamente in via Cavana e in via Carducci. Nei loro confronti sarebbe già stata fatta denuncia alla Pretura per la frode in commercio e alla Prefettura per le sanzioni amministrative.

Per evidenti ragioni, occorre che i due casi vengano sollecitamente resi noti all'opinione pubblica con le necessarie indicazioni. Purtroppo vige una procedura che non persuade: le infrazioni contestate ai commercianti vengono molto spesso perseguite solo in via amministrativa e punite con multe, per cui nessuno ne riceve notizia. La tutela dei consumatori impone invece una più efficace azione repressiva. Di recente, altre tre macellerie sono state poste in contravvenzione perchè nei negozi, adibiti esclusivamente allo smercio di carne fresca, sono stati rinvenuti quantitativi di carne congelata. La punizione si è limitata a poche migliaia di lire di multa e nessuno ne ha saputo nulla. La punizione maggiore — e più efficace — deve essere rappresentata dalla denuncia dei colpevoli all'opinione pubblica.

Concorso per proprietar di trattorie e pensioni

L'Ente per il Turismo di Trieste ha bandito in questi giorni due concorsi a premi per l'importo di un milione e cinquecentomila lire. Il primo è stato indetto fra i proprietari di ristoranti di II, di III e di IV categoria del centro urbano del Comune di Trieste, che vogliano migliorare l'attrezzatura igienico-sanitaria e gli impianti di cucine; questo concorso è dotato di sei premi per un importo complessivo di 800 mila lire, ed ha lo scopo di rendere più efficienti, entro la prossima stagione turistica, i servizi dei ristoranti cittadini

Il secondo concorso riguarda precipuamente gli esercizi pubblici, i piccoli alberghi, le pensioni e le locande dei Comuni della Zona e delle frazioni del Comune di Trieste, esclusi quelli del centro urbano. I proprietari di questi locali dovranno, per potervi partecipare, effettuare degli abbellimenti degli ambienti comuni, migliorare l'attrezzatura igienico-sanitaria e gli impianti di cucina. Questo concorso è dotato di sei premi per un totale di 700 mila lire.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio prossimo, mentre i lavori dovranno essere terminati il 30 aprile del veniente anno. Per informazioni rivolgersi all'Ente per il Turismo, via Cassa di Risparmio 6, telef. 29-123 o 55-52.

Morte d'un farmacista istriano

A Pirano, dove da parecchi anni conduceva l'antica farmacia Fonda, è morto improvvisamente il farmacista Vittorio Benedetti, uomo integerrimo, ottimo professionista, amato e stimato dalla popolazione per la sua affabilità, la sua correttezza e i sentimenti altamente patriottici.

Figlio del venerando prof. Giacomo Benedetti, aveva frequentato il Ginnasio di Capodistria e più tardi l'Università di Graz, ai tempi delle lotte ardimentose per l'Università di Trieste. Ottenuto il diploma, aveva esercitato con successo la professione a Cervignano e a Grado, per trasferirsi poscia a Pirano. Egli lascia largo rimpianto tra i suoi concittadini. Al fratello, avv. Nicolò Benedetti delle Assicurazione generali, le nostre condoglianze.

Il P.S.V.G. riconvoca per domani alle ore 20 il congresso ordinario del Partito.

Movimento delle malattie contagiose dal 1.o al 10 dicembre: differite 9 casi; scarlattina 20; febbre tifoidea 2; paratifo 1; morbillo 36, due dei quali mortali; varicella 7; pertosse 4; parotite 3.

PRESCELTO IL PROGETTO per il mercato ortofrutticolo

I bozzetti esposti oggi nel padiglione del Giardino pubblico
Due soluzioni per il temporaneo trasferimento da Campo Marzio

Un'altra importante opera pubblica è prossima ormai alla realizzazione: il mercato coperto per il commercio ortofrutticolo all'ingrosso, che sorgerà nella zona di Campo Marzio, e per il quale è stato prescelto ieri il progetto tecnico-architettonico. Per l'ideazione del progetto, il Comune, come noto, aveva bandito un concorso nazionale, cui hanno partecipato numerosi professionisti locali e di altre città. Nei giorni scorsi, con la presidenza del Sindaco, la commissione giudicatrice ha proveduto all'esame dei sedici progetti presentati, che si è conclusa ieri sera.

Dopo le prime selezioni, la commissione si è soffermata su sette lavori, e alla fine li ha così classificati: primo il progetto eseguito dai concittadini dott. arch. Lucio Arneri, dott. ing. Roberto Costa, dott. ing. Antonio Guacci e dott. ing. Domenico Tamburini, con 10 voti e con un voto ex aequo col progetto degli arch. dott. Romano Boico, prof. Aldo Cervi e dott. Vittorio Frandoli, pure della nostra città. Secondi ex aequo a gran maggioranza sono stati classificati il progetto Boico-Cervi-Frandoli e il progetto degli ingegneri dott. Daniele Calabi, dott. Antonio Salice e dott. Gaetano Zamperoni. I premi minori sono stati assegnati rispettivamente ai progetti dell'arch. dott. D'Olivo, del dott. ing. Antonini e arch. Frattino, dell'arch. dott. Vallesse e Moro, e degli architetti dott. Bordogna, dott. Pescharopulo e dott. Vaudetti.

I progetti, disegni e plastici, saranno esposti al pubblico oggi e domani, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, nella palazzina del Giardino pubblico di via Giulia, sede dell'Arac.

Il progetto vincente, dopo eventuali modifiche che l'amministrazione comunale, nei termini del bando di concorso, si riserva di compiere, verrà elaborato nei dettagli per dare inizio alla costruzione del mercato, lavori che seguiranno entro tre mesi. In una prima fase verrà realizzato soltanto parte del mercato, per una superficie pari a quella dell'attuale mercato di Campo Marzio, mentre in un secondo tempo si procederà all'ampliamento sino ad occupare tutta l'area compresa tra la riva Ottaviano Augusto, la via Giulio Cesare e la via Campo Marzio (cioè sui terreni ora occupati dai fabbricati dell'ex direzione di artiglieria). Nella elaborazione dei progetti è stato espressamente previsto che già il primo nucleo del mercato risulti pienamente efficiente per numero di depositi, posteggi, raccordi ferroviari e funzionalità dei servizi generali di mercato.

Poichè la costruzione del nuovo mercato renderà indispensabile il temporaneo trasferimento dell'attuale, il Comune ha già richiesto al G.M.A., con l'appoggio anche della Camera di commercio, lo studio di tale soluzione provvisoria. A quanto ci consta è stata proposta la sistemazione temporanea del mercato nei magazzini ferroviari di riva Traiana o in quelli del Silos, presso la Stazione Centrale.

Alla prese con Bacco

Le eccessive e prolungate libagioni hanno mandato a finire ieri un uomo al manicomio. Si tratta d'un meccanico di 50 anni, Anselmo C., il quale già l'altra sera era stato raccolto dalla CRI. I sanitari l'avevano soccorso nei pressi del cinema «Massimo», dove, ubriaco fradicio, il C., stava vibrando potenti testate al muro d'una casa. Accompagnato all'ospedale, il beone veniva dimesso iermattina, e iersera finiva al manicomio. Una sbornia gli aveva provocato un'altra crisi; tanto per cambiare, piangeva e smaniava, pronunciando frasi che accusavano inequivocabilmente il suo stato mentale.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale iersera un lupo di mare più amante del vino che dell'acqua. Dopo un bisticcio con la moglie, costui — aveva bevuto, è ovvio — si è lasciato trasportare un po' troppo dall'ira e, nella tema che combinasse qualche guaio, sua moglie ha chiamato i sanitari, che lo hanno domato.

Infine, la CRI ha soccorso a domicilio un giovane amico di Bacco, un bracciante ventenne, rincasato verso le 19 di ieri più ubriaco di una botte. Mentre i sanitari gli ponevano sotto il naso il salutare batuffolo imbevuto d'ammoniaca, l'ubriaco si è riavuto, ma forse con eccessiva veemenza. Con un calcio, che avrebbe fatto invidia al più accreditato dei muli, il giovanotto ha sfondato la porta d'un armadio, e poi è corso a piangere tra le lenzuola.

La pallina di carbone

Una rara presenza di spirito ha dimostrato ieri il deviatore Giuseppe Sgralich, di 47 anni, abitante in via S.M.M. inf. 21, nell'incidente occorso mentre lavorava all'ILVA. Verso le 18.45, lo Sgralich era intento ad agganciare due vagoni attaccati a una motrice, ma muovendosi nei pressi dei binari, posava inavvertitamente un piede su un pezzetto di carbone grosso quanto una noce. La piccola sfera lo faceva scivolare, e certo sarebbe finito con un piede sotto la motrice, se non avesse avuto la presenza di spirito d'afferrarsi al gancio d'una gru, e di buttarsi violentemente all'indietro: è atterrato pesantemente sul piede destro, riportando la distorsione dell'arto e la sospetta frattura del calcagno. Trasportato dai colleghi nell'infermeria dello Stabilimento, lo Sgralich è stato poco dopo soccorso dalla CRI, e accompagnato all'ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi di un mese.

Verso le 10, il meccanico Emilio Turco, di 41 anni, abitante in via dei Soncini 41, stava livellando al tornio un grosso blocco di legno. All'improvviso, il ceppo usciva dalla presa e gli schizzava in pieno viso, producendogli lesioni al naso con conseguente epitassi traumatica. L'infortunato è ricorso alla CRI.

La forcella del ciclo si spacca e il fattorino finisce a terra

Diretto a fare una commissione per conto della ditta «SARA», di via Fabio Severo 30, il fattorino Saverio Nardò, di 29 anni, abitante in via Zovenzoni 1, pedalava verso le 11.30 di ieri lungo la via Galatti. Il ciclista era giunto quasi al termine della strada quando, all'improvviso, la forcella del ciclo si spaccava in due, ed egli finiva pesantemente a terra. Con volto grondante sangue, il Nardò ha avuto la forza di rialzarsi e di raggiungere la stazione autocorriere, dove, dalla biglietteria, qualcuno ha chiamato la CRI. Il Nardò, che ha riportato escoriazioni multiple al viso e al polso sinistro, è stato accompagnato all'ospedale

Stanotte, dopo le 23, è stato accolto nella I divisione chirurgica dell'ospedale il meccanico Luigi Suban, di 23 anni, abitante in via Bonomea 81, per ferite alla mano sinistra, al ginocchio e al piede sinistro. Il giovane, che guarirà in una ventina di giorni, mentre rincasava in motocicletta per la strada di Rupingrande, per uno scarto del veicolo, era caduto. E' stato soccorso dalla CRI.

Viaggio speciale per Merano

Domenica 23 corr. avrà luogo, alle 7.30, un viaggio straordinario in autopulman da Trieste per Trento, Bolzano e Merano, per dare la possibilità al pubblico di trascorrere il Natale nel Trentino e Alto Adige. Il ritorno avverrà mercoledì 26 corrente. Prenotazioni: CIT, Piazza Unità, e Stazione Autocorriere, Biglietteria CIT.

LE CONFERENZE

◆ Il teatro di T. S. Eliot, questo «esperimento», nel senso più nobile del termine, come del resto tutta l'arte moderna, è stato sottoposto iersera dal prof. Augusto Guidi, nella sala del C.C.A., ad una acuta analisi, che ne ha puntualizzato i caratteri e le ispirazioni. (Queste, derivanti da un concorrente interesse per i drammaturghi elisabettiani e per i poeti metafisici, oltre che da rimeditazioni shakespeariane e della tragedia greca; quelli individuabili, tra l'altro, in una mancanza di divario tra attività fantastica e attività critica, giacchè in Eliot è la critica che spiana la strada alla creazione, segna il passo e le si accompagna). Il prof. Guidi, che è docente alla Facoltà di lettere della nostra Università, ha approfondito l'esame dei valori poetici, morali, religiosi, epigrammatici, drammatici del teatro eliotiano con una precisione analitica, che non è possibile condensare in poche righe. Basti dire quindi che egli si è soffermato ampiamente, illustrandone personaggi, situazioni e struttura, sulle tre note opere drammatiche di Eliot: «Assassinio nella Cattedrale», un mistero d'ispirazione e risonanza universali eppur tipicamente moderno, o meglio extratemporale, perchè allegorico, simbolico, allusivo; «Riunione di famiglia», il meno riuscito, in quanto privo di coesione; «Cocktail party», che trae parzialmente origine dal precedente non fortunato tentativo e rappresenta il «felice coronamento d'una prova scoronata», vero classico si deve eliotianamente intendere la traduzione emotiva e fantastica dei maggiori problemi di un'epoca. Teatro, a differenza di quello di Shaw, destinato ad uditori ristretti: teatro da camera, allo stesso modo che la lirica di Eliot è stata definita «poesia da poeti»; ma il favore con cui «Cocktail party» è stato accolto sui palcoscenici inglesi, americani ed anche italiani, lascia credere che la opera possa appellarsi anche a pubblici più vasti.

◆ Il dott. Wilbert Snow, professore di letteratura americana nell'Università di Wesleyan degli Stati Uniti, terrà oggi, giovedì, alle ore 20.30, nell'Auditorium del G.M.A., una conferenza sulla poesia americana dalle sue origini a oggi. La conferenza sarà fatta in lingua inglese, e sarà seguita da una libera discussione. Il dott. Snow viene a Trieste dopo un giro di conferenze a Milano, Roma, Bologna e Firenze.

◆ Questa sera, alle 19, al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» sotto gli auspici dell'Ordine dell'Immacolata il prof. dott. Lovenati terrà la preannunciata conferenza su «Concetti attuali in tema di lotta contro i tumori». L'ingresso è libero.

◆ Questa sera alle 19.30, nella sala di via Battisti 18, il m. r. dott. Giorgio Beari, professore di teologia nel Seminario vescovile, concluderà la parte introduttiva del suo corso di conferenze ecclesiologiche con una lezione sul tema «Razionalità, libertà e soprannaturalità della fede in Cristo».

◆ Domani sera, alle 19, nella sala Tartini del Liceo musicale (via Carducci 24), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, una conferenza del prof. Cesare Brumati sul tema «L'Aminta di Torquato Tasso». La conferenza fa parte di un breve ciclo sulla poesia minore del Tasso, che il chiaro saggista concittadino concluderà la settimana prossima con uno studio sulla lirica del grande poeta sorrentino. Ingresso libero.

◆ Sabato alle 19, nella biblioteca dell'Istituto di matematica all'Università degli Studi, il prof. Luigi Sobrero ricorderà la figura di uomo e di scienziato di Ernesto Laura, già docente di meccanica razionale nel nostro Ateneo.

Si abbatte nella stiva dopo un volo di 10 metri

Poco dopo le 2 di stanotte è stato chiesto l'intervento della CRI alla Torre del Lloyd, dove, sul piroscafo «Laura» si era verificato un grave infortunio sul lavoro. Intorno a quell'ora, Aldo Delneri, di 17 anni, abitante in via Gatteri 38, addetto alla pulitura delle caldaie del piroscafo, imboccava la scaletta di bordo per raggiungere la sala macchine. Ma il freddo della notte gli ha rattrappito la mano con cui si teneva alla ringhiera ed egli, abbandonato il sostegno, è sceso ancora uno o due gradini. Ha perduto poi l'equilibrio e si è abbattuto nella stiva, dopo un volo di 10 metri. I sanitari lo hanno subito soccorso e, poichè presentava la frattura di una gamba e una ferita alla fronte, è stato accompagnato all'ospedale.

La caduta d'un ragazzo

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 14 in una scuola di San Giovanni, dove i sanitari hanno raccolto il ragazzo Claudio Verginella, di 11 anni, abitante in via Beato Angelico 55; ch'era ferito alla mano destra. Poco prima, giocando con alcuni coetanei nel giardino della scuola, il Verginella era scivolato, andando a finire con l'arto su un reticolato.

ASTERISCHI

SABATO A MEZZOGIORNO...

... *«Settimana Informazione» stampa liberale del sabato, vi porterà le più recenti notizie del mattino.*

LA SOLITUDINE...

... *è una tristezza senza volto, ma con una fotografia della persona cara, eseguita da Ceretti, non vi sentirete mai soli.*

Natale! Regalate una fotografia Ceretti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica della serie «Rassegna del mondo libero». — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 17.30, nei ricreatori di Roiano e di S. Giacomo; ore 18, al ricreatorio di San Giusto; ore 19.30, a S. Dorligo della Valle; ore 20, al P. R.I. di Muggia.

L'infortunio d'una fioraia

Con le chiome inzuppate di sangue, una delle più popolari venditrici di fiori, Giuseppina Taucer, di 68 anni, abitante in Strada del Friuli 327, si è presentata iermattina alla CRI affinchè i sanitari la soccorressero. La vecchia fioraia, che da lunghi anni gestisce una bancarella in piazza Garibaldi, era, verso le 10, seduta nella sua bottega all'aperto, intenta a servire la clientela. Ad un tratto ha udito qualcuno che la chiamava: era una sua cliente, e la Taucer, per correrle vicino, scivolava, sull'accidentato fondo della piazza. Perduto l'equilibrio, la poveretta andava a sbattere con la testa contro la targa d'un autofurgoncino, adibito al trasporto del pesce, in sosta in quella zona. Dopo lo scontro, dal quale è uscita con una ferita al parietale sinistro e alla guancia, la povera «Mimi» è stramazzata al suolo, riportando la distorsione del polso sinistro e contusione escoriate al ginocchio.

Due triestini arrestati per contrabbando a Cormons

Una pattuglia di guardie di Finanza del blocco di frontiera di Castelletto di Cormons fermava l'altra sera una lussuosa automobile «Mercedes» guidata da Alessandro Chinellato, di 53 anni, avente a bordo il meccanico Giovanni Krebeli, di anni 43, entrambi residenti a Trieste. Effettuata una perquisizione nell'interno della vettura rinveniva abilmente occultati settanta chilogrammi di sigarette di provenienza americana. Macchina e contrabbando venivano posti sotto sequestro e i due viaggiatori dichiarati in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE

del giorno 12 dicembre 1951

Nati 8, morti 3, matrimoni 6.

MORTI: Weisbacher Antonia a. 62; Stoper Antonio a. 78; Grisostolo in Calligaris Carlo a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Milic Daniele operaio con Bresciani Jolanda casalinga; Curci Francesco tecnico con Stefanuccio Vincenza casalinga; Franco Giovanni falegname con Mergec Teresa casalinga; Apollonio Pietro impiegato con Fonda Silva impiegata; Cespa Paolino impiegato con Loi Lea impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Mahanets Nicola operaio con Kunjka Olga operaia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.0, minima 3.2; pressione 774.8 in aumento; umidità 75 per cento.

Oggi: Lucia, Ottilia, Eugenio. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.20. La luna sorge alle 15.56, tramonta alle 8.3.

Maree: OGGI: alta ore 8.20, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 15.40, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22.40, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.5, cm. 3 sotto il l. m.; alta ore 8.50, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Prendini, via Vecellio 24; Praxmarer, piazza Unità 4; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per la I e la II classe delle elementari: «Il paese dei balocchi» — racconto sceneggiato di Mario Libonati (da Collodi); 11.45: Valzer lenti; 12: Rubrica della donna; 12.15: Musica da teatro; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.10: Duetti da operette; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 17.30: «L'uomo, la terra e le acque in India» — conversazione del prof. Spate di Londra; 17.45: La voce di Gilda Dalla Rizza e di Alessandro Bonci; 18: Un'ora di musica: Respighi: Antiche danze ed arie; Ravel: Concerto per piano in sol; Strawinsky: Gioco di carte — balletto; 19: La voce dell'America; 19.15: Canzoni; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il dott. Zeta; 20.25: I grandi pianisti del passato; 20.58: «Rosso e nero», panorama di varietà; 22: Romanzo sceneggiato: «La grande pioggia — seconda puntata; 22.30: Con l'orchestra di Robert Russell Benett; 23.20: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 16.30: La radio per le scuole; 17: Per i ragazzi; «Lo scimiottino verde», di Yambo; 17.30: Ritmi d'America; 18: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 18.30: Canzoni napoletane; 19.26 Musiche richieste; 20.33: Orchestra Angelini; 21: «Il cuore e il mondo», commedia drammatica in tre atti di L. Ruggi; 22.55: Valzer.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra d'archi Savina; 14: Musiche richieste; 16.45: Vecchi motivi; 17: Complesso strumentale da camera del Teatro Nuovo di Milano; 17.25: Orchestra Conte; 17.55: Pagine scelte dal melodramma «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti; 19.25: Vedette al microfono: Amru Sani; 19.56: Musiche richieste; 22.5: Orchestra Nicelli.

TERZO PROGRAMMA

21: Dialoghi e romanzetti di Luciano di Samosata; 21.45: Musiche di Ravel; 22.50: Radioscene da «Quattro milioni», di O. Henry.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III. m. 219.5)

12.30: Varietà musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani; Saluto al campanile.

SPETTACOLI

Questa sera la prima di "Adriana Lecouvreur,,

Questa sera, alle ore 20.30, in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, in commemorazione dell'autore.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Antonino Votto, avrà per protagonista Magda Olivero, ed Elena Nicolai, Giuseppe Campora, Giuseppe Taddei, Eraldo Coda nei ruoli principali. Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Oscar Saxida Sassi. Continua la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

Alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei concerti suonerà il Duo di Amsterdam formato dalla pianista Alice Heksch e dal violinista Nap De Klijn. Il programma comprende la Sonata in sol magg. di Brahms, la Sonata in do magg. di Mozart, la Sonata di Debussy e la Sonata a Kreutzer di Beethoven.

Ragazzi al microfono

E' bastato il preannuncio divulgato dalla Lega Nazionale a ridestare interessamento di ragazzi e fanciulle per una nuova edizione dello spettacolo che li porrà in una simpatica gara di esibizione. Sono infatti già parecchie le richieste di partecipazione con assoli di strumenti musicali, con canti, declamazioni e danze varie Anche con le danze, poichè oltre che al microfono, i piccoli esecutori si produrranno anche sul palcoscenico. Le domande di partecipazione sono da inviare alla sede della Lega Nazionale in Contrada del Corso 9

Al CRAL Poligrafici, come annunciato, questa sera alle 20.45 la filodrammatica «Piccola ribalta» rappresenterà «Nel vortice», di U. Signorini. La recita è valevole per il Palio delle maschere. Il ricavato della serata sarà devoluto pro alluvionati del Polesine.

Concerto del violinista Mariani

Domenica, alle 17.30, il violinista Ezio Mariani de Amicis sosterrà un concerto per conto del Centro universitario musicale, presso la sala «Tartini» del Liceo Musicale, via Carducci 24. Il programma dedicato ai tre «grandi B» della musica tedesca: Bach, Beethoven, Brahms. Del primo sarà eseguito il Concerto in Mi maggiore, del secondo la Sonata in La maggiore op. 47 (dedicata a Kreutzer) e di Brahms la Sonata in Re minore op. 108.

"Atlantide,, al C. C. A.

Domani sera, nel corso del normale ciclo di proiezioni della sezione spettacolo del C.C.A., verrà presentato — con inizio alle 21 — il celebre film di G. W. Pabst «Atlantide» (1932), protagonista Brigitte Helm, assieme ai documentari «Cimitero degli elefanti» di C. Bologna e «Le cinque giornate di Milano» di D. Risi.

Melodie d'autunno all'Auditorium

Domenica prossima, all'Auditorium del G.M.A., alle ore 15, il CRAL dell'Arsenale Triestino darà uno spettacolo di varietà intitolato «Melodie d'autunno». Lo spettacolo è a favore del Natale aziendale dell'Arsenale Triestino. Gli inviti possono essere ritirati presso l'ENAL, via Mazzini 32, e presso il CRAL dell'Arsenale Triestino.

Capitombolo d'un ciclista

Una «giardinetta» ha trasportato alle 17 alla CRI l'elettricista Stelio Concan, di 15 anni, abitante in via Sara Davis 26, il quale presentava ferite alla regione parietale sinistra e stato leggermente confusionale. L'automobilista l'aveva raccolto poco prima in via Corti, dove il Concan era caduto con la bicicletta. Trasbordato su un'autolettiga, il ferito è stato accompagnato all'ospedale.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Ore 20.30: prima rappresentazione «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16: Gary Cooper, Sigrid Gurie nel capolavoro di Archie Mayo: «Le avventure di Marco Polo». Precederà INCOM: «Emerge il centro di Adria tra la maremma della periferia» e altre interessanti scene delle zone alluvionate. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.45, 21.50: «Pandora», con Ava Gardner e James Mason. Un technicolor Enic.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): ritorna Clifton Webb in «Mr. Belvedere suona la campana». E' la festa del buonumore della 20th Century Fox.
FENICE. 16: (ult. 22): «14.a ora», con Paul Douglas, Richard Basehart e Barbara Bel Geddes.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Ai vostri ordini signora», in technicolor, con Bob Hope e Lucille Ball. La sagra della risata, la festa del buonumore. Segue un eccezionale documentario d'attualità: «Un anno in Corea»
ARCOBALENO. 16: Il grande colosso Warner-Bros: «Lo squalo tonante», con l'insuperabile John Wayne e Patricia Neal. Seguirà la partita calcio Inghilterra-Austria e Milan-Spal, coi Coppi, Bartali e Magni ecc. ecc.
ARCOBALENO. Domenica 16 corr: IV grande mattinata Walt Disney. Grandi sorprese. Ingresso indistintamente L. 100.
ASTRA ROIANO. 16: «Così sono le donne», una divertente commedia musicale della Metro, con Jeannette Powell, Elizabeth Taylor e Wallace Beery.

ALABARDA. 15.30: «Piccole donne», capol. Metro in technicolor con Elizabeth Taylor, June Allyson, Margaret O' Brien, Janet Leigh e Peter Lawford. Ultime repliche.
ARISTON (Viale R. Gessi 14). 16: «Matrimonio ideale», con Loretta Young e David Niven.
ARMONIA. 15.30: «Le frontiere dell'odio». Grandioso technicolor, con H. Lamarr, R. Milland Varietà Angelino.
GARIBALDI 16: continua con grande successo il film più sensazionale dell'anno: «Tempi magnifici». Tutte le più grandi personalità del mondo civile, politico, militare, dal 1900 ad oggi le vedrete in questo film, premiato alla Mostra Internazionale di Venezia.
AURORA. (Via del Bosco 4). 16: «Libera uscita», il film della risata, con Carlo Croccolo e Nino Taranto e Incom 682 con l'incontro di calcio Inghilterra-Austria.
IDEALE. 16: un capolavoro Union Film: «Il giardino di Allah», con C. Boyer e M. Dietrich.
IMPERO. 16: «Baciami... e lo saprai», il film della gioventù scapigliata con Preston Foster e Gail Patrick, nonchè Incom 681.
ITALIA. 16: «La mia vita per tuo figlio», film di eccezionale bellezza con Lizabeth Scott e Robert Cummings (Paramount).
MARE. 16: «Prigioniera di un segreto», drammatico, appassionante, con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Regia: George Cukor.
MODERNO. (Ambiente riscaldato, aria condizionata). 16: «Le avventure di Oliver Twist». Un grande film tratto dall'immortale romanzo di Dickens.
SAVONA. 14.30: «Gli invincibili», gigante dello schermo in technicolor con Gary Cooper e Paulette Goddard.
VIALE. 16: «Tarzan sul sentiero di guerra», con il nuovo Tarzan, Lex Barker. Prima visione RKO. Segue Paperino di Walt Disney, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Mamma non ti sposare». Meraviglioso film Metro, in technicolor, con Jeannette Mac Donald, Jane Powell, Josè Iturbi.
AZZURRO. 16: «Le colline camminano», R. Scott, E. Raines. Avventuroso Columbia.
BELVEDERE. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, J Chandler, D. Paget. Technicolor Fox.
FERROVIARIO. (S. Vito). 16: «La figlia del vento», con Bette Davis. Un capolavoro Warner.
MARCONI. 16: «Cleopatra». La storia di un amore che cambiò le sorti del mondo. Capolavoro di Cecil De Mille con C. Colbert.
MASSIMO. 16: «La rivale dell'imperatrice», capolavoro drammatico, avventuroso, con Richard Greene e Greta Gynt.
NOVO CINE. 16: «Sul fiume d'argento», Errol Flynn, Ann Sheridan. Avventura e amore.
ODEON. 16: «Il canto dell'India», con Sabù e Turhan Bey. Segue Incom
RADIO. 16: «La famiglia Stoddard», un capolavoro con Ingrid Bergman, Warner Baxter e Susan Hayward.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «I maledetti», con Henry Vidal. Fosco Giachetti, Paul Bernard.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi. «ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile. **TAVERNA STERN.** Seralmente dancing

Porca Miseria! dice CARLO CROCCOLO

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE. Soggiorno settimanale a Selva di Val Gardena (Hotel Osvaldo). Per Natale quattro giorni a Selva di Val Gardena. Domenica prossima gita al Rif. Nordio, al Monte Lussari ed a Sappada. Informazioni in sede, via Milano n. 2 (52-40) dalle 19.30 alle 20.30.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Per Natale e Capodanno al Monte Bondone (Trentino). Prenotazioni in sede, piazza Libertà 8-I, dalle 18.30 alle 20.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati con meta Ortisei (Val Gardena). Gite per Natale e Capodanno per Cortina, S. Vito, Sappada, Tarvisio, Camporosso. Informazioni dettagliate in sede, via Rossetti 15.

A. S. EDERA. Soggiorni per Natale, Capodanno, Epifania al M.te Bondone(Trento); a Cima Sappada per le feste natalizie. Domenica 16 corr. gita a Cima Sappada. Iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c.

COMUNICATO

Risultando che taluno si attribuisce l'esclusiva della vendita delle calze «Nailon» Rhodiatoce (Montecatini)

si avverte

che a nessuno la Società Rhodiatoce S.P.A. ha concesso tale esclusiva e pertanto è da diffidare di coloro che si presentano con detta attribuzione.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.

AUTOLINEE DELLA NEVE

SAPPADA mercoledì, sabato e domenica; dal 22-12 giornaliera; al sabato partenze mattina e pomeriggio.
DOBBIACO - BRUNICO mercoledì, sabato; dal 22-12 giornaliera.
CANAZEI via Passo S. Pellegrino 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.
VALBRUNA - LAGHI FUSINE sabato ore 20, ritorno domenica sera (dal 22-12).
TRENTO-BOLZANO-MERANO giornaliera feriale nonchè domenica 23-12.

AUSTRIA:

BAD - ISELSBERG - LIENZ 22 e 29-12: ritorni 26-12 e 1-1-52.
INNSBRUCK via Colle Isarco mercoledì, sabato dal 22-12.
VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

CEDESI AVVIATISSIMA CALZOLERIA
FORTE REDDITO - PREZZO CONVENIENTISSIMO
Cassetta N. 24290 B — U.P.I.

ARCHITETTI ARREDATORI MOBILIERI
E' ARRIVATO IL FLEXAN
IN TUTTI I COLORI
Esclusivista: VIRGILIO ZANCHI-TRIESTE
Via Coroneo 4 - Tel. 29-684

† Improvvisamente chiuse oggi la sua vita terrena laboriosa e onesta

Vittorio Benedetti
Farmacista

Ne dànno l'annuncio la moglie GISELLA nata MARCHESINI, la sorella LINA, il fratello NICOLO', i suoceri ANGELINA e DOMENICO MARCHESINI, affranti dal dolore.

Pirano, 12 dicembre 1951.

† Il giorno 12 corr., è spirato dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi

Giuseppe Furlani
Floricoltore - d'anni 86

Costernati dal dolore ne dànno il triste annuncio la desolata moglie IRENE FRAGIACOMO, i figli GUIDO, GIUSEPPE, IDA, MARIA, BRUNA, LIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 13, alle ore 16, dalla via S. Francesco 25, per il cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone, 13 dicembre 1951.

Profondamente commossi per le onoranze rese alla nostra cara

Carmela Zucco

ringraziamo di cuore l'Associazione S. Giusto fra i sordomuti e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
Famiglie: ZUCCO - D'ORLANDO PIERAZZI

Le famiglie BUZZI e i parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la morte del loro caro

Cesare Buzzi-Ercolini

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!

La MAGNESIA "BISURATA" reca un sollievo *pronto* e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessiva acidità. La MAGNESIA "BISURATA" neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e lenisce in tal modo le sofferenze. La MAGNESIA "BISURATA" vi farà realmente sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie.

L'uomo moderno ha il gioco del 15 in tasca per riposare i nervi.
è un prodotto Plastix
Via Sabaudia Milano
VENDITA UNICAMENTE AI GROSSISTI

FRANCIA O NO

GIORNI fa, in una mia conferenza, il «Giornale di Trieste» rilevava acutamente un buco: parlare del pensiero cristiano nella letteratura contemporanea e non parlare di Francia! e amabilmente l'attribuiva a mancanza di tempo.

Devo confessare che non fu mancanza di tempo ma di coraggio.

La letteratura francese di oggi mi confonde. Forse mi confonderebbe meno se non fossi un innamorato ammiratore dello spirito francese in genere, e dell'*homme de lettres* francese in ispecie: non vorrei mai ammettere che decadessero, non vorrei nemmeno che facessero brutta figura. Perchè, per me, i francesi, nonostante i loro traviamenti, rimangono sempre degli impervertibili intellettualisti, e quindi, per me, convinto intellettualista e tomista, dei rappresentanti di una spiritualità intellettualistica che non devono sfigurare.

Ma dal momento che il «Giornale di Trieste» ha posto la questione, *amicus Socrates sed magis amica veritas:* ho la dolorosa impressione che la grande letteratura francese, dal mio punto di vista, sia in decadenza da 30 anni in qua, e che quindi, per il mio scopo, non avrei potuto portarne una testimonianza se non di indole piuttosto negativa.

Gli autori che conosco non sono, certo, se non quel limitato numero di cui c'è stata una risonanza anche in Italia, e perciò parlo di impressione e non di giudizio pienamente impegnativo; tante volte avviene che la risonanza d'una letteratura in altro paese non corrisponda nè al valore degli autori nè alla stima che godono nel paese di origine; per esempio noi in Italia attribuiamo a Sartre un'importanza notevolmente maggiore di quella che gli attribuiscono i francesi; viceversa i francesi, interrogati di quale autore italiano hanno sentito il nome, citeranno Vittorini (che gli italiani colti trovano scarsamente originale, ma con cui i francesi si trovano subito orientati per causa delle sue imitazioni stilistiche claudeliane e di quelle stilistiche e sociali peguysiane).

D'altra parte devo porre anche un'altra limitazione. Dovendo parlare di letteratura, mi tocca escludere dal novero testimoni che pur sarebbero della più alta importanza; voglio dire i trattatisti, i teorici, i pensatori puri, e quindi devo escludere un Benda de *La Trahison des Clercs*, un Daniel-Rops de *Il Mondo senz'anima*, di *Al di là delle tenebre*, di *La Miseria e noi*, e, fra i teologi o comunque i pensatori direttamente religiosi, un Thibon, un Mouroux, un Riquet, una Simone Weil, anche senza ricorrere al defunto Sertillanges o ai rappresentanti della «Nuova teologia» naturalmente messi ora in quarantena anche se non tutte le loro opere lo meritano.

Limitandosi dunque a quel che rimane, degli autori francesi viventi o recenti, mi sembra di dover fare una distinzione in categorie, delle quali alcune altrettanto inaccettabili in sede d'arte quanto scarsamente significanti come testimonianza al mio scopo.

Ci sono prima di tutto i retori, perchè non è detto che la retorica allignì soltanto in Italia. Si scandalizzi chi vuole, ma io per conto mio, a leggere Claudel, non posso liberarmi dall'insofferenza che sento ogni volta che annuso retorica; cos'è tutta questa fraseologia sua, infinitamente ripetuta, questo imbastir opere per poter smerciare le belle frasi? — e di questi ce n'è parecchi. Ci sono poi i demagoghi, siano essi tali per natura rivoluzionaria (e quindi più o meno negati al pensiero), siano dei deboli di carattere e d'originalità che non sanno sottrarsi all'andazzo, siano di quelli che cercano il successo, prostituendosi o dandosi a *épater le bourgeois*. Demagoghi chiamo sia quelli che in sociologia si agitano a o verso sinistra, sia quelli che non la finiscono più di sbandierare la «resistenza».

Notisi che fra i retori devo mettere — incredibile! — anche gli esistenzialisti tipo Sartre e gli immoralisti tipo Chevallier, perchè nè gli uni nè gli altri ascoltano umilmente la natura (esterna o interna loro) ma o un programma artificioso, o il dettame di mestiere (o al massimo di artigianato) di sfruttare le passioni inferiori. Rifiutati tutti questi (fra i quali anche, si scandalizi chi vuole, Camus e Cocteau e Vercors) è facile pensare quanto poco mi rimanga in mano.

E quel che è peggio, devo rifiutare anche un Bernanos, un Daniel-Rops e un Mauriac narratori, un po' perchè cattolici e spiritualisti in partenza per programma e non per esigenza d'arte, un po' perchè il loro cristianesimo molto spesso è quel cristianesimo francese che, partito dall'eroicismo di Corneille, è diventato quell'integralismo a volte rigorista, a volte deprimente che vorrebbe spingere l'uomo in su col pungolo della paura o del pessimismo infitto di dietro, invece che attrarlo per l'innanzi secondo il vero metodo agostiniano del *trahit sua quemque voluptas*; con loro può andare un po' anche Ghéon; Henry Bosco poi, che non manca di notevoli pregi d'arte, dal punto di vista d'una suggestione cristiana non è più che semplicemente corretto, niente ispirato e niente ispiratore.

Mi rimane in mano, di quel che ho letto, solo un qualche cosa che m'abbia lasciato nel museo delle cose preziose dell'anima mia, un elemento di valore: qualche pagina di *Uno strano gioco* del Vailland, che, pur trattando di «resistenza», non si lascia prendere dall'entusiasmo demagogico, anzi piuttosto da uno scetticismo pessimistico (non mi piace neanche questo); ma quella pagina, in mezzo a una specie di totale rinuncia morale, riprende e porta in su, fino al valore d'una vera testimonianza dell'arte a Dio: il protagonista è un donnaiolo senza scrupoli, eppure sente l'esigenza di andare scegliendo nelle sue esperienze gli elementi migliori, del cui insieme formare quello che egli chiama la sua «mitologia», cioè in sostanza la idea della bellezza. E' un primissimo e piccolissimo passo verso quella conoscenza di Dio che noi raccogliamo in un volume dai riflessi che ne sono squadernati nell'universo; Roger Vailland non pensa a questo sbocco naturale e soprannaturale delle sue esperienze, non si accorge nemmeno che il suo perpetuo stato depresso è una insoddisfatta esigenza di passi ulteriori; ma a noi l'una e l'altra cosa dicono molto; è una testimonianza tanto più sentita quanto più sincera perchè fuori programma.

Potrei aggiungere, come cosa che mi è sembrata altrettanto preziosa quanto accettabile da ogni punto di vista la profonda indagine psicologica e la forte lezione che si può trovare in «*La chapelle ardente*» di Gabriel Marcel, Ma, a dire il vero, con il serio dramma dell'esistenzialista cattolico, rimaniamo nel campo della psicologia o, al più, dell'etica, non quindi di quella diretta testimonianza del pensiero a Dio che io vorrei trovare nello scrittore francese.

Questo è tutto; poco invero, e tale da dar impressione di una rivista un po', anzi molto, *cavalière*. Che farci? Era appunto per questo che mi trovavo imbarazzato e avevo paura; forse altri saranno più al corrente e si troveranno in grado d'avere e di dare una visione più ottimistica. Io me l'auguro, ma in mano non ho di più, nè di più persuasivo.

G. VALENTINI

SUL CAMPO D'AVIAZIONE DI AMENDOLA (FOGGIA) E' STATO COLLAUDATO CON SUCCESSO IL PRIMO APPARECCHIO A REAZIONE ITALIANO: IL «FIAT G. 80», IDEATO DALL'ING. GABRIELLI. ECCO NELLA FOTOGRAFIA IL «G. 80» SULLA PISTA, IN RULLAGGIO

I «PREMI DELLA PACE»

Intelligente atteggiamento di Vittorio De Sica

Roma, 12

Vittorio De Sica, in seguito al comunicato della segreteria della giuria per il premio internazionale della pace, istituito dal Consiglio mondiale della pace che lo segnala tra le undici personalità proposte per tale premio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non so se la notizia di una mia candidatura al premio per la pace sia esatta, perchè nessuna notizia diretta me ne è pervenuta. Quando tale candidatura mi venisse offerta, osserverei che il «premio per la pace» è emanazione di una organizzazione nobilissima nei suoi scopi, ma che tutti, a torto o a ragione, identificano con una precisa posizione politica. Io sono nulla più che un artista, il quale cerca di dire di volta in volta quello che crede essere la verità. Tutto ciò che possa costituire l'identificazione con una organizzazione politica, non farebbe che porre vincoli alla mia attività, e limitare il lavoro e la circolazione della mia qualsiasi opera. E' per questo che io, con dolore, non accetto candidature o premi, che non siano di ambiente e di contenuto strettamente artistico».

UN IMPORTANTE STUDIO CHE RIVELA I SUCCESSI OTTENUTI DA UNA NUOVA SCIENZA

Si salvano i libri in pericolo con delicate operazioni chirurgiche

Non si contano i capolavori andati perduti nei secoli - Delle maggiori distruzioni responsabile l'uomo - Una conquista dei nostri tempi - Veri miracoli di risurrezione - Un primato italiano

QUANDO guardiamo l'attraente vetrina d'una bella libreria non pensiamo che tutti quei volumi, presto o tardi, sono destinati a sparire: distrutti da mille nemici che insidiano la loro vita. Vita tanto più precaria quanto più è debole la materia di cui son fatte le pagine.

Se i capolavori delle letterature d'ogni tempo e paese non venissero ogni tanto ristampati, i lontani posteri non ne arriverebbero a conoscere probabilmente che il titolo, o il nome dell'autore; più qualche rigo, qualche verso frammentarii tramandati oralmente di padre in figlio.

Quante opere ha perduto l'umanità, in tempi relativamente non troppo remoti? Un numero immenso. Scomparsi per sempre gli «Annali» e le tragedie di Ennio che i contemporanei di Cesare ammiravano e sapevano, in gran parte, a memoria. Scomparse molte «Deche» di Tito Livio. Non più ritrovati gli studi sull'etrusco compilati dall'imperatore Claudio che oggi sarebbero preziosi ai ricercatori di quella misteriosa lingua dimenticata. Falciata inesorabilmente dal tempo la ricca mèsse di tanta antica letteratura greca — epica lirica storica scientifica — che costituirebbe oggi un tesoro. Basta pensare a siffatte perdite per comprendere quale rovina sia per la civiltà la morte d'un libro, l'oblio totale in cui è annegata una grande opera dell'ingegno, la sparizione d'un testo importante non più ricuperabile.

Guerre, incendi, terremoti, alluvioni, roghi di fanatici, incuria ed ignoranza umane, agenti chimici ed atmosferici, topi e tarli, insetti e muffe, microbi e vermi congiurano senza posa ad affrettare il tremendo lavoro distruttivo che l'umido, la polvere l'azione dei secoli i raggi solari e cosmici compiono sgretolando le fibre di papiri, di pergamene, di carta «a mano» o carta ordinaria, sia pure la più forte e resistente.

Se poi si tratta di carta moderna, fatta con stracci o con pasta di legno facilmente friabile e deteriorabile, la vita di un libro (che anticamente poteva esser calcolata di parecchi secoli, quando il volume fosse ben conservato), diventa sempre più misera e breve.

A queste riflessioni ci ha condotto la lettura di uno studio interessante di Alfonso Gallo: «Patologia e Terapia del Libro», pubblicato in una magnifica edizione illustrata dalla Casa Raggio di Roma. Il Libro è considerato qui dall'autore quasi come una creatura vivente: ed infatti vive — se è veramente opera vitale — nello spirito di alcune o molte generazioni, pur attraverso il mutar dei tempi, delle idee, del costume. Esercita allora un'azione d'efficacia incalcolabile sulla storia d'un popolo, sulla storia di tutti i popoli, sul fluire stesso della civiltà.

Questo prodotto dell'industria culturale è però un'entità fisica, come tutte le cose umane, fragile, deperibile, mortale. Nella sua composizione partecipano materie vegetali (papiro, carta, spaghi, tele) o animali (pergamene, pelli, cuoi, colla) o minerali (inchiostri, cuciture, rifiniture metalliche). Tutte queste materie, per quanto trattate a regola d'arte, vanno fatalmente soggette a logorii, a malattie, ad ossidazioni, a pericoli innumerevoli.

Preziosi suggerimenti

Occorre quindi premunirsi, fin che si può, più che si può, contro una troppo rapida mortalità dei libri. Lo studio notevole ed amorevole di Alfonso Gallo punta proprio su questo nobilissimo scopo. E dà consigli, suggerimenti, informazioni di carattere tecnico e scientifico a tutti coloro i quali hanno la responsabilità di custodire importanti depositi di materiale librario.

Il clima e l'ambiente hanno da essere particolarmente studiati. La maggior parte delle biblioteche italiane, per esempio, è distribuita in zone prossime al mare, o a laghi, o a grandi fiumi. Perciò la media dell'umidità è molto alta. Bisogna quindi che i depositi di libri sieno costruiti con particolari accorgimenti tecnici, bene orientati ed aereati. Gli scaffali di legno sono da preferire, sotto questo punto di vista, agli scaffali metallici. Gli edifici in cemento armato hanno l'inconveniente di favorire le condensazioni meteoriche sulla superficie delle pareti. Viceversa, nei paesi a clima tropicale dove insetti e microrganismi infestano gli ambienti meglio riparati, le scaffalature metalliche, purchè convenientemente verniciate e prive di margini taglienti che possono lacerare i libri, saranno da preferire. In un paese di grandi squilibri atmosferici come l'Italia, una condizione di cose che va bene al sud non va più bene al nord. Preziosa, dunque, la sagace guida tecnica del Gallo.

Egli consacra interessanti capitoli alle malattie delle varie materie librarie — papiri, pergamene, pelli, carta — ed ai vari modi di prevenirle; o, quando si sono manifestate, di curarle. Degli «agenti biologici» distruttori il più nocivo sapete chi è? Il tario, direte voi. Le termiti, risponderà un americano. No; il maggior nemico del libro è l'uomo: proprio colui che dovrebbe esserne il più geloso custode!

I furti e le asportazioni di pagine, di tavole illustrate, i tagli operati fin con lamette per barba su tanti fogli pregevoli nei tomi prestati al pubblico nelle biblioteche sono, purtroppo, specie da noi, all'ordine del giorno. Lo sanno, con disperazione, i nostri bibliotecari. E poi ci sono i guai prodotti dalle dita sporche, o unte di grasso, o bagnate dalla saliva per voltar meglio le pagine.

Quanti incunaboli, quanti codici insigni sono stati stupidamente o delittuosamente rovinati da sgocciolature di candele, da buchi prodotti da sigarette accese, da macchie d'inchiostro, dalla mania dei collezionisti di fregi con iniziali, di miniature su pergamena, di marche tipografiche, di stampe illustrative? Quanti pregevoli e rari esemplari di antichi testi non sono stati deturpati per farne paralumi?

Divertente l'episodio di quella signora che offrì in vendita ad una biblioteca governativa un incunabolo che diceva sottratto alla libreria del marito. Era un «unico» di altissimo valore. Il direttore notò, con viva sorpresa, che su alcune pagine erano ben visibili i timbri della propria biblioteca. Poi, dopo un più attento esame, scoprì che si trattava di un'abilissima falsificazione. Evidentemente, lo originale autentico era stato rubato. Dove sarà andato a finire? Dato il suo prezzo, non può essere stato distrutto.

Ma non ci si può consolare delle vaste o totali distruzioni di libri che la storia registra in quasi tutti i paesi del mondo. Memoranda quella ordinata nel 200 avanti Cristo dall'imperatore cinese Tsin Schwangti, il quale volle che scomparissero tutte le testimonianze del pensiero per colpire quelle che riteneva offensive o sospette per la sua autorità. Fu un «autodafè» gigantesco. Il Medio Evo è pieno di tristi episodi del genere, per intolleranze politiche o religiose. Ma non ne è esente neppure l'età moderna. Basterebbe il falò perpetrato in Germania di opere pubbliche di autori ebrei, e descritto da Max Lederer (1944), per accusare anche un'epoca ed una nazione «progressista»...

Disastri per la civiltà

Incendi come quello della famosa Biblioteca d'Alessandria al tempo della campagna di Cesare in Egitto furono veri disastri per la storia del pensiero e dell'umana civiltà. Vi perirono opere rarissime, testi preziosi, centinaia di migliaia di volumi che rappresentavano il meglio della fioritura letteraria e scientifica della più remota antichità: tutto ciò che di mirabile aveva prodotto il mondo greco, greco-asiatico e mediterraneo, fino allora.

E qui il trattato del Gallo passa ad illustrare, in capitoli speciali e con una ricca documentazione fotografica, le benemerenze dell'Istituto italiano del restauro che non è arrischiato chiamare vera gloria nazionale.

Grazie all'abilità ed all'amorevole pazienza di dotti specialisti, uomini e donne; grazie all'invenzione di delicati strumenti meccanici ed all'uso di procedimenti tecnici sempre più perfezionati, l'Istituto lavora come una grande clinica chirurgica e neo-plastica per sanare il libro deteriorato dal tempo, dagli eventi, dagli uomini.

Guarigioni insperate

Si isolano i fogli carbonizzati; si svolgono papiri e pergamene rimasti compressi come pezzi di pietra sotto la lava o sotto le macerie d'un terremoto. Si fasciano i feriti con appositi veli di seta trasparente. Si lavano le piaghe dei libri purulenti. Si rafforzano gli inchiostri sui fogli non più leggibili. Si ridistendono quelli accartocciati in modo che rivelino l'impronta dei segni, i lineamenti delle figure, i misteri che racchiudono.

Veri miracoli di resurrezione, e di insperate guarigioni. Bastano i confronti di questi Lazzari cartacei fra quello che erano prima della cura e ciò che sono diventati dopo la cura per farci intendere, a colpo d'occhio, i portenti effettuati dai nostri maghi della chirurgia libraria, della reviviscenza della carta stampata o manoscritta.

Ed anche questo è lavorare per il progresso umano; per la difesa della civiltà. E in questo campo l'Italia ha un vero, indiscusso primato.

MAFFIO MAFFII

RE GIORGIO D'INGHILTERRA FOTOGRAFATO IN UNA DELLE PRIME APPARIZIONI PUBBLICHE DOPO LA GRAVE OPERAZIONE SUBITA. LE MIGLIORATE CONDIZIONI FISICHE GLI HANNO CONCESSO DI RIPRENDERE LA SUA ATTIVITA'

Umanità che cresce

E' POSSIBILE adattare l'umanità all'economia visto che non è stato possibile adattare l'economia all'umanità? Questo è il gigantesco problema che sta dietro la propaganda del controllo delle nascite. Questo è uno dei fini ultimi cui tende la eugenetica che, come tutti sanno, detta le misure da prendere per la salvaguardia della specie e dei cui concetti non può non tenere conto l'uomo moderno dappoichè l'evoluzione è riconosciuta come un fatto ed il suo meccanismo è compreso nelle sue grandi linee, e dallo stesso punto di vista della dottrina cattolica, l'ipotesi di una evoluzione adamica non è più considerata *a priori* come contraria al racconto della Genesi, purchè la si riduca al corpo di Adamo prima della infusione dell'anima.

O

E' ormai luogo comune l'asserzione che le odierne misure igieniche e sanitarie sono in un certo senso a doppio taglio, perchè salvano l'individuo ma indeboliscono le specie, avendo per risultato di prolungare l'età media dell'uomo e quindi un progressivo invecchiamento della popolazione che si accompagna a un costante scadimento delle qualità della razza. Individui tarati sopravvivono e si moltiplicano in luogo di essere eliminati dalla selezione naturale. Il livello fisico ed intellettuale della popolazione scende e la media non fa che calare di punti nella scala I. Q., queste due misteriose maiuscole stando a indicare nel linguaggio cabalistico degli esperti l'ineffabile «quoziente di intelligenza».

Si tratta di fatti che gli esperti dicono stabiliti, e lugubri Cassandre vedono già lo uomo, pur moltiplicato nelle sue funzioni organiche dalla macchina decadere e scomparire senza allori, come il dinosauro, il più cretino pare degli animali preistorici

Altro fatto stabilito, secondo gli esperti, è che la razza bianca ribassa di effettivi, mentre la popolazione mondiale aumenta, calcolandosi che l'Asia si avvia ad avere da sola due miliardi di abitanti, e ritenendosi possibile pertanto che il pianeta diventi incapace di nutrire tutta la famiglia umana e la posterità di Adamo cessi di esistere prima ancora della consumazione dei secoli.

Si ritorna così alle profezie di Malthus che parevano smentite dal progresso tecnico e dai miglioramenti e sviluppi della produzione agricola: profezia che si legge in quel celebre saggio sulla popolazione, nel quale l'astuto reverendo inglese non fece in sostanza che generalizzare lo stato speciale dell'Inghilterra del primo ottocento, in mezzo ai disordini e agli squilibri della rivoluzione industriale, e allo stesso tempo fornì un complemento mitologico all'egoismo della nuova borghesia. Come tutti sanno, Malthus proclamò in quel saggio che la popolazione tendendo ad espandersi più rapidamente che la produzione dei viveri, la morte per fame sarebbe stata evitabile soltanto con i mezzi positivi della continenza, o coi mezzi negativi della malattia o della guerra. Ma di questo particolare ufficio della guerra ebbero idea anche gli antichi, perchè nell'Oreste di Euripide, Elena è collocata dagli Dei in cielo fra Castore e Polluce per essere di Astro propizio alle navigazioni marine. Al Coro che si stupisce di questa strana apoteosi, Apollo risponde giustificandola col dire che la beltà di Elena non era stato altro che un pretesto degli Dei per mettere alle prese greci e troiani al fine di far cessare la iniquità degli uomini diventati troppo numerosi.

Così pure dai tempi più antichi c'è stato sempre un qualche controllo delle nascite ottenuto con i più svariati metodi empirici, da quelli ateniesi della esposizione dei neonati nel Taigete a quello dell'ascetismo, della castrazione, dell'aborto ecc., fino al largo uso di pratiche antifecondative apprese dagli arabi che prevalse nel secolo XVI fra le classi superiori dell'Europa occidentale. Tuttavia è soltanto nel secolo scorso che la pianificazione della crescita e della distribuzione della popolazione appare come una innovazione fondamentale, simile a quella del razionale impiego delle risorse terrestri e della sistematica integrazione dell'«industria». Oggi è un grido mondiale. Economisti, sociologi, medici, moralisti propugnano come un dovere sociale l'adozione di pratiche restrittive della fecondità e di misure e criteri eugenetici che in molti casi vanno contro la sanità di principi religiosi e l'intangibilità di istituti umani.

Nessuno sa dire d'altra parte con quali mezzi si possa tenere un regolamento mondiale della questione della popolazione nel suo duplice espetto quantitativo e qualitativo, e a chi si dovrebbe attribuire il potere di discriminare gli «indesiderabili» dopo che le selezioni barbariche praticate dai nazisti in nome dell'Herrenvolk hanno discreditato agli occhi di molti, certe misure scientifiche e il microbo del razzismo non cessa di lavorare il cranio dei popoli che si arrogano la qualifica di superiori.

Purtroppo viviamo sotto il regno degli esperti che ogni giorno più dà prova di essere peggiore del regno dei filosofi di cui gli antichi avevano sommo spavento. Niente è più facile pertanto che alla saggia potenza che regge il mondo venga un bel giorno in mente di attribuire a qualche consorzio di cervelli o altra confraternita tecnocratica di pianificatori della infelicità universale la facoltà di interferire nelle unioni umane, fissare rigorosamente i «tipi superiori» e magari contingentare la nascita fra i diversi popoli.

O

In attesa, l'infelice lettore di statistiche e di profezie si sente trascinato da un estremo all'altro; dalla prospettiva di un futuro popolato di pazzi e di spettri, a quella di un nuovo magnifico Adamo atto a raccogliere nel suo seno tutti i godimenti e tutti i vantaggi della sapienza e della potenza. E di statistiche e di profezie continuano ad essere zeppi i volumi di questi esperti che sembra non vogliano lasciare a Dio alcuna libertà nella infinita libertà del suo consiglio per gli arruffati affari di questo basso mondo, dove un giorno discese il Dolce Figlio, e a meglio dimostrare il suo mandato, vi entrò passando per una stalla, e fra il bue, simbolo delle teste più vuote e pesanti, e l'asino famoso per i ragli che non arrivano in cielo.

BENIAMINO DE RITIS

L'«Annuario enciclopedico per ragazzi»

Una pubblicazione originale e che si presenta oltremodo adatta per un regalo natalizio ad allievi o allieve di Ginnasio è costituita dall'«Annuario enciclopedico per ragazzi» (Torino, ed. Aurora-Zanichelli, legato, lire 1180).

Questo «A-7 1952» si apre con un foglio contenente le modalità di ben sette concorsi a premio, e, dopo le usuali tabelle di tutti i calendari normali, apre subito la sfilata delle nozioni scientifiche, storiche, artistiche e sportive che maggiormente interessano i ragazzi d'oggi e possono servir loro di aiuto nello studio delle singole materie scolastiche. Troviamo così da prima un riassunto delle cognizioni fondamentali di astronomia; poi l'intera storia dell'umanità dal 300.000 a C. al 1951, il che è davvero una bella passeggiata, compiuta naturalmente tutta per sommi vertici, ristretti in una serie di dati schematici, vivacemente pupazzettati.

Viene quindi il Diario vero e proprio, con lo spazio per le annotazioni quotidiane dello studente; ciascun mese è, per così dire, alleato a una materia d'insegnamento o di conoscenze varie: geografia e viaggi, fisica, meraviglie della natura, attualità, meccanica e motori, giochi olimpici, vacanze, arte, santi e benefattori, opere dell'uomo, notizie varie domus mea, il tutto esemplificato con brevi riassunti e illustrazioni.

Seguono una ventina di pagine dedicate ai vari sport, atletica, ciclismo, olimpiadi, invernali, baseball, nuoto, aeromodellismo; un po' di filatelia, giochi e passatempi chiudono il volume, nel quale è inserito anche «Il bigino» cioè il vademecum dello studente in un volumetto a parte.

Come si vede, si tratta di una iniziativa veramente lodevole da parte dell'Editoriale Aurora-Zanichelli e dei compilatori Enriques, Biscaretti di Ruffia, Fini, Perotti Nigra, Santià e Vassallo. Se c'è da fare un'osservazione, vorremmo dire soltanto che di fronte alle venti e più facciate interamente dedicate allo sport e alle molte giustamente occupate dalle nozioni scientifiche, tutte le arti di tutti i secoli e di tutti i paesi si trovano ristrette nei dieci schematici riassunti che accompagnano il diario del mese di agosto, e non v'è, in tutto il volume, un solo dato letterario. Se l'abilità dei compilatori è riuscita a restringere in dodici facciate l'intera storia dell'umanità, non si poteva fare qualcosa di simile per la storia della letteratura italiana?

L. T.

CHI FU IL PADRE DEL GIORNALISMO FRANCESE?

Da medico di campagna a portavoce di un sovrano

Parigi, dicembre

I giornalisti francesi onorano in Théophraste Renaudot il padre e il fondatore della loro corporazione. E quando si trattò di fondare, accanto al premio letterario Goncourt, un altro premio la cui giuria doveva essere composta da cronisti letterari, fu al nome di Théophraste Renaudot che esso venne intestato. Così, la gloria di questo medico di campagna che il 30 maggio 1631 aveva lanciato il primo numero della sua famosa «Gazzette» era ormai saldamente assisa.

Ma il mondo è formato anche da una corporazione di eruditi il cui compito è di spulciare negli archivi più segreti, di rivedere e spesso di contraddire i giudizi e le sentenze della storia. E Renaudot, quasi tre secoli dopo la sua morte, conosce questa amara sorte. Gli eruditi contemporanei gli contestano, infatti, il titolo di padre e fondatore del giornalismo francese. Non soltanto Renaudot non avrebbe inventato il primo giornale politico periodico, ma la sua «Gazette» non è che un plagio e una imitazione di un'altra pubblicazione precedente dei librai Vendôme e Martin. Le copie della «Gazette» di Vendôme e Martin conservate nella Biblioteca dell'Arsenal erano state finora confuse con quelle della «Gazette» di Théophraste Renaudot. Ma le ricerche di tre eruditi hanno permesso di chiarire l'equivoco e di dare a Cesare quel che è di Cesare.

Vendôme e Martin non rimasero inoperosi davanti al plagio di Renaudot, e lo citarono in giudizio. Gli atti del processo sono stati ritrovati. Da essi risulta che il medico-giornalista non solo s'era appropriato del titolo e della impaginazione della «Gazette» di Vendôme e Martin, ma che aveva comperato a peso d'oro il loro principale informatore, certo Epstein, che era in corrispondenza regolare con le grandi capitali e disponeva di informatori particolari nelle ambasciate e nelle banche parigine.

La recentissima scoperta degli eruditi parigini offusca solo in parte la gloria del medico-giornalista. Non è sua la invenzione del primo giornale francese (altrove già esistevano dei giornali, in Germania fin dal 1609, in Inghilterra fin dal 1621, in Olanda fin dal 1618), ma è indubbio che alla sua azione e alla sua perspicacia la Francia deve il suo primo embrione di organizzazione giornalistica.

D'altra parte, la esistenza di Théophraste Renaudot potrebbe essere un interessante capitolo di un libro di avventure. Egli nacque a Laudun verso la fine dell'anno 1586 da una famiglia protestante di origine borgognona. Piccolo, era di una bruttezza proverbiale, e tale rimase anche da adulto. Tuttavia, si sposò tre volte, il che vuol dire che la bruttezza non rappresenta un serio ostacolo in amore.

Laureatosi in medicina all'università di Montpellier, Renaudot pubblicò un «Trattato dei poveri», che denunziava le condizioni della provincia francese di allora, sottoposta alle ribalderie e alle distruzioni delle bande armate. Richelieu ne fece l'elogio a corte e Renaudot venne chiamato a Parigi, nominato medico ordinario del re e suo consigliere straordinario. Ubbidendo alla sua vocazione umanitaria, studiò e propose varie misure. Per soccorrere e aiutare migliaia di disgraziati che ogni anno si rifugiavano a Parigi, cacciati dalle provincie del nord e dell'est perennemente invase e devastate, egli immaginò di creare un ufficio di indirizzi presso il quale i disoccupati si sarebbero messi in nota in attesa delle richieste degli imprenditori. Erano nati i piccoli annunci economici e l'ufficio di collocamento.

Poi, precorrendo i tempi, organizzò un gabinetto medico di consultazioni gratuite per i poveri. Tutte queste «innocenti invenzioni», come le chiamava Renaudot, gli procuravano una grande popolarità ma anche dei nemici. Gli strozzini, ai quali aveva sottratto una parte della clientela, lo calunniavano e lo accusavano presso i benpensanti di fomentare disordini. I dottori della facoltà di Parigi, ai quali aveva sottratto altra clientela con le sue consultazioni gratuite, infierirono a loro volta contro di lui. Fino alla sua morte Renaudot sarà vilipeso, insultato, coperto di fango, tradotto davanti ai tribunali e talvolta condannato.

Ma tra le tante «innocenti invenzioni» del nostro buon medico, fattosi cattolico su consiglio di Richelieu, vi fu anche quella della «Gazette», cioè di uno dei primi giornali comparsi in Francia e, fino a oggi almeno, il suo maggior titolo di gloria. L'idea fondamentale di Renaudot fu quella di stampare regolarmente e periodicamente delle notizie destinate al pubblico. A tal fine aveva installato nella sua casa due presse a braccio, che mise in funzione non appena ottenuta l'autorizzazione reale a far uscire il foglio. La «Gazette» si componeva di quattro fogli, e le notizie vi venivano inserite senza alcun titolo, ma con una data marginale.

Un anno più tardi, la «Gazette» aveva 32 pagine, numerosi lettori e abbonati, e imitatori a Rouen, Lione e a Parigi stessa. E la fortuna del giornale non cessò di crescere. Esso era, come si può immaginare, al servizio del re e del suo ministro. Il cardinale di Richelieu se ne serviva per dirigere l'opinione pubblica, mentre Luigi XIII si vendicava di sua moglie scrivendo per conto di Renaudot degli aneddoti piccanti sulla regina. Alla morte di Luigi XIII Renaudot si trovò seriamente minacciato; il sottile Mazarino accomodò le cose, e il giornale entrò al servizio della reggente.

Ma il malanimo della regina non si placò del tutto. I nemici e gli avversari di Renaudot ripresero coraggio e intensificarono i loro attacchi. Ormai vecchio, Renaudot si difendeva debolmente. La Facoltà di medicina di Parigi si prese la sua rivincita facendolo condannare, e questo fu il colpo di grazia che affrettò la morte di Théophraste Renaudot. Il 5 ottobre 1653 egli soccombette a un attacco di paralisi, il terzo.

MARCO FRANCI

CINE ATTUALITA'

ROMA — Maria Fiore, la giovanissima interprete di «Due soldi di speranze» di Renato Castellani, è stata l'unica attrice italiana fotografata dal foto-reporter americano Latham. Il Latham era stato inviato a Roma da un produttore per un servizio fotografico sulle nostre più belle attrici. Il foto-reportage uscirà contemporaneamente su 47 riviste americane.

×

ROMA — L'attrice Silvana Mangano aspetta un bimbo, che nascerà nel giugno del prossimo anno. Se sarà un maschio, gli verrà dato il nome di Riccardo. Si apprende anche che nel dicembre 1952 la Mangano girerà un film con Vittorio De Sica.

×

VIENNA — Il dott. Hass, produttore del film documentario «Avventura nel Mar Rosso», premiato quest'anno a Venezia, si è recato a Hollywood per concordare con una società cinematografica americana le condizioni di una spedizione da effettuare nel 1952 in Oceania per girare un altro documentario

DELIZIOSI LIQUORI
e ricchi premi tra i quali
UNA PELLICCIA DI VISONE
DEL VALORE DI
3 MILIONI

FIAT 500 C
MOTOVESPE
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
RADIO FONOBAR
ECC. ECC.
allieteranno le vostre feste se darete la preferenza
alle CASSETTE della FORTUNA
STOCK
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO A SCELTA DEL VALORE MINIMO DI L. 1.500 OLTRE A RICCHI PREMI AD ESTRAZIONE
PUBBLISTOCK 887-51

UN FARMACO PREZIOSO PER MILIONI DI SOFFERENTI

L'ulcera curata con la bantina

SEBBENE abbia meno di due anni di vita, la bantina è un farmaco che ha ormai consolidato il suo successo. L'aiuto dato dalla bantina alle persone sofferenti di ulcera che se ne sono servite — poche finora in confronto ai milioni di afflitti da questo male — giustifica in pieno le speranze riposte in essa. Oggi tutte le farmacie degli Stati Uniti vendono la bantina dietro prescrizione medica e il numero di coloro che ne beneficiano va crescendo rapidamente. Non è un «farmaco miracoloso» o una cura permanente dell'ulcera. Per quanto ne sanno i medici, una simile cura non esiste. Inoltre la bantina è una medicina nuova — nessun paziente l'ha usata per più di 20 mesi — e ci vorranno forse degli anni prima che i medici possano precisare esattamente i suoi effetti; ma intanto sanno che una grande percentuale dei casi d'ulcera guarisce con quel trattamento, e che in quasi tutti i casi i dolori lancinanti del male sono grandemente alleviati.

La bantina fu scoperta da un un gruppo di ricercatori diretto dal dott. Keith S. Grimson, professore di chirurgia della Duke University di Durham, negli Stati Uniti. Il dott. Grimson aveva operato molti sofferenti di ulcera: una soluzione spesso necessaria nei casi gravi che non rispondono al solo trattamento medico. Le operazioni di ulcera sono drastiche. In un tipo di esse, viene creato un nuovo passaggio dallo stomaco all'intestino tenue, eliminando la bocca d'uscita naturale e il duodeno, dove spesso si forma l'ulcera. In un altro tipo viene asportata la parte dello stomaco contenente l'ulcera — che costituisce un terzo o anche più dell'organo — e si crea un nuovo sbocco. Con il metodo più recente — chiamato vagotomia — vengono rescissi i nervi del vago che controllano la secrezione dell'acido gastrico e le contrazioni digestive dello stomaco. Immobilizzando questi nervi, sono eliminate virtualmente la secrezione acida e le successive contrazioni, che provocano l'ulcera e le impediscono di cicatrizzarsi.

Sebbene la chirurgia abbia permesso a molti malati di ulcera di condurre una vita normale, c'è sempre qualche rischio. Anche dopo quella che è considerata una «cura radicale» chirurgica, qualche volta succede che l'ulcera insorga nuovamente. Altri malati, dopo lo intervento, soffrono di altri disturbi, come anemia, malessere dopo un pasto un po' pesante ed incapacità di riacquistare il peso normale. I medici consigliano perciò l'intervento chirurgico dopo che si sia rivelata inutile ogni altra cura.

Il dott. Grimson pensò che un farmaco capace di arrestare gli impulsi dei nervi del vago avrebbe dovuto dare tutti i benefici della vagotomia senza ricorrere all'intervento chirurgico. Mosso da quest'idea, e aiutato da altri tre medici, egli cominciò a sperimentare circa venti sostanze, tutti complessi dell'ammonio, sperando di trovarne una che paralizzasse selettivamente l'azione dei nervi senza effetti secondari troppo spiacevoli. Con l'impiego di animali da laboratorio, misurò gli effetti delle sostanze sulla secrezione gastrica, sulle contrazioni dello stomaco, sulla pressione del sangue, e sull'attività cardiaca. Scoprì in tal modo che il composto chiamato più tardi bantina era il più adatto, e successivamente fece un'altra serie di esperimenti per determinare la maniera più efficace per somministrare il farmaco.

Nel gennaio 1949, dopo mesi di esperimenti, il dott. Grimson cominciò alla fine a somministrare dosi sperimentali di bantina a pazienti umani. Dopo aver preso la medicina, al paziente veniva infilato in gola un tubo di gomma con il quale i medici estraevano dallo stomaco un campione della secrezione gastrica per misurarne il grado di acidità. Quindi al paziente veniva fatto ingerire un pallone sgonfiato, che poi era riempito d'aria fino ad occupare l'intero stomaco. Le contrazioni muscolari delle pareti dello stomaco premevano il palloncino, provocando la fuoruscita dell'aria attraverso un tubo, che veniva registrata su un rullo ruotante di carta affumicata. I risultati sembrarono promettenti: 20 minuti dopo la somministrazione di bantina in uno stomaco vuoto, le contrazioni si erano calmate e la secrezione acida era grandemente diminuita.

Il dott. Grimson fu allora pronto per una prova su vasta scala. Egli scelse 100 pazienti affetti da grave ulcera peptica. Sessantadue di essi erano in cura da una media di 15 anni ed alcuni avevano avuto emorragie che avevano richiesto trasfusioni di sangue. Secondo i metodi di cura precedentemente usati, per queste persone non rimaneva altra via che lo intervento chirurgico. Per gli altri malati, la cui ulcera era meno grave e risaliva a circa dieci anni, l'intervento chirurgico era facoltativo. Per eliminare altri fattori che potessero generare un loro miglioramento e rovinare l'esperimento, i pazienti furono istruiti a non prendere altre medicine, a mangiare i loro pasti normali e a continuare a fumare e a bere se questa era loro abitudine anche prima. Quelli che avevano una occupazione, continuarono a lavorare. In queste condizioni, fu loro somministrata una tavoletta di bantina ogni sei ore per tutte le 24 ore del giorno e i progressi furono seguiti con periodiche radiografie.

Il miglioramento fu spettacolare. In molti pazienti i dolori sparirono completamente per la prima volta dopo anni. Al tempo dell'ultimo reperto del dott. Grimson al Collegio Americano di chirurgia, nell'ottobre 1950, 79 delle 100 «cavie» umane godevano un sollievo costantemente soddisfacente. Dei 62 pazienti per i quali era stato giudicato indispensabile un intervento chirurgico, soltanto 10 erano stati operati, e in quattro di questi casi fu trovato che l'ulcera si era già sanata. Solo 11 degli altri 90 pazienti avevano avuto delle ricadute, e queste erano state per la maggior parte più miti e di più breve durata che prima del trattamento. Per lo più i malati che erano stati resi inabili dall'ulcera erano tornati a lavorare. Le condizioni dei 100 pazienti saranno seguite attentamente per cinque anni, ma è già chiaro che una nuova arma importante è stata scoperta per combattere una delle malattie più tormentose della civiltà. Nel luglio di quest'anno, negli Stati Uniti fu permessa ufficialmente la vendita della bantina dietro prescrizione medica. Al punto in cui stanno ora le cose, il sollievo dal dolore non deve essere confuso con la cura completa. La bantina non è in uso da tempo sufficientemente lungo per permettere ai medici di stabilire la sua azione definitiva.

Come molti altri farmaci preziosi, la bantina ha alcuni spiacevoli effetti secondari. Oltre ad arrestare le secrezioni gastriche, essa agisce sulle ghiandole salivarie, seccando la bocca, un effetto di solito poco avvertibile nei primi giorni della cura. La bantina dilata pure le pupille degli occhi ed alcuni pazienti accusano disturbi nella lettura. Inoltre, poichè la sostanza rilassa i muscoli, l'escrezione intestinale è rallentata. Per circa il cinque per cento dei pazienti, gli effetti secondari della bantina sono così gravi da imporre la sospensione della cura. La bantina è specialmente controindicata nelle persone che rivelano indizi di glaucoma o di disturbi alla prostata.

Poca gente muore di ulcera, quando non subentrano complicazioni, ma a causa delle sue devastazioni molti malati trascorrono i loro anni potenzialmente più produttivi in una condizione di «semi-vita». La perdita economica è incalcolabile: su dieci uomini attivi, almeno uno soffre di ulcera. La bantina se usata in maniera oculata, può dare a questi sofferenti sollievo dal dolore e in futuro forse, la cura tanto attesa.

DOCTOR

Affluiscono le offerte per il Natale triestino

Continuano ad affluire offerte generose per la manifestazione benefica del Natale Triestino in favore dei bambini poveri della città. Hanno elargito per lo scopo, oltre alla Cassa di Risparmio, alle Assicurazioni Generali ed alla Riunione Adriatica di Sicurtà, come già pubblicato, lo Stabilimento Tipografico Triestino lire 50.000, l'A.C.E.G.A.T. lire 50.000, le Cooperative Operaie lire 10.000, la S.A.L.M.A. lire 5000, l'Impresa Costruzioni Zollia lire 5000, lo Spugnificio Rosenfeld lire 2000, il personale dell'Editoriale Libraria lire 3500, il personale della Ditta Salto lire 2500, dal personale della Ditta Küchler lire 2450. Degli Enti assistenziali hanno versato il loro contributo: l'E. C. A. per lire 960.000, la Pontificia Commissione di Ass. per lire 150.000, la Federazione Maternità ed Infanzia lire 100.000. Sono pervenute infine: dall'Associazione dell'Armamento di linea e dall'Associazione Armatori Giuliani lire 250 mila; dal personale dell'Ufficio Imposte consumo lire 14.200; dal personale della S. A. Marittima Trasporti lire 10.380; dal personale della Birreria Dreher lire 10.100; dal personale delle Distillerie Stock lire 9000; dal personale della Ditta Meli lire 4700; dal personale dell'Oleificio Damiani lire 1300; dalla Ditta Parisi lire 5000; dalla Ditta A. Eulambio e F.llo lire 3000; dalla Soc. per azioni Germani lire 3000.

Oltre ai contributi in denaro, il Comitato Natale Triestino ha avuto anche delle erogazioni in natura. Finora hanno elargito in questa forma: la Calzoleria Nimmerichter, che ha donato 17 paia di scarpette in cuoio, la ditta Trialiment 200 box Pez e la Società Arrigoni 10.000 pacchetti di marmellata. Il Comitato ringrazia pubblicamente gli oblatori, fidando che il loro esempio sarà largamente seguito dalla cittadinanza a beneficio dei bambini poveri, che attendono il loro pacco dono per il prossimo Natale.

Nell'Ordine dell'Immacolata

Il soggiorno a Trieste del conte Zappalà Lascaris

In occasione della visita a Trieste del conte dott. Vito Zappalà Lascaris, duca di Dorilea, nella sua duplice veste di Gran Maestro dell'Ordine internazionale della Legion d'Onore dell'Immacolata, e Presidente reggente dell'Accademia culturale italica, presso il Comando della Polizia amministrativa ha avuto luogo un ricevimento. Il duca di Dorilea ha proceduto alla consegna della croce d'argento di benemerenza dell'Ordine al Corpo. Era presente lo Stato Maggiore della Polizia amministrativa con il comandante Olivieri e l'aiutante maggiore Dolce. Al gradito ospite e a vari membri che lo accompagnavano è stato offerto un rinfresco.

Ieri mattina il duca di Dorilea è stato ricevuto dal Presidente di Zona, dott. Gino Palutan, il quale, interessandosi vivamente a tutte le attività assistenziali dell'Ordine, ha assicurato il suo incondizionato appoggio. Il duca di Dorilea ha reso noto al dott. Palutan l'istituzione del Premio letterario di Trieste. Successivamente il duca di Dorilea, sempre accompagnato dall'ispettore magistrale Umberto Brezza e da altri membri dell'Ordine, è stato ricevuto dal Sindaco ing. Bartoli, che ha espresso il suo compiacimento per l'attiva azione benefica svolta finora dall'Ordine ed ha auspicato una futura attività in comune per ottenere sempre maggiori successi.

Corsi di taglio per uomo e donna all'U. P. Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà, tel. 84-35, si ricevono le iscrizioni al corso di taglio per uomo metodo Vianelli nonchè le iscrizioni al corso di taglio e cucito per donna.

Visita del Sindaco alla Fabbrica Lucky Shoe

Ieri il Sindaco, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, ha visitato al Punto franco vecchio la nuova fabbrica di scarpe Lucky Shoe e C. Guidato attraverso i vari reparti dai titolari, signori McCann e O'Quinn, dal direttore di produzione Parks, e dal direttore tecnico dott. Vello, ha potuto constatare personalmente con vivo compiacimento la nuova attività svolta da questa industria che impiega oltre 200 lavoratrici e lavoratori in fabbrica, e circa 300 a domicilio, e che esporta i prodotti confezionati a Trieste in Australia, America, Inghilterra e Sud Africa. Alla fine della visita, nel congedarsi dai dirigenti, il Sindaco ha formulato i migliori auguri per lo sviluppo di questa nuova importante azienda cittadina.

Biglietti Amlire validi sino al 31 dicembre

La Banca d'Italia ricorda che il termine ultimo per la presentazione alle sue filiali dei biglietti Amlire di tutti i tagli e dei biglietti del predetto Istituto da L. 100 e da L. 50 di vario tipo (eccezion fatta per quelli tuttora regolarmente in corso del tipo detto 1944) è stato improrogabilmente stabilito — come da Ordine n. 163, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del G.M.A. n. 29 del 21 ottobre u. s. — nel 31 dicembre 1951. I biglietti non presentati entro detto termine del 31 dicembre 1951 rimarranno definitivamente prescritti.

MOSTRE D'ARTE

I disegni di Livio Scattareggia

Nelle sale del Circolo istriano di via Armando Diaz espone un giovane che a Trieste non aveva ancora esposto. Si tratta di Livio Scattareggia, nato nel 1930, e che già può annoverare a suo vantaggio alcuni lusinghieri successi, conseguiti in sedi più o meno lontane come Milano o Venezia. Finora egli si è presentato sempre in veste di bianconerista: due sue opere furono accettate alla Mostra nazionale dell'ultimo premio Diomira: una è entrata nel civico Museo di Milano. E ne parlò Raffaele de Grada dai microfoni della R.A.I. Livio Scattareggia non è un autodidatta come oggi si vantano di essere i più dei giovani artisti. Egli ha conseguito una discreta preparazione accademica e ci tiene. Altra cosa è ignorare — egli dice — il fatto accademico, altra l'averlo superato. A questo consapevole superamento egli tende in ogni sua opera, mirando ad ottenere — ed è ambiziosa mira — una sintesi personale di «naturalismo» e «astrattismo».

Il fatto che Scattareggia usi carta e carbone anzichè tela e colore, non ci deve trarre in inganno nel senso che in lui sieno preponderanti le qualità «grafiche» del disegnatore. Il suo è un disegno «pittorico», il suo chiaroscuro è più spesso «coloristico» che non «plastico»: non serve a definire volumi, più di quanto non serva ad identificare le diverse tonalità dei colori, che «provvisoriamente» egli interpreta come una successione monocroma di bianchi, neri e mezzetinte. Non è quindi detto che da Livio Scattareggia non abbia a sortire, quando che sia, un colorista, perchè ai fenomeni dello svariare colorato della luce egli è attento quanto chiunque altro.

Ma ciò che dà alla sua opera un'impronta più particolarmente personale e quindi più facilmente riconoscibile, è il particolare «tessuto» grafico, orditura di prismi, di rombi e triangoli e ritmata di spigoli, che possono ricordare le esperienze precubiste dell'ultimo Cezanne o di Derin e il cosiddetto cubismo «analitico». Solo che Livio Scattareggia involge del suo particolare «tessuto» delle «vedute» che restano sostanzialmente ordinate secondo le norme della visione normale, con pratica che, certo, comporta dei gravi rischi. E questo anzitutto: che la «sistemazione» cubistizzante su due dimensioni avvenga solo in un secondo tempo e che quindi il dissidio tra i due momenti resti insanabile. Oltre a ciò il fatto che l'aspetto di codeste segmentature geometriche sia determinato dal mezzo impiegato (vale a dire dal largo carbone da scenografia) rappresenta un ulteriore pericolo di cadere nella «maniera».

Ciò non di meno è notabile il fatto che Livio Scattareggia ci sia caduto di rado: ed è massimamente notabile quando si consideri trattarsi di un giovine di poco uscito dal tirocinio accademico. Bisogna, al contrario, riconoscere che in alcuni dei saggi attualmente esposti, queste preoccupazioni e queste incertezze non si notano punto. E ciò significa che oltre ad un discreto mestiere Livio Scattareggia possiede delle buone doti e delle buone disposizioni native, le quali in seguito non potranno non dar frutto.

Ci riferiamo a questo proposito ad alcune tra le «nature morte», a quella «Porta della carta a Venezia», che, sebbene paia la più fotografica delle sue visioni, resta, a parte qualche inopportuna precisazione nei dettagli, una delle più rigorosamente «costruite», e, soprattutto a quel «Porticciolo in festa» che è, senza dubbio la opera più felicemente risolta e più sinceramente sentita. Qui veramente non si sente nessun peso di sovrapposizioni cerebrali: le barche e le case e il tremolare dell'acqua sono colti con calore di spirituale aderenza, e trascritti senza sforzo e con pienezza di risultato secondo quel ritmo che è stato ritrovato dentro di sè senza bisogno di andarne alla cerca.

C'è, senza dubbio, una qualche parentela tra questo disegno e i disegni di Seurat. E non è senza significato che Seurat sia un artista la cui fama è piuttosto raccomandata a ciò che andò specimentando nel campo del colore. E certo sarà desiderabile vedere quale sia per essere la pittura di codesto giovane. Ma non saremo noi a raccomandargli la fretta, quando ha mostrato, fino ad oggi, di saper procedere con tanta serietà.

Gio

Una Mostra del pittore Passauro a Bruxelles

La stampa di Bruxelles si occupa largamente della Mostra personale del pittore concittadino Edmondo Passauro e le critiche si mostrano fervidissime nel giudicare le qualità eminenti dell'artista triestino che da parecchi anni lavora nella capitale belga. Il giornale letterario «Le Phare» reca una critica sulla pittura del Passauro molto calorosa e tanto più notevole in quanto il critico, Stefano Rey, è riconosciuto come il più autorevole e indipendente. Scrive il Rey: «Occorre una infinita coscienza e probità per perseverare in un'arte così esigente. Nessuna concessione, nè alla moda, nè alla facilità. Edmondo Passauro, minuzioso e sapiente, rispetta ogni regola del gioco il più difficile. Da quello del disegno impeccabile a quello degli accordi di tono più raffinati. Si sa da tempo di che ritrattista si tratta. Si indovina quello che si manifesterebbe se i modelli lo lasciassero libero della sua espressione. Diverse sono le opere al riguardo e meritano piena ammirazione. Ma l'artista riserva altresì una parte della sua opera alla composizione. Ci si avventura con modestia, come si scusasse. Eppure che qualità inventiva, che audacia nelle armonie. Guardate «La folgore» o queste piccanti «Streghe» a due dita dal surrealismo. Che cura, che preoccupazione della tecnica, che dignità».

Acquerelli di Fantoni nella galleria del C.C.A.

Riprendendo la serie di esposizioni dedicate ad artisti rappresentativi della nostra regione, serie iniziata con la bella Mostra di Adolfo Levier, il Circolo della Cultura e delle Arti ospiterà nella sua galleria permanente (via S. Carlo 2) il pittore Tonci Fantoni. L'inaugurazione avrà luogo sabato alle ore 18. Acquerellista oggi tra i migliori in campo nazionale, il Fantoni presenterà una ventina di grandi e impegnativi lavori, comprendenti paesaggio, figura e nature morte.

All'assemblea dei commercianti a Roma

Calorosa accoglienza alla delegazione triestina

All'assemblea straordinaria della Confederazione generale italiana del commercio, tenutasi domenica a Roma, una calorosa manifestazione di affetto è stata tributata alla delegazione triestina. In segno di omaggio, l'assemblea ha inoltre chiamato all'unanimità il signor Felice Venezian, presidente della Federazione delle associazioni interessate al commercio all'ingrosso di Trieste, a presiedere i lavori del convegno.

Un piede in fallo

Per alimentare una caldaia della lavanderia inglese, alla Stazione marittima, il fuochista Giacomo Mauroni, di 50 anni, abitante a Valmaura 3, saliva alle 16.30, di ieri la piccola scaletta di ferro che conduce alla caldaia stessa. S'era arrampicato per alcuni gradini quando metteva un piede in fallo e stramazzava al suolo, fratturandosi il piede destro. Soccorso dalla CRI, il Mauroni è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni.

GLI ISTRIANI NON PARTECIPANO ALLE CARNEVALATE TITINE

DELUSO IL COL. STAMATOVIC per il sabotaggio alle sue sagre

Altri comizi e fiaccolate per la festa dell'Armata jugoslava

Quattro lavoratori, dipendenti dal Cantiere Navale di Pirano, sono stati licenziati in questi giorni sotto la speciosa imputazione di indisciplina. La grave «mancanza» indisciplinare commessa dai quattro lavoratori piranesi consiste nel non aver essi preso parte alle celebrazioni dell'AVNOJ. Secondo quanto si vocifera, altri otto lavoratori verranno licenziati per gli stessi motivi.

Non sono ancora terminate le «manifestacie» per la festa della R.F.P.J., che già gli organi del «potere popolare» si danno da fare per preparare i «festeggiamenti» in onore della Armata jugoslava. La giornata dell'Armata sarà infatti ricordata in Zona B analogamente a quanto avviene nei territori della R.F.P.J. il giorno 23 dicembre. In questo giorno a Capodistria si terranno i soliti comizi e le solite sfilate. Le popolazioni istriane, che tutto possono desiderare tranne che di festeggiare l'Armata Jugoslava, simbolo per esse di oppressione nazionale e politica, temono che la giornata del 23 dicembre possa fornire altri pretesti agli sciovinisti sloveni per le loro speculazioni di parte. E' però indubbio che il popolo, come ha fatto miseramente fallire le celebrazioni dell'AVNOJ, così non risponderà agli appelli dei suoi oppressori e non parteciperà ai festeggiamenti dell'Armata.

Resta il fatto però che i titini non tralasciano alcuna occasione per considerare la Zona B come una provincia jugoslava, e riaffermare le loro mire espansionistiche su territori altrui, senza tener affatto conto della volontà delle popolazioni. A questo proposito si afferma che lo stesso col. Stamatovic, capo della VUJA, sia rimasto sfavorevolmente impressionato dell'assenteismo generale dei capodistriani e ne abbia chiesto spiegazioni all'ex interprete nazista ed ora factotum della cosiddetta «Unione degli italiani» Borisi.

Evidentemente il col. Stamatovic, vittima della bugiarda propaganda titina, avrà creduto di trovare gli istriani della Zona B osannanti a Tito, mentre proprio nella giornata dell'AVNOJ ha potuto constatare di persona come gli istriani considerino come una maledizione l'annessione alla Jugoslavia, e i fautori dell'annessione altri non siano che dei rifugiati per delitti politici o degli immigrati che nulla hanno a che fare con gli istriani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6120 (6070), Generali 6600 (6550), Ras 1875 (1872), Bastogi 1437 (1438), Cantoni 16150 (16300), Cucirini 7300 (7295), Linif. e Canap. 1265 (1259), Un. Manifatt. 241500 (242000), Rossi 12050 (11600), Fisac 385 (395), Fibre 3050 (3025), Snia 2505 (2490), Finsider 543 (540), Ilva 226.50 (224.50), Catini 889 (887.50), Dalmine 2695 (2695), Ansaldo 139 (140), Breda 9.75 (9), Fiat 479 (471.50), Sade 887 (882.50), Caffaro 811 (802), Valdarno 2936 (2920), Seso 2035 (2010), Sip 1115 (1108), Vizzola 2095 (2072), Meridelettrica 891 (888), Ovesticino 890 (895), Terni 231.50 (230), Stet 2380 (2340), Distill. Ital. 2430 (2460), Eridania 12700 (12800), Anic 183.75 (182), Saffa 839 (835), Italgas 22.75 (22), Rumianca 70.25 (70), Ciga 1475 (1455), Pirelli Ital. 969 (966), Pirelli e C. 933 (935).

TRIESTE

Generali 6540 (—), Assicuratrice 892 (880), Ras 1870 (1880), Tripcovich 7700 (—), Crda 180 (—).

Valute libere Sterlina 8400-8420, marengo 6425-6500, unitaria 1600-1610, dollaro 685-690, svizzero 157-157.50.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Umberto Steindler dalla famiglia Secco 500 pro Fondo Banelli; da Rita e ing. Umberto Macerata 1000 pro Vill. del Fanc.; da Bice e Giuseppe Gigli 1000 pro C.R.I. (ass. san.); da Emilio Gnoli 1000 pro chiesa San Francesco; da Nerea Zuccheri 1000 pro C.R.I.

In memoria di Teresa Beggi-Baethge dalla famiglia Giuseppe De Barba 1000 pro Ist. Poveri e dalla famiglia Emili 500 pro all'uvionati.

In memoria del sergente pilota Bruno Franceschinel, nel 13.o anniv., dai genitori 1000 pro Ass. famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Clementina Suppancich, nel III anniv., dalla figlia Franceschinel 1000 pro Ass. famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Italia Lupoli, nel 3.o anniv., dai cognati Vittoria e Mario Lupoli 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Lucia ved. Trevisini, nel giorno del suo onomastico, dal figlio e nuora 1000 pro Ist. Teresiano.

In memoria del dott. Mauro Gioseffi di Parenzo dalla famiglia ing. Giuseppe Palese 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica latt.).

In memoria di Costante Cecchi da Michelone 500, Moro 200, Molinari 200, Boletti 200, Giovannini 200, Sbisà 200, Bruss 200 e Marcusa 200 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Mario Malutta, fratello della collega Amalia, dall'Ufficio d'igiene 3000 pro C.R.I. (ass. sociale).

In memoria dell'avv. Ugo Quarantotto da Clori Pittieri 1000 pro alluvionati.

In memoria di Mariechen Nicolich in Fragiacomo da Elenita e Augusto Leva 1000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Lucia Asciku, nel suo onomastico (13-12), da Teresa, Cetty ed Elsa 1500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Edi Supp, nel XV anniv., dalla mamma, nonna e zia Anita Davi 3000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Emma Levi dal corpo insegnante del Liceo Musicale Triestino 7600 pro Fondo Filippo Manara del Liceo stesso.

In memoria di Adolfo D'Ambrosi da Antonietta e Gianni Sacerdoti 1000 pro alluvionati.

In memoria di Chittino Beatrice n. de Bottoni, nel 3.o anniv., dal marito e figli 1000 pro chiesa Imm. Cuor di Maria.

In memoria di Bianca Rauter da Pino Cresi, Licia ed Ezio Persson 3000 pro Ist. Rittmeyer.

Da N. N. 2000 pro Ist. Rittmeyer.

NAVI IN PORTO

al 12 dicembre 1951

Porto vecchio: B. 6 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 18 «Nakshon» (isr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Edwin S. Nettleton» (am.); B. 35 «Dromit» (isr.); B. 38 «Toscana» (it.); B. 39 «San Giorgio» (it.); B. 40 «Anfa» (pa.); B. 41 «Vis» (jug.); B. 42 «Cattaro» (br.); B. 43 «Sarajevo» (jug.); B. 44 «Etna» (it.); B. 45 «Exermont» (am.); B. 46 «Nazar» (tur.); B. 47 «Hercegovina» (jug.), «Ruta» (it.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Argo» (it.), «L. Lauro» (it.); **Dock:** «Westminster» (br.) «Elath» (isr.). **S. Sabba:** «Zaule» (it.); **«Aquila:** «Aurora» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 dicembre: «Zaule» S. Sabba a mare; «Nakshon» B. 16 a B. 46; «Vis» B. 41 a B. 45; «Exermont» B. 45 a B. 43; «Ruta» B. 47 a B. 12; «San Giorgio» B. 39 a B. 41; «Aurora» Aquila a S. Sabba; «Toscana» B. 38 a B. 29.

NAVI IN ARRIVO

13 dicembre: «Solin» B. 47; «Lome» B. 39; «Rosalba» B. 14.

La seduta del Consiglio comunale di Muggia

La seduta di ieri sera al Consiglio comunale di Muggia è stata aperta da una mozione di protesta contro la decurtazione dei fondi di proposta dal G.M.A. per la zona, protesta che ha riscosso unanimi consensi fra i consiglieri. Si è proceduto quindi alle operazioni di voto per la nomina dei membri nella commissione distrettuale delle imposte, e per la formazione degli elenchi di giudici popolari. Sono risultati per la prima eletti i signori Vivoda e Cattai, per la seconda l'assessore Micor e il dott. Crevatin.

Una polemica è sorta per la proposta di sostituzione di alcuni amministratori dell'ACNA, in quanto consiglieri comunali. Per intervento dei consiglieri Crevatin, Robba e Postogna, i quali hanno sollevato obiezioni sull'interpretazione e sulla validità retroattiva delle leggi in merito, il Consiglio ha deciso di sottoporre un quesito alla Prefettura prima di decidere sulla questione. Sono state quindi discusse e approvate le variazioni di bilancio dell'ACNA per il 1951, la perequazione di pensioni per gli ex dipendenti del Fondo istriano, e un regolamento di polizia rurale. Inoltre il Consiglio ha delegato il Sindaco e la Giunta a trattare l'appalto delle pubbliche affissioni, al fine di regolare più sistematicamente le medesime.

In seduta segreta infine è stata approvata la proposta di conferimento di medaglie di presenza ai membri della commissione dell'ACNA, il riconoscimento di servizio prestato come avventizi da un gruppo di impiegati presso la amministrazione comunale, e la nomina di una commissione di disciplina per definire un caso di insubordinazione.

La seduta è stata aggiornata a mercoledì prossimo.

Trieste per gli alluvionati

Benchè ufficialmente con sabato si sia chiusa la campagna dei fondi di raccolta pro alluvionati, continuano a pervenire al Comitato cittadino offerte da parte di cittadini e di enti. Ecco un elenco parziale delle offerte pervenute stamane: da parte dell'Ass. degli artigiani lire 170.600; dai dipendenti della pasticceria «Pettarin» 6000; dai dipendenti della ditta Fantasia in Corso Garibaldi 5000; dal personale amministrativo della S. N. Gerolimich 15.000; dalla ditta Regina Stegù 8500; dai dipendenti della Ditta Godina 16.000; dai dipendenti della Ditta Monti lire 3000; dai dipendenti del Gran Bar Italia 13.600; dai dipendenti del bar Alzetta 7000; dai dipendenti della Provincia e del Consorzio Antitubercolare di Trieste 164.700; dai dipendenti della ditta Alzetta 4500; dagli allievi della scuola per minorati psichici di Villa Giulia 2100; dalla parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco (ricavato da una pesca di beneficenza) 129.680; dal personale della filiale di Trieste del Banco di Roma 230.000. Una signora che non ha voluto dare le proprie generalità ha offerto a favore degli alluvionati un orologio da polso marca «Creston».

Anhe i giornalai triestini hanno offerto il loro contributo a favore degli alluvionati. Oltre a numerose offerte fatte ad enti locali ed a centri di raccolta in forma personale, essi hanno rimesso collettivamente alla loro organizzazione centrale di Milano (USIARGER) la somma di lire 31.700, destanata, assieme alle altre raccolte a tale scopo all'assistenza dei colleghi giornalai di Rovigo, Adria, Cavarzere, ecc., e per la ricostruzione delle loro edicole devastate dalla alluvione.

"A mezzo ferrovia,,

Dal consueto notiziario dell'Ufficio stampa della P. C. si rileva che «ieri sono giunti, provenienti dalla Jugoslavia, al posto fisso Opicina Campagna, quattro profughi cecoslovacchi, i quali hanno dichiarato di essere profughi politici ed hanno espresso il desiderio di emigrare tramite l'IRO. Sono stati accompagnati al campo profughi di Villa Opicina per le pratiche di competenza.

«Sempre nella giornata di ieri, a mezzo ferrovia — continua il comunicato — sono giunti a Trieste due profughi jugoslavi, i quali hanno dichiarato di essere profughi politici e di voler espatriare tramite l'IRO. Sono stati accompagnati al campo profughi di Villa Opicina per le pratiche di competenza».

I due profughi arrivati a Trieste «a mezzo ferrovia» non sono nè più nè meno che i due giovani usciti dal tetto di una vettura dell'Oriente-Express, dove appunto si erano nascosti per espatriare clandestinamente, non appena il treno giunse alla nostra stazione ferroviaria. Del fatto clamoroso, avvenuto in un luogo pubblico come una stazione ferroviaria, ci siamo occupati ampiamente ieri, riferendo l'episodio in tutti i suoi particolari. In qualsiasi città del mondo fosse accaduto un fatto consimile — a Londra come a New York — nessuno lo avrebbe minimizzato, anzi! Non sono forse due Kravcenko in miniatura che hanno cercato la libertà? Per l'incomparabile polizia di Trieste, invece, si tratta di un arrivo «a mezzo ferrovia». Quanta delicatezza per il compagno Tito!

Stroncato dalla paralisi

Tra le persone che sostavano iermattina nella sala d'aspetto del III settore municipale, al primo piano di via Mudavecchia 2, c'era anche il bracciante Lorenzo Mocor, di 62 anni, alloggiato in via G. Gozzi 5. L'uomo, sofferente da qualche giorno, aveva bisogno d'una visita medica e, in attesa del suo turno, si era seduto su una panca, accanto a una vecchietta. Erano le 8.30 precise, quando un gravissimo malore ha colpito il Mocor. Egli ha reclinato il capo su una spalla, piegandosi sulla sinistra, e sarebbe stramazzato al suolo se la vecchina non l'avesse sorretto. Il poveretto è stato portato a braccia nell'adiacente ambulatorio, ma tutte le cure che gli sono state prodigate sono risultate purtroppo vane. E' stata chiamata la C. R. I., ma al medico di turno non è rimasto che constatarne il decesso, dovuto a una paralisi. Il Mocor, che aveva abitato per alcuni anni in via Pondares 5, si era trasferito il 27 novembre del 1948 in via G. Gozzi 5, ed era assistito dall'ECA. Era solo al mondo, e da lungo tempo non lavorava.

La scomparsa d'un giovane

Da tre giorni è scomparso misteriosamente da casa Marcello Chiselli, di 18 anni, abitante in via dell'Istria 68. Domenica pomeriggio, alle 16, il giovane è uscito di casa, e da allora nessuno lo ha più visto. Martedì sua madre, Lidia Chiselli, di 37 anni, si è rivolta alla Polizia, ai cui funzionari ha fornito i connotati dello scomparso. Il Marcello è alto m. 1.78, corporatura regolare, capelli castani ondulati, ed è privo di un incisivo superiore. Indossava un giubbone di stoffa, calzoni marrone, maglia grigia, e aveva ai piedi mocassini neri.

Un cane si è avventato ieri pomeriggio contro Irma Lamanna, di 32 anni, abitante in via Fortunio 6, e l'ha addentata alla gamba destra. E' ricorsa alla CRI.

Porca Miseria! dice CARLO CROCCOLO

I «TOPI D'AUTOMOBILE» perfezionano i loro sistemi

Per vuotarla con comodo rubano la macchina che poi abbandonano in una zona solitaria

Il rappresentante di tessuti Alberto Cavaliero, di 40 anni, abitante in via Giulia 37, non ha dovuto piangere a lungo la sua Fiat 500-B, targata TS 3610, sparitagli l'altra sera. Verso le 20 egli lasciava la vetturetta — dopo averne debitamente chiuse le portiere — nei pressi dell'incrocio via Roma-Torrebianca, e si allontanava per una decina di minuti, per conferire con un cliente. Al ritorno, l'auto era sparita, e con la macchina tre valigie di fibra contenenti alcuni campionari, un numero imprecisato di pezze di foderami e sei impermeabili, di proprietà del commerciante Virgilio Piccinini, col quale il Cavaliero avrebbe dovuto recarsi ieri a Gorizia. Il derubato si è rivolto alla Polizia, precisando di avere subito un danno di oltre 900 mila lire.

L'auto è stata occasionalmente ricuperata iermattina. Intorno alle 7.30, una guardia del reparto Tribunali percorreva la via Costalunga, diretta verso la via dell'Istria, dove doveva prendere un tram per recarsi in servizio. Ad un tratto il poliziotto ha interrotto la sua spedita andatura: dietro al muro di cinta del Camposanto giaceva un'auto abbandonata. Si trattava di una «Topolino», evidentemente abbandonata colà da qualcuno che aveva fretta di liberarsene: aveva una portiera spalancata, e sostava sulla sinistra della strada. Si trattava per l'appunto dell'auto del Cavaliero. Prima di avvertire il Traffico, la guardia ha avuto cura di spingere l'auto sulla destra, perchè non ingombrasse il traffico, e poi ha raggiunto un vicino posto telefonico, da dove ha segnalato il rinvenimento alla sezione Traffico. Poco dopo alcuni agenti raggiungevano la zona a bordo di una jeep. L'auto ricuperata era — è ovvio — vuota: il malvivente che l'aveva portata sino lassù, prima di abbandonarla, aveva avuto cura di prelevare le tre valigie, i foderami e gli impermeabili del Piccinini. Alle 12 l'auto è stata riconsegnata al suo legittimo proprietario. Al momento di rientrare in possesso della «Topolino», il Cavaliero ha dichiarato anche la scomparsa degli impermeabili, ciò che aveva omesso di fare nella prima affrettata denuncia. Con tutta probabilità il ladro, dopo aver forzato le portiere dell'auto, sarà balzato al volante, portandosi presso qualche «recapito» di fortuna, dove avrà abbandonato la refurtiva. Così alleggerito, avrà proseguito la corsa sino in via Costalunga, per abbandonare infine la macchina nella silenziosa zona dei cimiteri.

Un malvagio ladruncolo ha costretto iersera l'impiegato Giuseppe Clari, dipendente della ditta Parisi, a rincasare in giacca e calzoni. Verso le 17.30, per sbrigare una pratica, il Clari si recava dal notaio dott. Mario Froglia, di 41 anni, abitante in via Franca 3, con studio in piazza Sant'Antonio 6. Prima di presentarsi al professionista, il visitatore si è liberato del cappotto, sciarpa e cappello, che ha appesi allo attaccapanni dell'anticamera, avviandosi poi nello studio. Dopo avere conferito con il notaio, il Clari è uscito, e ha trovato l'attaccapanni vuoto. Mentr'egli è rincasato, il notaio si è rivolto alla Polizia.

Il magazziniere Giovanni De Bernardi, di 18 anni, abitante in via Pascoli 30, si recava iermattina in bicicletta alla Posta Centrale, dove doveva eseguire una operazione per conto della ditta «Industrialtecnica», di viale XX Settembre 86, dov'è occupato. Lasciato il ciclo all'esterno del palazzo, il De Bernardi raggiungeva un ufficio, dove si soffermava per alcuni minuti. Al ritorno, la bicicletta, che valeva 15 mila lire, non c'era più.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso alle 16.50 di ieri in via Galatti 14, dove s'era incendiata la fuliggine d'un camino. Il lavoro d'estinzione si è concluso rapidamente.

UNA CONTINUA RISATA IL FILM COMICO CON
Nino TARANTO
e
Carlo Croccolo
Libera uscita
CHE SI PROIETTA CON GRANDE SUCCESSO AL BEN RISCALDATO
Cinema AURORA

non lo sa...

eppure ha studiato. Soltanto non ricorda. Aiutate i vostri ragazzi con una alimentazione sana, razionale, efficace.
CONFETTURE DI FRUTTA
LA ROCCA
BARI
Deposito: AMPELEA TRIESTINA, Mazzini 4, tel. 24214 - TRIESTE

OGGI al FENICE
Paul DOUGLAS
Richard BASEHART
Barbara BEL GEDDES
Debra PAGET
UN PONTE TRA DISPERAZIONE E SPERANZA

14ª ORA
AGNES MOOREHEAD
ROBERT KEITH
HOWARD Da SILVA
JEFFREY HUNTER
MARTIN GABEL
GRACE KELLY
FRANK FAYLEN
JEFF COREY
JAMES MILLICAN
DONALD RANDOLPH
Regia: HENRY HATHAWAY
Prodotto da: SOL C. SIEGEL
20th CENTURY-FOX

una bella luce
le lampade fluorescenti
PHILIPS TL
salvaguardano i vostri occhi ed il vostro bilancio, dandovi miglior luce con minor consumo.
Diversa tonalità di luce per ogni esigenze - alto rendimento luminoso lunga durata.
TL
PHILIPS
PHILIPS

Gioca Totip

OGGI al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
LEX BARKER - VIRGINIA HUSTON
Regia di BYRON HASKIN
RKO RADIO FILMS

TARZAN sul sentiero di guerra
segue:
Paperino di Walt Disney in technicolor

Domani al FILODRAMMATICO
APPUNTAMENTO AL 38° PARALLELO

RUM, BRANDY GENUINI, LIQUORI
BAKER
TRIESTE
CASSETTE Natalizie
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED UNO A SORTE

TRIESTE PER GLI ALLUVIONATI

(«Giornalfoto»)

OGGI la cronaca fotografica offre a Trieste questo nitido documento che, nella sua obiettiva immediatezza, dà, forse più di ogni altra cifra, la visione di quanto grande sia stata la generosità di Trieste per i colpiti dall'alluvione nel Polesine. Nelle casse che si vedono accatastate in questo padiglione della Fiera, persone pazienti come oscuri certosini, hanno rinchiuso tonnellate e tonnellate di vestiario e di generi utili che tutti gli abitanti della nostra città hanno offerto con nobile cuore. E' stato — lo si immagina facilmente — un lavoro arduo e delicato, ma, come per un miracolo, dal caos di scarpe, vestiti, biancheria, pellicce, pentole, berretti, cuscini, coperte, cravatte ed altre mille e mille cose tra le più disparate che i camion avevano raccolto nel loro giro per tutte le vie di Trieste, è sorto ciò che vedete nella fotografia (e questa è la visione di uno solo dei tre padiglioni della Fiera, a Montebello, adibiti alla raccolta). Fra pochi giorni le migliaia di casse verranno spedite laggiù e l'episodio, il lungo e commovente episodio di fraternità che per tanti giorni ha occupato la vita di Trieste, si sarà concluso; resterà alla città il giusto orgoglio di aver saputo offrire qualcosa di più dello sterile compianto, di aver certamente contribuito a lenire qualche pena, qualche miseria.

I LIMITI DEL SEGRETO D'UFFICIO

PARADOSSI DEL FISCO

UN CITTADINO di una grossa città settentrionale si è presentato agli sportelli della imposta di famiglia per conoscere il reddito di una parente. Risposta: deve presentarsi personalmente l'interessata, e il richiedente, perplesso e disgustato, è tornato a casa. Perchè un tale rifiuto? Perchè, si dice, c'è il segreto d'ufficio per il quale non può un cittadino sapere i segreti di affari e di famiglia di un altro cittadino attraverso gli uffici finanziari.

Cose di questo genere, si badi, non si verificano soltanto in sede di tributi locali; si possono riscontrare in sede erariale. Non sarà male, quindi, richiamare la legge penale, che è consacrata nel codice, per l'obbligo del segreto d'ufficio; le norme speciali, sparse qua e là nelle varie leggi tributarie in questi ultimi anni, per stabilire poi una linea di demarcazione legittima del segreto di ufficio, oltrepassata la quale finisce il dovere del funzionario e comincia l'arbitrio accompagnato, a volte, pure dal paradosso fiscale.

L'articolo 622 del Codice Penale è chiaro ed inequivocabile: «Chiunque, avendo notizia, per ragioni del proprio stato o ufficio, o della propria professione od arte, di un segreto lo rivela senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare nocumento, con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire 300 a 5000. Il delitto è punibile a querela della persona offesa».

Questa norma è richiamata nel testo di molte leggi speciali tributarie, come quella della complementare (1923) e della patrimoniale (1947). Non sempre però negli uffici finanziari si è applicata e si applica a proposito. Si bada solo alla lettera e, quello che è grave, non a tutta la lettera della norma codificata. Si avverte così, ad occhio e croce, che il funzionario deve tacere, senza badare a quello che deve essere taciuto, senza tener conto della «giusta causa» e del «nocumento» che può derivare dalla sua rivelazione.

Tizio, che ha una bega con Caio, si reca negli uffici della complementare e chiede al funzionario accertatore se quel tal contribuente, Caio, ha terreni e case a suo nome, se i terreni sono liberi o gravati da ipoteca, se i mutui che gravano sopra gli immobili sono a favore di A ovvero di B e via discorrendo. Qui c'è segreto di ufficio, per il quale il funzionario non può, anzi non deve, dire a Tizio le notizie che Caio ha dichiarato al fisco, in ottemperanza all'obbligo della dichiarazione tributaria. Non può, anzi non deve, rivelare le notizie risultanti, perchè se non c'è una causa giusta, legittima (quale sarebbe la richiesta di un Tribunale o di un Istituto di assicurazione) può, da quella rivelazione, derivare nocumento a Caio, il che, ai sensi dell'articolo 522 sopra menzionato, costituisce un reato in carne ed ossa.

Ma quando Tizio si reca all'ufficio delle imposte per sapere il reddito di R. M., per il quale è tassato Caio, professionista suo collega e concorrente; quando Sempronio si reca al municipio per conoscere il reddito imponibile della suocera (come nel caso ipotizzato), non c'è divieto nè nel Codice nè nelle leggi finanziarie. Qui si tratta di redditi che, per legge, debbono annualmente essere pubblicati, cioè posti a disposizione dei cittadini contribuenti nell'albo del Comune, in modo che essi, i cittadini contribuenti, possano, attraverso il controllo, giudicare se e fino a che punto, la giustizia distributiva si è rispettata. Nel grosso Comune, al quale si è accennato, nell'ultima settimana anteriore al 27 maggio elettorale vennero pubblicati alcuni nomi di pezzi grossi coi rispettivi imponibili del focatico. E' stato un colpo mancino e inaspettato. D'accordo. Ma il precedente non basta a giustificare l'arbitrio, cui si va incontro allorchè si nega al cittadino di conoscere l'imponibile degli altri contribuenti. Che razza di democrazia finanziaria è questa? E l'articolo 282 del T. U. sui tributi locali perchè è stato creato? Si legge, tra l'altro, nell'ultimo comma di detto articolo che «possono, inoltre, ricorrere direttamente alla G. P. A. contro l'indebito esonero o l'insufficiente tassazione di un terzo, anche i contribuenti che non abbiano preventivamente reclamato ecc.».

Capito? Se Tizio non paga, o paga poco di focatico, ogni cittadino ha diritto di rivolgersi alla G.P.A. per denunciarlo. Ma come può il cittadino esercitare questo suo diritto ed esperire questa sua azione popolare (che è una conquista democratica) se poi l'ufficio finanziario gli nasconde l'imponibile, trincerandosi dietro il segreto d'ufficio? Ma il diniego, badate, non è soltanto arbitrario. E' pure ingenuo e paradossale, perchè per l'articolo 297 del T. U. 1931 sopra citato «sono applicabili alla riscossione dei tributi locali gli articoli 24 ecc. del T. U. di riscossione 1922 N. 1401». Cosa dice l'articolo 24? Che «la pubblicazione dei ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento dell'imposta alla fissata scadenza». Insomma: si giri e si rigiri come si vuole, il diniego di far conoscere gli imponibili del focatico è assurdo, iniquo, illegittimo e paradossale e si spiega (non si giustifica) con gli scatti di eccitazione elettorale.

PAOLO TERRANOVA

SERVIZIO HOOVER

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA è in grado di assicurare, con le sue revisioni periodiche, un lunghissimo periodo di piena efficienza alle macchine HOOVER: e la manutenzione durante l'anno di garanzia è completamente gratuita.

Lieta del grandioso successo dei suoi prodotti in Italia, la HOOVER offre oggi una nuova agevolazione:

tutti coloro che hanno acquistato le sue macchine o apparecchi dal 1° giugno 1950 in poi, e quelli che le acquisteranno fino al 31 dicembre del corrente anno, potranno ottenere il prolungamento da 12 a 18 mesi della garanzia contro ogni difetto di materiale e di costruzione.

Utenti HOOVER! Inviateci il Vostro certificato di garanzia, e noi provvederemo a restituirVelo aggiornato con la nuova scadenza.

In un prossimo comunicato Vi diremo come potrete ricevere in premio, senza alcuna spesa, una lucidatrice od un aspirapolvere HOOVER.

HOOVER ITALIANA S. p. A. - Milano, V.a Cerva 39 - Tel. 792.292

E'UNA FATICA? NO! E' UN PIACERE...

La fatica estenuante del bucato si trasforma in un piacevole svago con la macchina lavabiancheria

HOOVER

Signora, non più schiena dolorante e mani gonfie, ma fresca e riposata anche il giorno del bucato

VENDITA RATEALE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI e qualsiasi prova anche a domicilio telefonando ai N.ri 41-243 e 94-465, della

CORSO GARIBALDI N. 4 UNIVERSALTECNICA VIA DELL'ISTRIA N. 13

APERITIVO APEROL

POCO ALCOOLICO = REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

S. A. F.lli BARBIERI = PADOVA =

O TRENT'ANNI O NIENTE

questa la tesi del difensore di Grande

L'appassionata arringa dell'avv. Stoppato: «Se ha ucciso è assurda la richiesta di sedici anni del P. G.» - Quali sarebbero le premesse del suicidio - I precedenti amorosi di Vincenzina

Bologna, 12

Il processo Grande sta avviandosi rapidamente verso la conclusione: in una sola ora stamane l'on. Villabruna ha contenuto la sua arringa di Parte Civile e nella mattina anche il primo difensore avv. Stoppato ha esaurito il suo compito.

Il processo ha inizio alle 9.30, assente il P. G. avv. De Paolis, sostituito dall'avv. De Mattia.

«Riaffermerò solo un concetto importantissimo — esordisce Villabruna —: noi domandiamo solo giustizia, domandiamo che qui a Bologna non trionfi il principio perverso che si è impossessato dell'opinione pubblica, che il tempo cioè cancelli il reato. La giustizia che noi chiediamo deve essere serena: si deve anche tener conto del fatto che la preoccupazione di infliggere anni di carcere non turba le coscienze poichè comunque il processo si risolva, Grande otterrà la libertà».

Dopo aver asserito che un ulteriore apporto di argomenti all'accusa, brillantemente svolta dai colleghi, è inutile, il patrono esamina brevissimamente la parte tecnica del processo affermando che «la piena concordanza delle conclusioni dei periti Olivo, Macaggi e Forni con quelle precedenti dei professori Romanese e Busatto, è un dato incontrovertibile che nessun attacco della difesa può smantellare».

Concludendo l'avvocato rende omaggio alla «nobilissima fatica» dei giudici con queste parole: «Avrò sempre nel mio cuore il ricordo di voi, il ricordo di un presidente e di giudici esemplari».

Successivamente prende la parola il primo difensore avv. Stoppato che rifà tutta la storia processuale, confutando una per una le tesi della P. C., puntando sulla tesi suicidiaria, la cui causale, secondo lui, sarebbe da ricercarsi nello stato di animo che subentrò in Vincenzina in seguito alla necessità di troncare la relazione amorosa con il capitano Leo Lombardo.

«Vincenzina era una cara, buona esuberante ragazza; giocava a tennis, faceva dello sci, dell'equitazione — continua Stoppato — ma non mancava di qualche tratto di stranezza: spesso consumava i pasti in pasticceria. A casa talvolta non andava «per paura d'essere avvelenata». Qui in queste parole, troviamo un anticipo di quanto essa scriverà poi da Bangkok: «Vado in cucina a sorvegliare, ho paura che i cuochi cinesi mi avvelenino». Nella famiglia non sono mancati i tentativi di suicidio: leggiamo la «Gazzetta di Torino» del 17 luglio 1908, parla di una signorina sedicenne, Carolina Remondini, che ha voluto suicidarsi, buttandosi nel Po. Quella sedicenne sarà poi la mamma di Vincenzina; anche sulla morte del dott. Vincenzo Virando c'è un punto interrogativo, anche la zia Cary è stata a lungo in una casa di cura...».

Dopo questo inciso, l'avv. Stoppato si diffonde sulla relazione amorosa di Vincenzina con il Lombardo: «Verso Lombardo i sentimenti di Nina sono profondi, lo dicono le lettere. La relazione epistolare cesserà in giugno ed in luglio avverrà il matrimonio.

«Nina ama Lombardo, essa però deve obbedire e obbedisce alla famiglia e soprattutto al fratello, che intendono porre un «alt» alla relazione. In questa obbedienza — dice l'avv. Stoppato — in cui ella serve non la propria volontà, ma quella altrui, è il germe del dramma. Che ne sappiamo noi delle faticate sieste di Nina nel giardino della villa di Bangkok, con la cassettina delle lettere che essa legge e rilegge, riempiendo così ogni minuto della propria noia, della propria solitudine?

«L'avv. Caron — ha proseguito Stoppato — ha parlato di «olocausto e sacrificio» di Vincenzina, là sulla nave, ad Ettore. E' vero, ma il sacrificio Nina l'ha fatto al proprio intimo amore, a se stessa. Qui non c'è solo un matrimonio di convenienza, c'è una frode ed Ettore Grande è stato frodato».

L'avv. Stoppato ha quindi esaminato le ultime dichiarazioni che lasciano presagire, a suo dire, il gesto insano. «Sono tremendamente stanca.., non ne posso più... mi costa fatica persino contare sino a dieci». «Che volete che dica di più? — argomenta il difensore — ha trascorso una notte insonne, dopo altre 53 notti di agitazione, e al mattino uscì due o tre volte nella veranda ed infine compì il tragico gesto. E' vero che il clima, l'abbandono, l'isolamento, hanno concorso a creare le premesse per un suicidio, ma un fattore determinante l'avete provocato voi, famiglia Virando: voi avete strappato dal cuore della Nina il capitano Leo Lombardo. Se voi avete questo rimorso, non è lecito, non è umano, non è civile che lo vogliate trasformare in una vendetta verso chi ne fu pure vittima!»

Prendendo infine in considerazione, per confutarla, la tesi che i due tempi, ormai accertati, provino l'omicidio, il penalista bolognese ha affermato: «Come è possibile? Grande spara i due primi colpi, chiama il servo, manda a chiamare il medico e Bovo, e poi spara ancora. In questo caso i sedici anni di reclusione richiesti dal P.G. io li respingo: o trent'anni, o nulla, perchè nell'ipotesi della Parte Civile Grande avrebbe commesso un delitto spaventoso. Grande avrebbe ucciso un cadavere».

«Il movente di un presunto uxoricidio — continua il difensore — non è stato affatto dimostrato: la causa non c'è, non la gelosia, non un momento di ira, non la premeditazione fredda. Un uomo come Grande non uccide, nè alcun uomo uccide del resto, senza un motivo».

Dimostrata la mancanza di valore dei tanti interrogativi posti dalla P.C. soprattutto riguardo a dichiarazioni di Grande su ciò che egli fece nei famosi quaranta minuti (che saranno domattina esaminati dal prof. Delitala), l'avv. Stoppato ha esortato i magistrati e la giuria a dichiarare che Grande è innocente.

L'arringa di Stoppato ha suscitato molti applausi nell'aula, specialmente tra le donne, numerosissime che stamane hanno incominciato a far la fila davanti al tribunale, fin dalle cinque. Domattina parlerà pure per la Difesa il prof. Delitala.

Due morti a Brescia a causa della nebbia

Brescia, 12

Una fitta nebbia ha ostacolato per tutta la giornata e continua tuttora ad ostacolare il traffico in città ed in buona parte della provincia. A causa della scarsa visibilità si devono deplorare due incidenti mortali: uno accaduto in piazzale Roma e nel quale è rimasto vittima il pensionato Italo Spineto, di 73 anni, investito ed ucciso da un pullman non ancora identificato; l'altro in viale Venezia, dove un filobus ha travolto ed ucciso l'operaio Antonio Colosio, di 36 anni.

Un disoccupato di Brema mittente delle «bombe postali»

Brema, 12

Il venticinquenne Erich Von Halacz ha confessato oggi alla polizia di Brema di essere lo autore delle «bombe postali». Von Halacz è figlio naturale di una dama della nobiltà ungherese. Egli si è definito «un figliastro della vita». Egli ha scelto per compiere il suo delitto il giorno del suo compleanno. Disoccupato, egli aveva cercato negli ultimi due mesi di farsi assumere da alcuni giornali tedeschi.

Secondo la polizia il movente principale dell'atto dello Halacz è la «mania di esibizionismo». Egli, come del resto ha confessato, voleva colpire alcune persone «che si trovano dalla parte luminosa della scena della vita». Ha scelto perciò accuratamente tre indirizzi sull'elenco telefonico: il direttore di un giornale di Brema, che egli confuse col proprietario del giornale, un fabbricante di marmellate ed un mercante di foraggi. Come è noto l'unico ad essere colpito è stato il giornalista. Halacz ha anche confessato che il suo piano era «di far cadere qualche grossa testa per poi minacciare della stessa sorte gli eredi delle vittime per ottenere sussidi».

Egli ha precisato che intendeva richiedere ai parenti delle vittime la somma di 5000 marchi.

LE ULTIME PROPOSTE ALLEATE A PANMUNJON

CONCESSIONI AI NORDISTI salvo che per i prigionieri

Munsan, 12

Oggi, a Panmunjon, i delegati alleati hanno fatto un grosso sforzo per imprimere un ritmo più celere alle trattative si che esse possano essere concluse entro il termine del ventisette dicembre. Le concessioni al punto di vista comunista sono state fatte soprattutto relativamente ai controlli dell'armistizio, mentre un atteggiamento di doverosa fermezza è stato mantenuto nella seconda sottocommissione.

Quanto ai controlli dell'armistizio, gli alleati hanno proposto una soluzione di compromesso, tanto accuratamente dosata in ogni sua parte da non poter ulteriormente essere modificata senza mutare la sua stessa essenza. Ciò spiega perchè il gen. Turner abbia dichiarato che la proposta doveva essere accettata o respinta in blocco.

I capisaldi del piano alleato sono costituiti da proposte fatte già la settimana scorsa — cessazione del fuoco entro ventiquattro ore dalla firma dell'armistizio, ritiro delle truppe dalla zona cuscinetto demilitarizzata entro le quarantott'ore successive, salvo quelle di polizia per le quali vigeranno accordi particolari (contemporaneamente al ritiro delle truppe entrerà in vigore il divieto di compiere operazioni belliche entro la zona demilitarizzata) e formazione paritetica della commissione d'armistizio — e da altre del tutto nuove come il ritiro delle forze aeree terrestri e navali di una parte del territorio, acque territoriali e isole dell'altra parte a partire dal quinto giorno dell'armistizio. Se tale ritiro non sarà effettuato e non saranno intervenute spiegazioni e intese, la parte inadempiente sarà passibile di espulsione con la forza dal territorio o dalle acque che avrebbe dovuto sgomberare. Come si vede lo sgombero delle isole al nord della linea di cessazione del fuoco — perchè di questo si tratta — è stato concesso dagli alleati senza contropartita, come volevano i comunisti.

Un'altra grossa concessione è che la commissione d'armistizio non eserciterà la sorveglianza dell'esecuzione degli accordi armistiziali direttamente bensì a mezzo di commissioni e gruppi di osservazione alle sue dipendenze ma neutri e cioè da individui appartenenti a paesi che non hanno forze combattenti in Corea. Da neutri sarà fatta esclusivamente l'osservazione e il controllo dell'armistizio fuori della zona cuscinetto; nell'interno di quest'ultima potranno accedere anche, accanto ai neutri, delegati delle forze combattenti.

Altre condizioni contemplate dal piano alleato, sono che le due parti manterranno immutati il numero degli armati e la entità delle armi di cui disporranno all'atto della cessazione del fuoco e che, in applicazione di ciò, anche gli aeroporti dovranno restare come saranno quando l'armistizio entrerà in vigore. I rappresentanti comunisti non si aspettavano una soluzione tanto organica e per un po' di tempo sono rimasti virtualmente senza fiato. Poi si sono ripresi, hanno cominciato ad esaminare le singole parti del piano alleato e hanno finito per chiedere concessioni in quei pochi punti dove nessuna ne è stata fatta come per la ricostruzione e l'ampliamento degli aeroporti. Ma hanno capito che si muovevano male ed hanno chiesto subito dopo di aver tempo, promettendo una risposta più meditata e dettagliata per domattina. Il gen. Turner ha replicato che il piano alleato era frutto di un accurato studio per far salva la sicurezza dei combattenti e mantenere immutata la situazione tattica e strategica: doveva essere, perciò, accettato o respinto come era, salvo correttivi essenzialmente tecnici.

Nella seconda sottocommissione gli alleati hanno insistito per aver garanzie concrete che i comunisti rimetteranno in libertà tutti i prigionieri di guerra nelle loro mani.

Da parte comunista si è fatta una controproposta di cinque punti e cioè che Panmunjon sia il luogo dove i prigionieri saranno scambiati per il rimpatrio e la sede dell'organizzazione incaricata di effettuare lo scambio. Quest'ultimo, secondo il piano avversario, dovrà avvenire a gruppi, dando la precedenza agli ammalati ed ai feriti. Inoltre i comunisti insistono per lo scambio «in blocco» e non con equivalenza numerica. Il quinto punto, infine, dichiara che quando gli altri quattro siano stati accettati, il comando comunista fornirà gli elenchi dei prigionieri di guerra in sue mani.

DON SCHANCHE

Cinque morti nel crollo di una casa presso Napoli

La grave sciagura provocata da un'esplosione

Napoli, 12

Si ha notizia da Cancello Arnone di una gravissima sciagura colà verificatasi in località Crocelle. Un piccolo stabile è crollato per un'improvvisa esplosione travolgendo nella rovina coloro che vi abitavano, cinque dei quali sono stati estratti cadaveri dalle macerie dai vigili del fuoco accorsi prontamente sul posto da Capua e da Caserta. I morti sono il trentenne Paolo Ambrogi, il di lui figlioletto Antonio, di due anni, il settantenne Giustino Prezioso, Rosa Flava, di 64 anni e Antonietta Bovenzi, di 32 anni; altre due persone rimaste ferite venivano avviate a mezzo di un'autoambulanza all'ospedale di Capua.

Sul posto si è immediatamente recata l'autorità giudiziaria. Dalle prime indagini esperite dai carabinieri, pare che il sinistro sia stato provocato dall'Ambrogi, il quale deteneva presso di sè residuati di guerra, i cui esplosivi avrebbero dovuto servirgli per preparare fuochi d'artificio per le prossime feste natalizie.

LA RIFORMA VANONI

Da 18.500 denunce solo cento esatte a Novara

Novara, 12

A Novara, nel circondario distrettuale, sono state presentate 18.500 denunce Vanoni, delle quali solo un centinaio risultano compilate secondo le prescrizioni, mentre le altre, per imperfetta interpretazione, dovranno essere rifatte, il che ha posto in grave difficoltà gli uffici competenti

Delle denunce presentate 7.590 riguardano redditi fino ad un milione, 350 da un milione a 2 milioni e mezzo, 42 da 2 milioni e mezzo a 5, 18 da 5 a 10, ed una sola riflette un reddito di 25 milioni tassabili agli effetti della complementare.

DUE CICLISTI UCCISI a un passaggio a livello

Cagliari, 12

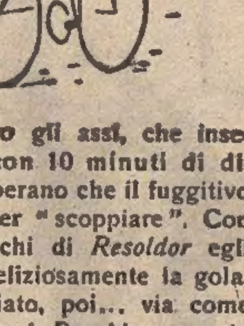
A un passaggio a livello incustodito, lungo la linea ferroviaria Cagliari-Iglesias, due giovani, Salvatore Cadibbu di 23 anni e il diciottenne Nino Pintus, mentre attraversavano i binari su una bicicletta venvano travolti e uccisi da una automotrice.

Pescherecci fermati dalle vedette jugoslave

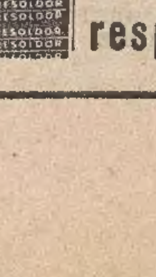
Fano, 12

Alcuni motopescherecci di grosso tonnellaggio fra i quali «Isorella», «Stella sul mare» e «San Francesco», muniti di regolare permesso per la pesca nelle acque jugoslave, sono stati stanotte fermati nei pressi dell'Isola Grossa da vedette di Tito. Solo stamane, dopo un accurato controllo, le tre unità sono state rimesse in libertà.

Ora il ciclista non scoppia più



Invano gli assi, che inseguono con 10 minuti di distacco, sperano che il fuggitivo finisca per "scoppiare". Con due chicchi di Resoldor egli ristora deliziosamente la gola, prende fiato, poi... via come un fulmine! Resoldor: per la voce, per la gola, profuma l'alito.



RESOLDOR Ah... come respiro!...

362

Io compro ciò che vedo!

e i prodotti Cirio si vedono.

Grandiosa esposizione dei prodotti Cirio nei nuovi recipienti di vetro in tutte le vetrine dei negozi di generi alimentari.

Gioca Totip

TUSSET & FIGLIO
Corso 1 - Tel. 230-58
Natale!
La borsa elegante per Signora, nei modelli di gran moda
PELLETTERIE VALIGERIE OMBRELLI
NEGOZIO DI FIDUCIA

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere magnetiche. Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizz. e Protesi in giornata. Rimbasamento dentiere inaderenti. Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. E. STRAZZERI
Medico chirurgo
Specialista malattie bocca e denti
RICEVE: Lunedì, mercoledì, venerdì 15-20; domenica 10-12
VIA BATTISTI 20-III - Tel. 29290

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Politeanico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 Tel. 65-86

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. P. FILOGRASSA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GIORNALE SPORT

IL NAPOLI CONTRO LA TRIESTINA

MONZEGLIO SCHIERERÀ una nuova prima linea

L'allenatore teme altre critiche

Roma, 12

Dopo la sconfitta subita dal Napoli a Roma, l'allenatore Monzeglio, intervistato ha fatto le seguenti dichiarazioni relative, oltre che al recente passato, pure al prossimo futuro della sua squadra e, in modo particolare alla partita di domenica con la Triestina.

«Raramente — ha detto Monzeglio — mi è capitata addosso una serie così continua e così nutrita di disgrazie. Per fortuna la squadra, pur subendo tre sconfitte consecutive, non si è accasciata ed ha reagito con uno spirito ed uno slancio mirabili. Il che ci permette almeno di nutrire una certa fiducia per i prossimi incontri con la Triestina ed il Como, due avversari che non valgono nè un Milan, nè un Palermo, nè tanto meno la Lazio attuale.

«Per varare squadroni come il Milan, la Juventus, il Torino ci vogliono degli anni. Ecco perchè, anche dopo la memorabile vittoria del Napoli a Bologna, ho sempre cercato di raffreddare gli entusiasmi, ho sempre cercato di adeguare dirigenti e sostenitori alla realtà. E la squadra di Bologna non è che un ricordo. Un bellissimo ricordo.

«Per rifare il Napoli delle prime partite ci vorranno ancora dei mesi. E nel frattempo occorrerà ancora presentare una formazione con un duo di sinistra di netto ripiego, con serio pregiudizio per le nostre possibilità offensive. Cecconi e Masoni erano due giocatori preziosi, oserei dire due giocatori base per il Napoli. Il successo di Bologna non ebbe il suo fulcro proprio in Cecconi che giocò, quel giorno, da campione consumato, tanto che venne preso immediatamente in considerazione per una convocazione nazionale? E Masoni non era l'elemento più pratico ed incisivo della nostra prima linea?

«Ora non ho molto da scegliere. Per l'incontro con la Triestina quasi certamente muterò indirizzo, avendo in animo di schierare dalla destra Mike, Formentin, Amadei, Granata, Astorri. Mi spetterà una ennesima razione di critiche. Ma posso agire diversamente?».

Il tempo in vantaggio, è stata ascritta totalmente al portiere Furlan, ma i dirigenti del sodalizio si rifiutano di credere il loro guardiano incapace di riprendersi e quindi gli dimostreranno la massima fiducia lasciandolo a guardia dei pali anche nella difficile gara di domenica prossima. Immutato anche negli altri settori pare rimanga lo schieramento, in quanto Pecile sarà ancora assente e verrà confermato il nuovo acquisto Peciar, portatosi molto bene a Palazzolo.

Davvero commovente lo slancio sportivo con cui si comportano i ragazzi del Trieste: da autentici dilettanti essi hanno espressamente rinunciato a tutto pur di poter continuare a disputare il campionato. Ed è con questo spirito che domenica scenderanno in campo per affrontare la forte compagine di Forlì. Il «forfait» di domenica scorsa ha permesso di riposare alla squadra di Buffalo, ma essa non è stata trascurata dal suo allenatore e dai dirigenti: gli allenamenti durante le due settimane hanno permesso agli azzurri una notevole preparazione che potrà permettere loro di fare bella figura nei confronti dell'agguerrito avversario. La formazione sarà decisa sabato.

La rappresentativa europea di calcio comprenderebbe Cervellati e Giovannini

Parigi, 12

La rivista sportiva francese «Miroir-Sprint» suggerisce la formazione che secondo il suo parere esprimerebbe il meglio del calcio europeo del momento. La scelta, commenta la rivista, è stata «assai difficile», e avrebbero potuto venir scelti almeno due svedesi e due spagnoli.

Ecco la formazione: Walter Zeman (Austria); Alf Ramsey (Inghilterra), Giovannini (Italia); Ernst Ocwirk (Austria), Robert Jonquet (Francia), Antoine Bonifaci (Francia); Cervellati (Italia), Wilkes (Olanda), Jef Mermans (Belgio), Ernst Stojaspal (Austria), Tom Finney (Inghilterra).

La "tournée,, nel Sud America

Bevilacqua Kubler Sacchi inseguono Bartali sull'Oceano

Roma, 12

Tre campioni del mondo — Bevilacqua, Sacchi e Kubler — stanno lanciandosi all'inseguimento del quintetto composto da Bartali, Magni, Soldani, Casola e Ruiz che, partito due settimane fa, sta ormai costeggiando il Sud America. Bevilacqua e Sacchi sono partiti oggi da Roma, in aereo, mentre Kubler spiccherà domani il volo da Ginevra: secondo le tabelle-orario essi non solo raggiungeranno i compagni di avventura ma li staccheranno in modo da giungere prima di essi a Buenos Aires.

La «tournée» sud-americana entrerà subito dopo nella sua fase attiva: gli otto corridori cominceranno a gareggiare a Buenos Aires e, in seguito, parteciperanno a diverse altre riunioni, su pista o su circuito, in Uruguay, in Brasile e, forse, nel Cile. Essi si misureranno con i corridori sud-americani — ai quali, pur essendo dilettanti, è stata eccezionalmente concessa la promiscuità —; fra essi vi sono elementi fortissimi come Cortoni e François, quest'ultimo finalista — contro il nostro Benfenati — nel campionato del mondo dell'inseguimento dilettanti 1947.

Ascari prova a Modena una Ferrari 4500 modificata

Modena, 12

Sulla pista dell'aeroautodromo di Modena Alberto Ascari ha compiuto numerosi giri alla guida di una Ferrari 4500, curando la messa a punto delle principali parti della vettura che si presenterà nella prossima stagione di corse con notevoli modifiche al motore e al telaio.

Rossellini sconfitto. Nel corso della riunione svoltasi ieri sera al Palazzo Rubens di Anversa, il peso leggero italiano Rossellini è stato battuto ai punti in 10 riprese dal belga Alex Sinnaeve.

Il Goteborg ha battuto una squadra di Singapore per quattro a zero in un incontro disputato alla presenza di cinquemila persone. Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di uno a zero.

GAVILAN PARLA DI HUMEZ

"Disposto a incontrarlo ma venga in America,,

Anche Don Williams fra i candidati

New York, 12

«Sono pronto ad incontrare Humez in qualsiasi momento, purchè egli venga qui», ha dichiarato a New York Kid Gavilan, campione mondiale dei pesi medio-leggeri, ai giornalisti che l'interrogavano in merito all'avvertimento della N.B.A., secondo il quale Gavilan sarebbe dichiarato decaduto dal titolo se non firmerà entro 10 giorni il contratto per incontrare Humez.

D'altra parte il rappresentante dell'I.B.C., Lew Burston, ha dichiarato di aver offerto telegraficamente a Humez di incontrare Gavilan; ma di non aver ricevuto ancora risposta. Si apprende infine da Boston, a proposito dell'attività di Gavilan, che l'organizzatore Sam Silverman ha offerto al campione mondiale dei pesi medio-leggeri una garanzia di 20.000 dollari per mettere il suo titolo in palio il 21 gennaio a Boston contro l'americano Don Williams.

Mosconi perde l'incontro con Buniva

Bologna, 12

Organizzata dalla «Sempre Avanti» si è svolta questa sera a Bologna una manifestazione pugilistica che rappresenta la prima parte di un torneo dei pesi medi nazionali di seconda categoria. Ecco i risultati: Contucci (Roma) batte Faustini (Milano) ai punti; Rossi (Pordenone) b. Meneghini (Bolzano) ai p.; Benassi (Bologna) b. Marella (Milano) ai p.; Buniva (Roma) b. Mosconi (Trieste) ai punti.

Gli Stati Uniti non parteciperanno ai campionati mondiali di tennis da tavolo, in programma a Bombay dal 1.o febbraio. Non si è riusciti ad ottenere il finanziamento per il viaggio.

G. S. «San Giacomo». Tutti gli atleti della Sezione atletica e marcia sono convocati per oggi, giovedì, alle 20.30, in sede sociale per urgenti comunicazioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE AVVENTURE DELL'ALTRO MONDO

Nel Kentucky paradiso del trotto americano

È il paese dove ai migliori cavalli viene eretto il monumento = Atmosfera eccitante delle corse = Le rievocazioni di Orlando Zamboni

PANORAMA DELL'AFFOLLATO ARRIVO D'UNA CORSA SULLA PISTA DI LEXINGTON

Milano, dicembre

«In America, anche un vincitore dell'Hambletonian, la corsa più classica, si perde di vista — ci dice Orlando Zamboni — quando lo si voglia ricostruire a distanza d'anni. Nel paese dove al grande cavallo da corsa si fa il monumento nel bel mezzo dell'allevamento dove è nato, può sembrare strano un fatto del genere». Orlando è al suo secondo viaggio nel Nuovo Mondo, stavolta per incarico di Piero Giovannini, il vicepresidente dell'UNIRE. Precedentemente aveva importato, per conto della Scuderia Ticino, Scotch Thistle e Reyland. Questo secondo viaggio non ha avuto il semplice scopo di allacciare nuove conoscenze o di trovare dei cavalli di pronto impiego sulle nostre piste; qualcosa di diverso: l'importazione di «yearlings» (puledre di un anno), secondo una vecchia idea del Giovannini, già comunicata agli allevatori, riuniti in assemblea straordinaria nel Salone dell'Embassy Club di Bologna nell'ottobre 1949, per decidere sull'impiego di 23 milioni assegnati per l'allevamento nazionale dall'UNIRE.

E' un programma ambizioso, quello dell'importazione delle «yearlings», e tale è rimasto nella mente di Giovannini che lo ha attuato privatamente a distanza di due anni. «Yearlings» significa sangue giovane, una doppia possibilità di riuscita, in pista e nell'allevamento. Si tratta di un calcolo che non dovrebbe fallire il risultato, anche se si dovrà attendere una decina d'anni, o forse di più. Anche la tesi di acclimatare l'organismo, quando è ancor giovane e possieda buona genealogia, è seducente.

Orlando Zamboni rievoca in fretta la sua avventura d'America, come in fretta è andato dalla Malpensa a New York, con un comodissimo aereo della LAI, pilotato da un triestino. A New York il trambusto è sempre uguale. Ad attendere Orlando c'è Joe Lingua, un italiano naturalizzato che fungerà da accompagnatore, essendo lui pure un uomo di cavalli. Ottobre è un mese di punta. Corse durante tutta la settimana nei due ippodromi di New York: il Yonkers e il Roosevelt Park. E' la epoca d'oro per gli affari, per ritrovarsi, per parlare dei grandi campioni del trotto. Il Yonkers è l'ippodromo più vicino alla città: mezz'ora di macchina. Si corre di sera, anche se fa molto freddo; il pubblico è cosmopolita, casacche multicolori e cravatte altrettanto sgargianti. E' di scena quel Pronto Don che sta infilando corse su corse: ne vince una, quella sera, in 2.04 e mezzo. Zamboni ritrova i suoi vecchi amici, i guidatori Pownell e Miller.

Il giorno seguente si va a Lexington: 26 ore di treno da New York. Un viaggio interminabile anche se, in ferrovia, si può assistere a uno spettacolo cinematografico, si conversa nel salotto, o si ammira il paesaggio dal vasto «belvedere». Lexington è nel Kentucky: una piccola città che ha un nome nel trotto americano. Ecco la pista più veloce del mondo, dello sviluppo di un miglio, in terra rossa, elastica, tutta naturale. Quando piove le condizioni della pista divengono impossibili, quasi come quelle di un terreno di campagna non arato. Si usufruisce in tal caso di una pista di mezzo miglio, di composizione artificiale, posta allo interno di quella in terra rossa. Il Kentucky non è famoso solo per gli allevamenti dei cavalli, se si pensa che i tacchini raggiungono le proporzioni di piccoli struzzi.

A Lexington tutti gli appassionati d'America hanno ogni anno un appuntamento. Sorgono vicini i grandi allevamenti, le cosiddette «farms» dove la terra è ricca e l'acqua ha una forte percentuale di calcio. Dove, nelle immense distese, il trottatore vive quasi allo stato brado. Numerose strade partono dall'ippodromo verso gli allevamenti, quelli maggiori e quelli più piccoli. Ecco il paradiso dell'ippofilo, dove la giornata ippica vera e propria, dura dalla mattina a notte inoltrata. Si comincia con i lavori in pista; spesso i guidatori cedono volentieri i loro cavalli all'ospite europeo che li può così provare. Nel pomeriggio corse regolari, durante gli intervalli prove ufficiali contro il tempo. A notte le aste.

Durante le prove contro il cronometro il pubblico, di bianchi e di negri, si pone ai lati della pista, con preferenza in prossimità dell'arrivo. Il trottatore entra in pista accompagnato da due galoppini, parte lanciato avendo ai lati i due accompagnatori sempre sorretti alla frusta. Nel finale al trottatore viene chiesto il più elevato sforzo mentre la pressione dei galoppini si fa più accentuata. Il pubblico grida il proprio incitamento mentre i negri urlano battendo mani e piedi. In tale atmosfera di eccitamento il cavallo dà il massimo rendimento.

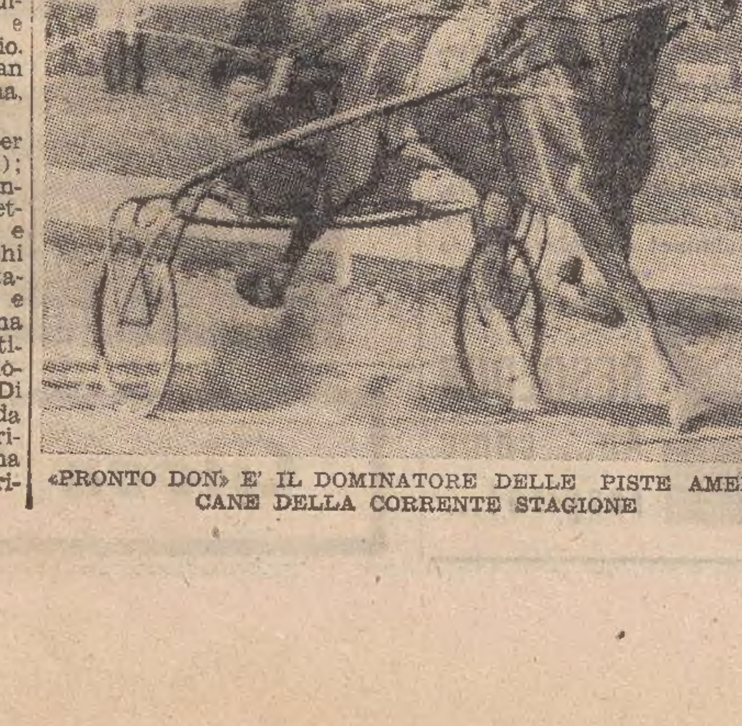
Orlando Zamboni è a Lexington quando arriva il Grand Circuit, quella policróma «troupe» di celebri cavalli, che annualmente si sposta da una all'altra delle maggiori piste d'America. Lexington è una delle ultime tappe dopo Delaware nell'Ohio, e Indianapolis: vi si corrono le finalissime delle varie generazioni. La pioggia guasta le prime giornate del Grand Circuit: non ci sono tempi eccezionali, per la troppa acqua caduta sulla pista magica. Per undici giorni consecutivi ambiatori e trottatori si alternano. Il 3 anni ambiatore Solicitor, inaugura la serie delle prove contro il tempo registrando al chilometro: 1.12.9! Un trottatore interessa ad Orlando, malgrado il programma impostato sulle «yearlings». «Se vedi un cavallo che ti piace — gli ha detto Giovannini, prima della partenza dall'Italia — avvertimi, non si sa mai...». Tryhussey, Zamboni lo ha seguito attraverso la stampa specializzata americana. Nelle mani di Simpson, Tryhussey affronta una prova al cronometro, con esito brillantissimo: 2.00 e 2/5 che equivale a 1.14.8 al chilometro. Un cablo a San Pietro all'Olmo: le «yearlings» arriveranno in Italia con Tryhussey!

Chiasso fra fanfare e altoparlanti che gracidano il giorno del Kentucky Futurity la massima prova riservata ai «tre anni», quest'anno portata alla somma di oltre 68.000 dollari. Vince senza discussioni il miglior puledro d'America Ford Hanover, trottando da 1.15 e mezzo al chilometro nelle due prove d'obbligo. Nella medesima giornata è di scend Pronto Don, reduce dai trionfi di Indianapolis. A stento gli organizzatori riescono a mettergli di fronte due avversari, avversari per modo di dire: Star's Pride e Poplar Perry. Due secche vittorie di Pronto Don, il cui scarso impegno non fa registrare tempi eccezionali.

Poi due record: il Grand Circuit non passa per Lexington senza lasciare una traccia. Il primo è un record del mondo per ambiatori in corsa dovuto a Good Time sul piede di 1.13.2 ed il secondo è il limite assoluto stagionale d'America dei tre anni che spetta a Yankee Hanover sul piede di 1.14.5!

Per l'acquirente europeo i grandi campioni del tipo di Pronto Don e del «tre anni» Ford Hanover non hanno prezzo. Si apprenderà come alle aste dei maggiori allevamenti assistano i più celebri industriali d'America. Quanto un cavallo può guadagnare durante la carriera americana, sia pure più intensa e sfruttata di quelle europee, non sarebbe realizzabile sulle nostre piste, quand'anche — per rara ipotesi — un trottatore venisse impiegato in continuità dai 2 ai 10 anni.

MARIO GIACOMINI



«PRONTO DON» E' IL DOMINATORE DELLE PISTE AMERICANE DELLA CORRENTE STAGIONE

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Multa alla Triestina e ad Ispiro

Milano, 12

La Lega nazionale della FIGC, nella sua seduta odierna ha preso tra le altre, le seguenti deliberazioni: sono stati respinti i reclami della Lucchese e della Sanremese per la squalifica di due giornate inflitte rispettivamente ai giocatori Maestrelli e Madini. E' stato accolto parzialmente il ricorso dell'Alessandria, riducendo la multa da cinquantamila a trentacinquemila lire. Il ricorso per la partita Torino-Juventus è stato archiviato non essendo emersi elementi probatori. Il campo della Maceratese è stato squalificato per una giornata per contegno gravemente scorretto e lancio di sassi contro l'arbitro e per minaccia e ingiurie contro il commissario di campo.

Sono state multate di lire 50 mila le società Cosenza, Reggina, Parabiago; lire 30 mila il Monza; di lire 25 mila Palermo e Triestina, di 20 mila Fanfulla e Chieti; di 19 mila Aosta e Benevento; di 10 mila Lazio, Marzotto, Biellese, Ponte San Pietro, Pro Vercelli e Verona, di 5 mila il Marzoli.

Sono stati squalificati: per tre giornate Ragazzini (Chieti); per due giornate Magli (Fiorentina), Targioni (Prato), Galletti (Pontedera), Corradini e Pettinari (Casertana), Franchi (Saronno), Ferrari (Arsenaltaranto), Bumbaca (Palmese) e Castelli (Parabiago). Per una giornata: Costagliola (Fiorentina), Cabas (Salernitana), Fiorio (Pavia), Mazzoleni e Di Carlo (Mestrina), Ghirlanda (Pontedera), Zanier (Genoa riserve), Brandimarte (Bologna riserve) e Gatti (Verona riserve).

Sono stati ammoniti Santini (Siracusa), Bertoglio (Crotone), Torelli (Casale), Barenghi (Aosta), Sandiano (Parabiago), Girola (Saronno), Mazzucco (Juventus riserve). Sono stati multati di lire 50 mila collettivamente i giocatori del Palermo e di lire 45 mila collettivamente i giocatori del Torino. Per proteste, sono stati multati di lire 12 mila Grava (Torino) e Ispiro (Triestina), di lire 8 mila Comisso (Treviso), di lire 6 mila Renosto (Milan) e Brandimarte (Bologna riserve), di lire 4 mila Monti (Saronno).

S' ALLENA LA «B»

TRE RETI ALLA LIBERTAS: CURTI, BENEGAS E DORIGO

Il pubblico che nel pomeriggio di ieri si è recato al campo di via Flavia per assistere al settimanale allenamento della Triestina si è dovuto accontentare di una partitina che i cadetti rossoalabardati hanno sostenuto con una squadra della Libertas, composta da titolari e riserve. Il terreno pesante e cosparso di abbondante segatura non ha permesso lo svolgersi di un gran che di gioco; tuttavia sono stati disputati due tempi di quaranta minuti ciascuno. La squadra rossoalabardata ha giocato nella seguente formazione: Cantoni; Parovel, Redolfi; Kaiml, Claut, Carnier; Valenti, Curti, Maluta, Dorigo e Benegas. Sono state segnate due reti nel primo tempo e una nella ripresa, autori Curti con un tiro da lontano, Benegas su azione personale e Dorigo a conclusione di una azione di linea. La prima squadra della Triestina si allenerà questa mattina con una formazione di riserve e allievi. Verrà provato nuovamente lo udinese Darin.

L' odierno incontro internazionale

Le accoglienze di Napoli alla squadra militare belga

Napoli, 12

L'assessore delegato al comune prof. De Gennaro ha ricevuto la squadra nazionale di calcio dei militari belgi convenuta in Napoli per incontrarsi con la squadra nazionale dei militari italiani. La squadra era accompagnata dai dirigenti ed ufficiali dell'Esercito italiano.

Anche l'arbitro francese Vincent, che dirigerà domani l'incontro calcistico fra le nazionali militari d'Italia e del Belgio, è giunto a Napoli. La squadra belga, dopo avere effettuato in mattinata una breve ricognizione allo stadio del Vomero, ha compiuto una gita nei dintorni di Napoli. I giocatori italiani invece, hanno osservato un completo riposo.

La partita avrà inizio alle 14.30 e le squadre scenderanno in campo nelle formazioni annunciate, non essendo prevista alcuna variazione di rilievo.

Pro Lissone e Forlì

Ospiti d'onore del Ponziana e dell'A. C. Trieste

Giornata di gala della Serie C domenica prossima a Trieste. Infatti, le due squadre locali, Ponziana e Trieste, ospiteranno — rispettivamente sul campo di Passeggio Sant'Andrea e di via Flavia — il capolista Pro Lissone e l'altra altolocata, Forlì.

I ponzianini debbono decisamente riabilitarsi davanti agli occhi dei loro sostenitori che in queste ultime settimane hanno dovuto subire parecchie delusioni. Certo l'occasione che sarà offerta loro domenica è delle più difficili, ma a Trieste i tifosi sono abituati a spettacoli grossi proprio quando siano di scena gli squadroni. I biancocelesti quindi debbono riacquistare il prestigio sportivo che appartiene loro per antica tradizione. Essi hanno da cancellare il brutto ricordo di domenica scorsa: la sconfitta di Palazzolo, capitata dopo un primo

Mignonette-B
Il piccolo ricevitore di lusso
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO
TELEFUNKEN RADIO TELEFUNKEN
La marca mondiale

APPARTAMENTI
in condominio di 1, 2, 3 stanze, accessori, comodità ascensore, nuova costruzione in posizione centrica, consegna estate 1952 vendonsi a
PREZZI ECCEZIONALI
Informazioni, prenotazioni ore 16-18
IMPRESA COSTRUZIONI TAMANINI Società per Azioni
TRIESTE — VIA LAVATOIO 5 — TELEF. 54-43

Gioca Totip

Avete visto «VACANZE AL MESSICO»?
Avete visto «CROCIERA DI LUSSO»?
NON MANCATE DI VEDERE
Mamma non ti sposare
Meraviglioso technicolor della Metro Goldwyn Mayer con
Jeannette Mac Donald - Jane Powell - José Iturbi
TERZA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE AL Cinema Vittorio Veneto

II.a SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO AL
CINEMA GARIBALDI
CON IL FILM:
TEMPI MAGNIFICI
INTERPRETI PRINCIPALI:
FRANCESCO GIUSEPPE I .... in persona
KAISER GUGLIELMO II .... in persona
Lo Czar NICOLA II di tutte le Russie in persona
ALTRI INTERPRETI:
HINDENBURG — LUDENDORF — HITLER — GOERING — HESS — ed un numeroso stuolo di comparse... BUSTER KEATON — HAROLD LLOYD — GRETA GARBO — CHARLOT ecc.
Lo scenario dal vero con lo sfondo di tutta l'Europa
Il film finisce con una mesta speranza, dopo di che noi spettatori diamo un colpo di manovella per interpretare la.... seconda serie.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PERSONA fiducia brava cucinare offresi presso piccola famiglia anche americana. Cass. 24302 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERA, domestica, capacissime. Principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

CAMERIERE brave tuttofare sistemiamo subito presso famiglie signorili. Buoni stipendi, trattamento ottimo. Richiedesi moralità. Scrivere ufficio collocamento, via Flaminia 171, Roma. 6292 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi prontamente. Offerte Cassetta 24287 B UPI.

GOVERNANTE Venezia ragazze prestaservizi, infermiera, cuoca, cameriera, cercansi. Battisti 9, Radetti. 51347 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili anche domicilio. Telefonare 93353. 51355 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio, in giornata. Coslovich, Bar Fulvio, Ginnastica 5.

SIGNORA colta conoscenza lingue, ottime referenze, cerca lavoro. Scrivere Cass. 24291 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci. Telefono 93497. Gatteri 47. 51327 CC

ATTENZIONE: cappotti, vestiti, giacche a vento, impermeabili in lana e cotone, giacche in pelle pronti e su misura. Pantaloni da sci e da lavoro, stoffe finissime. Facilitazioni di pagamento. Colosimo, Imbriani 14. 51344 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, pratica lavori segreteria, cerca importante azienda milanese. Scrivere Cass. 53 C SPI, Milano. 6403 D

DATTILOGRAFE 6 capacissime cercansi. Offerte Cass. 24307 D UPI

GARZONA per maglieria. Caprin 18, Butti. 51336 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima occhielli e garzona cercansi. Piazza S. Giovanni 3, mezz.

LAVORANTE sarto uomo capace cercasi. Ind. UPI 51346 D. 51346 D

LAVORANTE o mezza sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo UPI 51314 D.

OPERAIO capacissimo rivestimenti mosaici cercasi. Tel. 92805, ore 15-16. 24289 D

PRATICA trattare pubblico, cauzione 1 milione. Stipendio 30.000, cercasi. Cass. 24296 D UPI.

RAGAZZO pratico alimentari anni 14-16, cercasi. Adami, Giulia 114. 70381 D

SIGNORINA assolta magistrali per bambina 2-enne tutta giornata cercasi. Offerte Cass. 14908 D U. P. I.

15-ENNE onesto cognizioni alimentari, cercasi. Via S. Giusto 12, mattinata. 51319 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

STANZA vuota comodo cucina cerca signora sola, pagamento anticipato un anno. Cass. 24298 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA chiara con stufa per due distinti affittasi prontamente. Telefonare 26221. 51335 F

COMPAGNO stanza cercasi. XX Settembre 9-V. 51308 F

MATRIMONIALE bellissima uso bagno, telefono, affittasi. Telefonare 91155. 70355 F

MATRIMONIALE cucina, stanzetta vuota, mobiliata, affittafisi. Guido, Bar Verdi, Gallina 2. 51333 F

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi a sposi prelevando mobilio. Ind. UPI 51324 F.

MATRIMONIALI diverse posizioni, prezzi, vuote, uffici, per scapoli, ville, affittiamo. Torrebianca 24. 51337 F

MOBILIATA bella, ogni conforto, paraggi Sonnino, affittasi distinto, presso piccola famiglia. Telefono 42305. 51316 F

MOBILIATA sul davanti affittasi. Via Pascoli 34-III, sin. 51312 F

MOBILIATA bella, uso bagno, telefono, affittasi distintissimo, presso persona sola. Foscolo 44, porta 5. 51354 F

MOBILIATA ingresso scale centro due amici volendo vitto, affittansi, Telefonare 67-30. 51352 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, uso bagno, telefono, centrale, soleggiato, lussuoso, affittasi a distinti. Tel. 25761. 51349 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. STENOGRAFIA, Dattilografia, Contabilità: 15 corr. nuovi corsi (45 giorni: 2500). ICCO, Teatro 1. 51351 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici. Stuparich 8. 70365 G

INGLESE, pronuncia ottima, signorina dà lezioni ripetizioni anche bambini. Tel. 25727. 51323 G

PIANOFORTE noleggio, qualsivoglia attività, 150-300 mensili. Accordature. Musica: istrumenti diversi. Solfeggio. Vidali 10, Scuola. 51310 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

MANCIA a chi riporta carta d'identità estera smarrita venerdì. Postogna, Ponzanino 9-IV. 51313 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato in villa, giardino, caloriferi, matrimoniale, salotto, soggiorno, cucina, bagno, darei ufficiali alleati. Telefonare 28458. 51331 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, compenso, affitto aggiornato. Alabarda, S. Spiridione 6. 51348 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

SOFFITTA cerco uso studio. Scrivere Cass. 24300 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, montagna. Ginnastica 1, III piano. 51254 M

A. CALZATURE «Medoacus» continua vendita grande successo. Slataper 1-II. 51300 M

APPARECCHIO per sordi «Microtone» originale americano vendesi. Tel. 26863, 9-11. 51259 M

BARACCA legno per posteggio vendesi affittasi. Cass. 24286 M UPI

CASSONI Lift 380 per 215 per 200, 215 per 200 per 200, cucina marmi ghiacciaia, bilancetta, vend. bassissimo. Via Udine 19, tel. 31068.

FISARMONICHE marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 51032 M

MACCHINA cucire, nuova, lussuosa, 39.000; usate 8000 in poi. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 51321 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 51317 M

MACCHINE per cucire d'occasione prezzi convenienti; massima garanzia, scuola ricamo gratuita. Negozio Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE per maglierie Wahlt finezza 7, 8, 10, 12; massima garanzia. Negozio Vigorelli, Timeus 12, tel. 90279. 2503 M

MACCHINE da cucire nuove 35.000 vasto assortimento, mobiletti, rateazioni. Settefontane 2, negozio.

PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

PELLICCERIA viennese vende occasioni assortimento colli guarnizioni. Rimodernazioni. Ginnastica n. 21. 51343 M

SCARPONI sci 43 nuovi sbaglio misura vend. Gregori, Gatteri 9-I. 51311 M

SMOKING, frack, finissimi, 15.000, baule, finestre, imposte vend. Machiavelli 14-III. 51315 M

LANA da materassi comperasi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 93-913.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B. telef. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, combinati, bar, librerie, scrivanie, poltroncine, sedie tavoli, divanoletti 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande metalliche tela 5000, grandioso assortimento materassi 3000, attaccapanni 6000, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, salottiletto 55.000, cucine tinelli matrimoniali prezzi occasionali. Tarabochia n. 6. 70400 NN

ACQUISTATE fabbrica mobili Giglietta, via Conti 10; matrimoniali cucine lusso e comuni, pezzi sciolti, grandi ribassi, prezzi fabbrica, assumonsi ordinazioni, lunghe rateazioni. 29 NN

A. MATRIMONIALE finissima vendesi grande occasione, pure ratealmente. Ghirlandaio 34.

APPROFITTATE: grandi ribassi matrimoniali 180.000 vend. 98.000; altre metà prezzo. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenti: dirimpetto Caserma). 51276 NN

CAMERA pranzo occasione sposi vendo. XX Settembre 60-II p. 12.

CAMERE letto, salotti, cucine, prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento convenientissime. Punzo, Carducci 10. 51032 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

FALEGNAMERIA Bon vende camere cucine lettini sedie a prezzi di assoluta concorrenza, anche a rate, confrontate. Settefontane 51.

MATRIMONIALE moderna vendesi causa partenza. Foscolo 3, pressò portinaio. 51318 NN

MATRIMONIALE nuova moderna panniforti originali vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra.

MATRIMONIALE panniforti vendesi rara occasione. XX Settembre 51, Maizen. 51356 NN

PIANINO viennese moderno occasione 130.000. Galleria Protti 4, pianoterra, dalle 11-13. 51353 NN

STANZA matrimoniale L. 15 mila, vendesi. Ind. UPI 70390 NN. 51342 NN

VISITATE il nuovo negozio mobili della ditta Bailotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili in tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telefono 96344. 78 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O

FRANCOBOLLI acquisto collezioni generali eseguisco mancoliste. Marchetti, Milano, Appiani 12. 6382 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

A. PIAZZISTA vini massima provvigione più concorso spese cercasi, non si prendono in considerazione offerte se non trattasi di persona veramente introdotta e pratica ramo. Cass. 24270 P UPI.

PIAZZISTA con mezzo proprio offresi per lavoro città e provincia. Cass. 24303 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AUTO 1500 I serie motore ripassato, trattabile, vendesi. Telefonare 22-521. 51332 Q

CABINA motocarri vend. Sonnino n. 79. 51329 Q

GUZZI Airone Super Sport 250 cc. vendesi causa partenza, occasione. Geppa 2, Buffet. 51304 Q

NOLEGGIO 500 C con, senza autista. Telefono 6696. Autorimessa Europa. 51345 Q

LAMBRETTA C nuova con accessori occasione vende Sellach, San Nicolò 2. 51306 Q

TOPOLINO C ottime condizioni, vendo cambio rateizzo. Lazzaretto Vecchio 12. 51338 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BAR ristorante periferia signorile darebbesi gestione persona capace, cauzione. Lavoro sicuro. Cassetta 24304 R UPI.

COMMESTIBILI centro Udine affittasi, drogheria alloggio Tarcento affittasi, trattoria caffè pensione Latisana vendo 2.700.000. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 51340 R

1-MILIONE rimborsabile un anno. Eventuale impiego persona capace, cercasi. Cass. 24297 R UPI.

250-MILA cercansi garanzia autovettura. Telef. 90-106. 51330 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 51334 S

APPARTAMENTO lussuoso, zona signorile, tutti conforti, doppi servizi, vend. Universal, Parini 15. 51334 S

COSTRUZIONE iniziata Piano Aldisio prenotansi ultimi appartamenti. Telefonare 68-68. 51326 S

GARAGE mq. 19 vendo condominio 900.000. Trasversale piazza Carlo Alberto. Cass. 15893 S UPI.

NEGOZIO condominio 2 fori centro città vend. Tasso, Zonta 9. 51351 S

TENUTA grande magnifica Punta Sottile, villa colonica, vendonsi. Telefonare 95108. 51339 S

ULTIMI appartamenti 3 stanze accessori via Romagna e Cumano, Piano Aldisio. Machiavelli 17, porta 7, ore 18-19. 123 S

Si... ma il Duomo GIP mi veste meglio!!! CONFEZIONI DUOMO GIP CORSO 12